



Bilancio di Esercizio

2009

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Domenica 16 maggio 2010

ore 9.30

**presso il Padiglione 8 della Fiera di Pordenone
in viale Treviso, 1**

ORDINE DEL GIORNO

1. discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, udite le Relazioni degli amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale;
2. destinazione dell'utile netto dell'esercizio;
3. deliberazioni riguardanti le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale. Informative all'Assemblea previste dalla normativa di Vigilanza;
4. determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato;
5. rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione e nomina del Collegio Sindacale e del Collegio dei Proviviri.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

Società Cooperativa
Iscr. Albo Enti Creditizi n. 3120 – Cod. ABI 8356
Iscr. Reg. Imprese – C.F./P.IVA 00091700930
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Capitale e Riserve € 91.391.510
Sede: 33082 AZZANO DECIMO – Via Trento, 1
Tel. 0434 636201 – Fax 0434 636191

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(al 29.03.2010 – data approvazione bilancio)

Presidente:
ROMAN PIETRO

Vice Presidente Vicario:
ZANCHETTA Giancarlo

Vice Presidente:
PEROSA Cesare

Consigliere designato:
SANDRIN Alberto

Consiglieri:
AMADIO Giuseppe
BRESSAN Luisa
INNOCENTE Francesco
FAVARO Gianfranco
VERONA Mauro
ZAGO Angelo
ZANCHETTA Giacinto

COLLEGIO SINDACALE:

(al 29.03.2010 – data approvazione bilancio)

Presidente:
PAGGIARO Luigi

Sindaci effettivi:
CINELLI Renato
PELLEGRINI Valerio

Sindaci supplenti:
MAINARDIS Stefano
BERNARDI Vasco

DIREZIONE:

Direttore Generale:
PILOSIO Gianfranco

Vice Direttore Generale
FULLIN Efre

COMPAGINE SOCIALE:

al 1° Gennaio 2009:

Soci n. 7.026

Soci entrati n.: 986

Soci usciti n.: 105

al 31 Dicembre 2009:

Soci n.: 7.907



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE 2009

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2009

Signori Soci,

si è concluso un anno caratterizzato dalla crisi globale più rilevante dal dopoguerra ad oggi che, inevitabilmente, ha influenzato la nostra gestione ma che, nel contempo, abbiamo affrontato, seriamente e consapevolmente, senza perderci d'animo. In questo contesto di riferimento la crescita ed il progresso economico e sociale delle nostre comunità locali continuano ad essere la nostra guida ed il nostro percorso, consapevoli che l'intervento creditizio, basato su progetti chiari e validi e su un'attenta valutazione della capacità di spesa e di risparmio, è volto a realizzare un beneficio cooperativo.

La crisi ha suggerito alcuni insegnamenti: che i rischi possono essere allontanati, frazionati o redistribuiti, non elusi; che l'eccessiva concentrazione su risultati di breve termine può comportare pericolosi effetti collaterali; che non esiste certezza circa la capacità di autoregolazione dei mercati; che i "fondamentali" restano, e devono restare, fondamentali, per cui la concreta relazione di clientela e la solidità della banca, il legame con il territorio, in particolare, contano più del Roe. Un insegnamento aggiuntivo della crisi ha riguardato il valore del pluralismo e della pluralità all'interno del mercato. Per la funzionalità del mercato stesso è risultato un bene che in esso esistano intermediari diversi per taglia, forma giuridica e vocazione, e che accanto alla finanza creativa esista la finanza che persegue fini di vantaggio e non di profitto. Tesi questa sostenuta anche dall'autorevole voce del Pontefice che nell'Enciclica *Caritas in Veritate* afferma con chiarezza: "Accanto all'impresa privata orientata al profitto, e ai vari tipi di impresa pubblica, devono potersi radicare ed esprimere quelle organizzazioni produttive che perseguono fini mutualistici e sociali". Così il modello bancario cooperativo mutualistico, fondato sulla relazione, la prossimità, la partecipazione, si è trovato ad essere additato come un "modello": sostenibile, moderno, efficace.

Queste considerazioni non appannano, però, la nostra vista circa le difficoltà del momento presente e le sfide che il contesto pone soprattutto alle banche locali. In questi anni è cresciuta la complessità del mercato e delle regole del fare banca. E' aumentata la pressione competitiva. Si è accelerata l'esigenza di fornire risposte "di qualità" ad una clientela giustamente più attenta e più esigente. In questo contesto, la nostra BCC vuole accelerare rafforzando l'identità di banca mutualistica del territorio ed amplificando gli strumenti per essere sempre più efficacemente componente di una moderna rete di imprese.

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre, in premessa, le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

I. LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

Il contesto macroeconomico

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione, che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella

pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi fosse stato toccato.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo, e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora, si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello spread di rendimento sui decennali dei titoli di stato, degli interest rate swap, dei credit default swap. L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Nell'area **Euro**, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo e le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0%, dallo 0,9% di dicembre. Fra i principali paesi, la crescita in Germania e in Francia (0,7% e 0,3%, rispettivamente) ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre.

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'**Italia** ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6% nell'ultimo trimestre (-4,6% su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9%. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8%) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (-1,5% e -2,8%, rispettivamente); il settore dei servizi è stato stabile, dopo più di un anno negativo.

Con riferimento al **Friuli Venezia Giulia**, secondo le stime di Prometeia, il PIL in regione è calato di circa il 4,6%. Per il 2010, invece, Prometeia prevede una crescita del PIL regionale dell'1%, basata principalmente sull'apporto del settore industriale.

La maggior vivacità delle attività produttive dovrebbe permettere anche un miglioramento del comparto import export regionale; le importazioni sono previste in crescita del 3,1%, mentre l'export, variabile particolarmente significativa per lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia, è atteso in aumento del 2,9%.

Nel 2009 il saldo tra iscrizioni e cessazioni d'impresе presenta un valore negativo per 856 unità produttive. In Friuli Venezia Giulia è in corso un trend più marcato di quello del Nord – Est, mentre su scala nazionale si registra una variazione positiva dello 0,28% e di segno contrario rispetto a quello regionale.

Il tasso di disoccupazione è in aumento dal 4,3% del 2008 al 5,3% del 2009. Le previsioni per il 2010 confermano il peggioramento del quadro occupazionale, con l'aumento del tasso di disoccupazione al 7%. Le unità di lavoro sono attese in riduzione più accentuata nei settori agricolo, manifatturiero e delle costruzioni. Il comparto dei servizi dovrebbe invece registrare una certa stabilità.

Analizzando più in dettaglio i dati economici della **provincia di Pordenone** si evidenzia che gli indicatori economici del settore manifatturiero, rilevati dalla Camera di commercio con riferimento al quarto trimestre 2009, registrano un rallentamento della discesa per il secondo trimestre consecutivo.

Le previsioni relative al primo trimestre 2010 fanno ritenere che il momento di maggior difficoltà del comparto manifatturiero sia superato.

Il quadro che emerge per il comparto dell'industria di Pordenone nel quarto trimestre del 2009 è di flessione produttiva, ma la variazione media tendenziale (cioè rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente) della produzione e del fatturato si sono limitate ad un -6,7% e ad un -6,5% contro i precedenti -17,6% e -18,6%.

La componente estera, assai importante per l'andamento produttivo del settore, dà segni di stabilizzazione e contenimento della caduta manifestatasi nel corso del 2009; la variazione tendenziale, infatti, è stata del -4,2% contro le variazioni negative in doppia cifra dei precedenti quattro trimestri. Anche gli ordini esteri, pur negativi, sono in recupero, con un tasso di variazione del -7,4%.

Le prospettive della domanda interna evidenziano qualche segno di tenuta; infatti la variazione tendenziale degli ordini interni è stata pari a -8% contro il precedente -16,1%.

Tra le specializzazioni produttive locali con spiccata propensione verso l'estero che stanno cogliendo questo inizio di ripresa della domanda estera, vi è il *Metalmeccanico*.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione e del fatturato delle imprese secondo la loro dimensione in termini di addetti, la difficoltà maggiore si registra per le piccole imprese (3-9 addetti); la situazione tende a migliorare al crescere delle dimensioni delle imprese fino a raggiungere variazioni positive nelle grandi aziende (oltre 250 addetti), che hanno intercettato la tenue domanda dall'estero manifestatasi nell'ultimo trimestre del 2009.

Il dato che non dà segni di ripresa è quello dell'andamento dell'occupazione; da un anno si registrano variazioni tendenziali dell'occupazione negative, fenomeno finora sconosciuto in un sistema locale che aveva raggiunto la piena occupazione del comparto. La variazione tendenziale è stata pari a -4,6%. Sembrano confermare i problemi del mercato del lavoro locale e del sistema produttivo la quota ancora consistente di imprese (29%) che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e la capacità media di utilizzo degli impianti, ferma al 64%, anche se il valore segna una progressiva crescita rispetto agli ultimi trimestri.

Nonostante qualche timido segnale di ripresa della domanda, la situazione di difficoltà si evince sia dalla variazione tendenziale dei prezzi di vendita pari a -2,1% che dalla contrazione dei costi di produzione pari a -0,9%. Infine, dalla variazione tendenziale negativa delle giacenze di prodotti finiti emerge come la domanda sia stata in parte soddisfatta con le scorte di prodotti, accumulate a causa della debole domanda dei precedenti trimestri.

Mercati finanziari e sistema bancario

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00%, dell'1,75% e dello 0,25%.

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia, già rilevata nel precedente esercizio. La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2%. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5% sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi dagli altri intermediari, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0% a novembre).

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettifiche (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2%, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1% a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3%, contro il 2,8% per le imprese del Centro Nord). Le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno, il deterioramento più marcato. Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009 la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3%; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7%) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9%). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2%), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4%).

Con riguardo all'andamento reddituale, le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2%, in termini annualizzati, contro il 9,0% dello stesso periodo

del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5%) e delle commissioni nette (-16,1%) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di *trading* e della riduzione dei costi operativi (-5,9%). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'**attività di finanziamento**, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC, interpretando a pieno il peculiare modello "differente" di fare banca, si sono mosse con pro-attività e flessibilità, mantenendosi vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Le BCC, infatti, hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli impieghi economici delle BCC sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3%, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2%), arrivando a superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro.

I mutui delle BCC hanno superato a dicembre 2009 i 77,5 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 13% annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9%), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7% e +11,7%) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9%).

Con particolare riferimento ai finanziamenti alla clientela imprese, pari a fine 2009 a oltre 85,5 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,6%, si rileva una forte crescita dei crediti erogati ai rami di attività economica "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+12%), "mezzi di trasporto" (+11,5%) e "servizi" (+6,6%). Lo stock di finanziamenti erogati al ramo "servizi" ammontava a dicembre 2009 a quasi 44 miliardi di euro, oltre la metà dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC alle imprese.

I finanziamenti all'edilizia sono cresciuti mediamente del 5,3% nel corso dell'anno.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del progressivo deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+36,4%).

Va nondimeno rilevato come, a fronte di un'attività di finanziamento assai meno significativa, nel sistema bancario complessivo la crescita dei crediti in sofferenza è stata ancora maggiore, pari a +42,8% negli ultimi dodici mesi.

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 3,6%, in crescita di otto decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8% a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzate nel corso dell'intero esercizio, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 1 punto percentuale nel corso dell'anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3%.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione, imprese non finanziarie (+56,9%) e imprese minori con più di 20 addetti (+46,4%), più contenuta con riguardo alle famiglie produttrici e consumatrici (rispettivamente +18,3% e +21,5%). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2009 rispettivamente l'8,4% ed il 6,4%.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno di 1 punto percentuale, dal 3,1% al 4,1%. L'indice di rischio a fine 2009 risulta particolarmente elevato nel comparto dei macchinari (6,5%, in crescita di 2 punti percentuali e ½ rispetto a fine 2008), della manifattura tradizionale e dell'edilizia (rispettivamente 5,7% e 4,7%, in crescita di 1,2 punti percentuali nell'anno).

Le partite incagliate risultano in crescita del 20,1% nel corso del 2009. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8% a dicembre 2009 (3,4% a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

Il tasso di decadimento delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4%, in linea con il resto del sistema.

Sul versante del passivo la **raccolta complessiva** delle BCC (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7%), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8%).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9%) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4%).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4%), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2%).

La raccolta complessiva delle BCC era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45% da conti correnti e depositi a vista.

Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40% della raccolta complessiva (41% nella media di sistema).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1% a fronte del +6,4% rilevato nella media di sistema.

Per quanto concerne la **dotazione patrimoniale**, il *tier I ratio* e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC/CR rispettivamente al 14,2% ed al 14,9% (13,8% e 14,6% a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il *tier I ratio* e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9% ed all'11,5%.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC (-15%), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6% contro il -9,8% della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la *performance* negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4% contro il -3,7% del sistema bancario nel suo complesso).

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC (+6,3%) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8%).

Le spese per il personale sono cresciute del 3,1%, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6%).

Il *cost income ratio* delle BCC risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8% al 67,6%), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5% al 55,6%).

L'utile d'esercizio, in calo sia per le BCC (-38,6%) che per il sistema bancario complessivo (-36,8%), era pari a giugno 2009 a 419 miliardi di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio intorno al 40% nel corso dell'intero esercizio 2009.

Con riguardo, infine, alle principali **informazioni di carattere strutturale**, è proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3% del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC sono aumentati del 3,7%, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3%).

A settembre 2009 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1%. Il numero complessivo dei clienti delle BCC superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei dipendenti approssimava a dicembre le 31.150 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

2. POLITICHE E STRATEGIE DEL CREDITO COOPERATIVO

L'attuale contesto di riferimento richiede alle BCC di gestire numerose sfide che attengono alla qualificazione della gestione, al controllo e al presidio dei rischi, alla ricerca dell'efficienza con particolare riferimento ai costi ed alla costante traduzione in pratiche operative della propria originale identità. In tal senso appaiono prioritari alcuni temi. In particolare:

- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità;
- l'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile";
- l'individuazione di nuovi strumenti di governance della rete;
- la definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale;
- l'elaborazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti.

Il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità

Il rafforzamento della mutualità per le BCC non è mera questione di principi, ma di posizionamento strategico nel mercato. In tal senso la mutualità vuole essere elemento che permea la strategia della nostra azienda, ma anche organizzazione stabile e riconosciuta.

La significativa crescita della compagine sociale delle BCC e l'auspicabile prosecuzione e rafforzamento di questo trend impongono alla nostra azienda di continuare a destinare al tema della partecipazione dei soci nuove e qualificate energie per gestire la mutualità in modo ancora più incisivo e innovativo. Occorre, soprattutto, porsi continuamente nuovi obiettivi di valorizzazione e applicazione della mutualità a livello di pianificazione strategica, nell'ambito del disegno dello sviluppo futuro della nostra azienda.

L'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile"

Le BCC, con il fortissimo processo di espansione territoriale di questi anni, hanno esteso il loro presidio anche in Comuni di maggiori dimensioni rispetto a quelli tradizionalmente serviti. Ciò ha condotto, soprattutto nel periodo più recente, ad un forte incremento del numero delle piazze nelle quali le BCC operano in concorrenza. A giugno 2009, il 36,5% delle nostre aziende si confrontava con più di tre banche; la percentuale era di circa sette punti inferiore nel 2003. Oggi, soltanto il 20% delle banche della categoria si confronta con un solo concorrente. Ha parallelamente assunto rilevanza crescente il fenomeno della concorrenza interna. Rispetto a giugno 2003, si registra un incremento di circa 9 punti dell'indice di sovrapposizione, più che raddoppiato in sei anni.

Anche per ragioni di costi, merita in questo tempo fare una specifica riflessione sulla più opportuna strategia di sviluppo "sostenibile", sia in termini di complessiva economicità che in termini di compatibilità ed opportunità.

In tal senso la nostra Banca ha da tempo iniziato un percorso finalizzato a realizzare non soltanto un'espansione di tipo orizzontale, "in estensione", ma anche uno sviluppo verticale, "in profondità", affinché il nostro radicamento dispieghi appieno i propri effetti.

Nuovi strumenti di "governance" della rete

Le BCC hanno dimostrato più volte, soprattutto negli ultimi trent'anni, la capacità di individuare efficaci strumenti di auto-governo e di auto-tutela. Sarà per tale ragione determinante l'avvio operativo del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, che potrà utilizzare, insieme con le Federazioni Locali e Federcasse, nuove e maggiori leve, con l'obiettivo di garantire la stabilità e solvibilità del sistema, anche con il supporto operativo delle Banche di secondo livello, che potrebbero svolgere a questo scopo un prezioso ruolo funzionale.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale potrebbe essere lo strumento per riconoscere la rete di sicurezza delle BCC anche ai fini regolamentari e senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti.

Il FGI configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

La definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale

Le BCC hanno saputo e dovuto dotarsi di livelli di patrimonializzazione più elevati della media del sistema bancario e di quanto richiesto dall'attuale normativa di Vigilanza. Negli ultimi anni, tuttavia, la crescita del patrimonio è stata inferiore a quella delle attività a rischio.

Vanno poi considerati con attenzione anche gli aspetti dinamici e le tendenze dei principali aggregati, come l'impatto di possibili scenari negativi.

Un recente documento del Fondo Monetario Internazionale dedicato alle banche cooperative italiane evidenzia come l'attuale positiva situazione patrimoniale costituisca l'occasione migliore per affrontare il nodo della capitalizzazione. In ogni caso, il ventaglio degli strumenti disponibili deve essere valutato con attenzione e lungimiranza per quanto concerne gli aspetti tecnici, ma anche quelli di *governance* e di strategia.

L'operatività delle BCC ha privilegiato, negli anni passati, il finanziamento delle esigenze dell'economia locale rispetto al mantenimento di elevati *ratios* patrimoniali: questo approccio era pienamente giustificato dall'eccesso di capitale accumulato che è stato così impiegato a vantaggio della comunità. In prospettiva, però, l'assottigliarsi di questo capitale in eccesso rende opportuno affrontare per tempo il tema di come finanziare l'ulteriore crescita delle BCC.

Le prime analisi portano a considerare che la risposta a questa situazione non va ricercata in un'unica direzione. Non esiste "una" soluzione o un "unico" strumento cui ricorrere. L'obiettivo pare piuttosto quello di trovare una composizione del patrimonio equilibrata, coerente con la situazione tecnica aziendale, con i requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza, con i vincoli statutari e, al tempo stesso, con gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari della BCC.

La necessità di rendere compatibili tutti questi profili richiede quindi alla nostra BCC di trattare la gestione del capitale non solo sotto il profilo tecnico, ma in una prospettiva strategica, valutando le possibili politiche di rafforzamento patrimoniale.

Una strategia per gestire gli effetti del deterioramento della qualità del credito

Gli effetti della crisi continueranno a riflettersi sui bilanci bancari nei prossimi mesi. Il trend di aumento dei crediti in sofferenza si manterrà significativo con conseguenze negative in termini di risultati economici connesse alle svalutazioni contabili e di un'automatica minore capitalizzazione degli utili. L'effetto di tale fenomeno sul grado di patrimonializzazione delle BCC è peraltro duplice, in quanto l'aumento delle partite anomale comporta anche un corrispondente incremento dell'assorbimento di capitale, ai sensi della normativa di Basilea2.

Al fine di attenuare tale impatto negativo, la nostra Banca ha predisposto e sta ponendo in atto una serie di misure connesse all'affinamento del processo di valutazione del merito di credito e del monitoraggio andamentale.

Va in ogni caso ribadito come la continuità della funzione creditizia propria della nostra azienda, anche in un'ottica anticiclica, si dovrà fondare sempre di più su prassi e metodologie di selezione e di monitoraggio dei prenditori di credito attente al cliente, ma anche rigorose, documentate, tracciabili.

Le BCC hanno realizzato negli ultimi anni importanti progressi per quanto concerne i sistemi di controllo interno. Un impegno particolare è stato dedicato allo sviluppo di strumenti per il controllo dei rischi creditizi.

La finanza di domani: finanza di relazione

La finanza del futuro sarà certamente una finanza con meno debito, più regole e più patrimonio, come afferma da tempo il Governatore della Banca d'Italia, che anche nel suo intervento, il 13 febbraio scorso, al Congresso degli operatori finanziari ha ribadito: *“Rinsaldare la stabilità delle banche, contenere il rischio di liquidità sono gli obiettivi del pacchetto di proposte regolamentari recentemente messo a punto dal Comitato di Basilea. Il patrimonio degli intermediari dovrà essere composto da strumenti di qualità elevata, veramente capaci di assorbire le perdite; la leva finanziaria verrà limitata; si attenueranno gli aspetti pro-ciclici della regolamentazione, prevedendo riserve e accantonamenti da accumulare nei periodi di forte crescita, da utilizzare quando si materializzino perdite”*.

La finanza di domani sarà più “personale” di quella di ieri e più “personalizzante” in grado di valorizzare la conoscenza e la relazione, per ridurre le asimmetrie informative. Questa personalizzazione è interpretata soprattutto dalle banche del territorio e delle comunità.

E' nella consapevolezza del ruolo degli intermediari “del territorio e delle comunità locali” che le BCC richiamano l'esigenza che il processo di elaborazione ed applicazione normativa sia costantemente improntato a logiche di effettiva proporzionalità, evitando il rischio che la nuova regolamentazione pensata per evitare in futuro situazioni di crisi finisca per imporre pesanti ed onerosi adempimenti a quegli operatori che non sono stati all'origine dei problemi, ma anzi si sono rivelati efficaci nel combatterne gli effetti.

Per tale ragione le Banche di Credito Cooperativo hanno più volte richiesto che il tema della tutela e promozione della “biodiversità imprenditoriale” sia un tema trasversale e di tutti, non di una categoria, e che le ragioni delle piccole imprese, anche in ambito bancario, trovino spazio nelle sedi istituzionali e consentano declinazioni delle nuove normative improntate a quattro principi di base:

1. l'affermazione del valore economico e sociale della piccola impresa in tutti i settori;
2. la *semplificazione*;
3. l'applicazione costante di un principio di *proporzionalità*, sia nella fase di scrittura sia nella fase di recepimento e applicazione delle nuove norme;
4. la valorizzazione dell'*auto-regolamentazione*, che accelera l'efficienza e responsabilizza i soggetti.

3. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

Con l'Assemblea che approverà questo bilancio si procederà al rinnovo di tutte le cariche sociali.

Al termine di questo triennio di mandato siamo consapevoli che la responsabilità e la professionalità che viene richiesta per lo svolgimento del mandato di “amministratore di BCC” è sempre più elevata necessitando di un impegno di costante, attenta e preparata partecipazione alla discussione e formazione delle delibere. Le norme di Legge e di Statuto sono giustamente pregne di obblighi informativi e di garanzie operative e comportamentali verso il cliente. Ne consegue la necessità di una profonda conoscenza della normativa, considerato anche che le responsabilità connesse, severamente sanzionate in caso di comportamenti difforni, sono obiettivamente più elevate che in passato.

Non si deve inoltre dimenticare che anche il ruolo assunto dalla nostra Banca nel territorio di operatività ed all'interno del movimento del credito cooperativo, sia a livello regionale che nazionale, impongono ai suoi amministratori un sempre più elevato livello di professionalità e di esperienza nonché un sempre maggiore impegno da dedicare alle loro funzioni.

Al fine di promuovere al governo della Banca una compagine qualificata e rappresentativa delle aree in cui la Banca stessa risulta essere più radicata, coniugando le esigenze di efficienza e continuità con le istanze di rinnovamento degli organi, e tenendo conto, altresì, dell'evolversi dell'insediamento territoriale dell'Istituto, il Consiglio di Amministrazione ha proposto alla scorsa assemblea dei soci la modifica del Regolamento assembleare che è stato approvato nella versione aggiornata il 24 maggio 2009.

Tenuto conto delle linee guida sopra esposte, questo Consiglio di Amministrazione ha individuato una lista di candidati per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione che viene proposta a questa assemblea.

Nel rispetto delle linee guida definite nel Piano Strategico 2008/2010 che sono state illustrate nelle precedenti relazioni e tenuto conto delle evoluzioni dei critici scenari economico-finanziari che hanno caratterizzato il 2009, nell'ultimo esercizio del mandato triennale, affrontato con il consueto forte impegno e spirito di coesione, sono iniziati, proseguiti o sono stati completati i progetti pianificati. In particolare:

- la volontà di consolidare la fedeltà all'appartenenza al Gruppo del Credito Cooperativo, mantenendo anche un ruolo di rilievo all'interno degli Organismi che lo compongono e partecipando alla definizione delle progettualità sia a livello Regionale che a livello Nazionale secondo quanto illustrato nel precedente capitolo;
- la prosecuzione del progetto di formazione identitaria di categoria, denominato "CooperniCo", coinvolgendo progressivamente tutti i dipendenti con la finalità di favorire una maggiore consapevolezza della missione del Credito Cooperativo diffondendo i valori ed i principi che da sempre ispirano e distinguono lo stesso;
- l'approvazione di un assetto organizzativo che consenta di migliorare il supporto commerciale ed operativo alle Filiali e di aumentare l'efficacia dell'area controlli;
- lo sviluppo dell'operatività attraverso un incremento dei volumi nella zona di insediamento al fine di essere Banca di riferimento a livello provinciale;
- l'approvazione da parte dell'assemblea del 24 maggio 2009 del nuovo Regolamento assembleare;
- la creazione di una forte relazione con le associazioni imprenditoriali e professionali del territorio nonché con gli enti pubblici esistenti nella provincia;
- le iniziative a favore dei soci e delle associazioni operanti nel nostro territorio che premiano il grado di operatività con la Banca e, in generale, una costante attenzione al "sociale". In tal senso il Consiglio si è interrogato circa il futuro assetto dell'associazione San Pietro Apostolo Onlus, associazione fondata dai soci della nostra Banca che sin dalla sua nascita ha messo a disposizione locali, mezzi e persone. In considerazione dell'ampliarsi dell'attività di tale associazione e del moltiplicarsi dei rapporti economici intrattenuti con vari soggetti pubblici e privati funzionali ai servizi erogati, si è ritenuta opportuna la costituzione di una fondazione. Il Consiglio di Amministrazione, nel dicembre 2009, ha quindi deliberato di istituire una Commissione composta da due amministratori e dal Direttore Generale con lo scopo di studiare e definire quanto necessario per la creazione di tale fondazione.

L'attività del Consiglio di Amministrazione durante l'anno 2009 si è esplicata attraverso lo svolgimento di 28 riunioni del Consiglio e di 20 riunioni del Comitato Esecutivo; intensa è stata anche la partecipazione a corsi e convegni di aggiornamento nonché a riunioni per impegni istituzionali del gruppo "credito cooperativo" a livello regionale e nazionale.

L'esercizio 2009 è stato interessato dalle dimissioni del consigliere Diego Pivetta e dalla cooptazione del nuovo consigliere di amministrazione Gianfranco Favaro, già per molti anni componente e presidente del Collegio Sindacale di questa Banca. Tutto il Consiglio di Amministrazione esprime quindi un pensiero di gratitudine al signor Diego Pivetta per il suo importante contributo ed il costante impegno dedicato negli anni complessivamente trascorsi in seno al Consiglio di Amministrazione della nostra Banca e nel contempo formula un sentito augurio di proficuo lavoro al nuovo consigliere ragioniere Gianfranco Favaro.

I punti essenziali della missione della nostra Banca, che trae origine dall'articolo 2 dello Statuto, sono stati tradotti e praticati dal Consiglio di Amministrazione in una visione della nostra Banca che è sempre più Banca di relazione, Banca di comunità e del territorio e Banca sociale (praticamente una banca al servizio

delle persone, delle loro famiglie, delle loro imprese, della loro comunità, del loro territorio).

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Vi esponiamo un prospetto sintetico delle attività e passività che compongono le due sezioni dello stato Patrimoniale, evidenziando le voci di bilancio che formano le aggregazioni, con il raffronto e le variazioni con l'esercizio 2008 (dati in migliaia di Euro):

Voci di S.P.	Attività – passività	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
20	Attiv. fin. det. per negoziazione	25.347	22.704	2.643	11,64
40	Attiv. fin. disp. per la vendita	134.539	80.394	54.145	67,35
60	Crediti verso Banche	78.334	103.357	-25.023	-24,21
70	Crediti verso Clientela	831.170	807.061	24.109	2,99
110-120	Attività materiali ed immateriali	28.278	25.662	2.616	10,19
130	Attività fiscali	5.144	4.604	540	11,73
10-140-150	Altre voci dell'attivo	15.200	14.132	1.068	7,56
TOTALE ATTIVO		1.118.012	1.057.914	60.098	5,68
10	Debiti verso banche	39.759	23.463	16.296	69,45
20-30-40-50	Raccolta diretta	967.197	924.692	42.505	4,60
80	Passività fiscali	4.869	5.326	-457	-8,58
130-160-170-180	Capitale e riserve	91.392	84.471	6.921	8,19
100-110-120	Altre voci del passivo	11.572	13.262	-1.690	-12,74
200	Utile dell'esercizio	3.223	6.700	-3.477	-51,89
TOTALE PASSIVO		1.118.012	1.057.914	60.098	5,68

Si precisa che, in coerenza con quanto previsto dall'aggiornamento normativo concernente il bilancio delle banche (circolare Banca d'Italia n. 262/05 – l'aggiornamento del 18 novembre 2009) ed allo scopo di consentire una più puntuale comparabilità dei dati a seguito di una più corretta evidenziazione della fiscalità connessa con l'attività di sostituto d'imposta, alcune attività iscritte nel 2008 nella voce 130 a) "Attività fiscali correnti" sono state riclassificate nella voce 150 "Altre attività" per un importo di 1,3 milioni di Euro.

Analizziamo ora la consistenza e l'andamento delle principali componenti della situazione patrimoniale comparandola con i dati del precedente esercizio.

La raccolta complessiva: raccolta diretta ed indiretta

Le voci 20, 30, 40 e 50 del Passivo di bilancio evidenziano un ammontare di debiti verso la clientela e altri soggetti, compresi i titoli in circolazione e le passività finanziarie, di 967 milioni di Euro contro i 925 milioni del 2008 con un incremento del 4,60%, come visibile dalla tabella sotto riportata (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	500.473	444.162	56.311	12,68
Obbligazioni	375.064	355.036	20.028	5,64
di cui: valutate al fair value	9.995	17.958	-7.963	-44,34
Pronti contro termine	4.612	18.807	-14.195	-75,48
Certificati di deposito	3.187	6.584	-3.397	-51,59
Debiti da cartolarizzazione*	80.641	97.848	-17.207	-17,58
Fondi terzi in amministrazione	3.106	2.089	1.017	48,68
Altre passività	114	166	-52	-31,32
RACCOLTA DIRETTA	967.197	924.692	42.505	4,60

* passività a fronte di attività cedute non cancellate in bilancio relative alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari

Nell'esercizio 2009 la **raccolta diretta da clientela**, depurando il dato relativo ai debiti da cartolarizzazione ed al CBO (*Collateralized Bond Obligation*), è aumentata del 7,22% passando da 767 a 827 milioni di Euro. Il dato di crescita si è formato prevalentemente a seguito di efficaci azioni commerciali con l'offerta di conti correnti per la gestione delle disponibilità liquide e di nostri prestiti obbligazionari. I maggiori volumi di raccolta, uniti alla liquidità disponibile, hanno consentito di programmare l'ulteriore crescita degli impieghi tuttora in fase di attuazione.

Le principali componenti della raccolta diretta da clientela, pari a 827 milioni di Euro, sono i conti correnti (pari a circa 500 milioni di Euro; +12,68% rispetto al 2008) e le obbligazioni (pari a circa 315 milioni di Euro, al netto dell'operazione CBO di 60 milioni di Euro; + 6,8% rispetto al 2008), che ne rappresentano rispettivamente il 60,46% ed il 38,09%.

La complessiva componente obbligazionaria, che evidenzia una crescita inferiore rispetto a quella del precedente esercizio (+5,64% rispetto a +9,42%), è stata interessata da una cospicua attività di rimborso e collocamento; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati n. 9 prestiti per un ammontare di circa 38 milioni di Euro ed emessi n. 6 nuovi prestiti per un ammontare di circa 55 milioni di Euro dei quali 2,6 milioni di Euro ancora in fase di collocamento alla fine dell'esercizio.

Il quadro complessivo delle emissioni obbligazionarie in essere è rappresentato come segue:

- il 90,65% di operazioni a tasso variabile ancorato all'Euribor, delle quali 15 milioni di Euro riferibili all'emissione subordinata per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 3 del passivo della Nota Integrativa;
- il 9,35% di operazioni a tasso fisso.

Per durata le emissioni di nostre obbligazioni si inquadrano per il 63% entro un periodo di 3 anni (di cui il 3,8% nel 2010), per il 33% entro un massimo di 5 anni e la rimanenza, pari al 4%, entro i 7 anni di vita residua.

Passando alle altri componenti della raccolta diretta da clientela, rispetto ai dati del 31.12.2008, i Certificati di deposito si riducono di circa 3,4 milioni di Euro (-51,59%) mentre le operazioni di pronti contro termine su titoli di circa 14,2 milioni di Euro (-75,48%). Con riferimento ai Libretti di Deposito a Risparmio vincolato, gli stessi diminuiscono di circa il 19% passando da 112 mila Euro a 91 mila Euro. Complessivamente le componenti minori di cui sopra ammontano a circa 8 milioni di Euro e rappresentano circa lo 0,95% della raccolta diretta da clientela.

L'aggregato della massa raccolta si completa con il comparto della **raccolta indiretta**, comprendente, come noto, la sommatoria degli strumenti finanziari acquistati o sottoscritti nostro tramite dalla clientela, che si attesta a 465 milioni di Euro. Di seguito si riepiloga l'andamento della raccolta indiretta nelle sue componenti rispetto allo scorso esercizio:

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
Fondi comuni di investimento	42.413	34.626	7.787	22,49
Gestioni patrimoniali	57.858	48.687	9.171	18,84
Assicurazioni finanziarie	90.592	65.581	25.011	38,14
Totale risparmio gestito	190.863	148.894	41.969	28,19
Raccolta amministrata	274.185	231.347	42.838	18,52
RACCOLTA INDIRETTA	465.048	380.241	84.807	22,30

L'analisi di questo aggregato evidenzia una crescita sia nella componente gestita che nella componente amministrata che evolvono rispettivamente da 148,9 a 190,9 milioni di Euro (+28,19%) e da 231,3 a 274,2 milioni di Euro (+18,52%). Il peso percentuale del risparmio gestito e del risparmio amministrato sul totale della raccolta indiretta passa rispettivamente da 39,16% del 31.12.2008 al 41,04% del 31.12.2009 e dal 60,84% del 31.12.2008 al 58,96% del 31.12.2009.

La raccolta indiretta totale, passando da 380 a 465 milioni di Euro, ha evidenziato un incremento pari a circa il 22% per effetto delle azioni commerciali intraprese, del positivo andamento dei mercati finanziari, dello scudo fiscale e di operazioni straordinarie di raccolta amministrata da soggetti istituzionali per un importo di circa 33 milioni di euro.

Nel complesso la raccolta totale da clientela, passando da 1.147 a 1.292 milioni di Euro, è aumentata del 12,64%, incremento superiore al dato del 2008 (8,51%). Il risultato è frutto dell'attenzione dedicata alle varie fasce di clientela, con riguardo alla gestione delle disponibilità liquide ed alle specifiche esigenze di remunerazione, conciliate con la propensione al rischio espressa.

Gli impieghi con la clientela

La voce "Crediti verso la clientela" evidenzia gli impieghi comprensivi delle attività cedute non cancellate pari a 83,4 milioni di Euro relative alle operazioni di mutuo cedute con le cartolarizzazioni che sono state poste in essere nel giugno 2004 per originari 51,6 milioni di Euro, nel dicembre 2005 per 50,6 milioni di Euro e nel giugno 2006 per 62 milioni di Euro.

Premesso quanto sopra, rileviamo che l'ammontare degli impieghi è passato dagli 807 milioni di Euro del 31.12.2008 agli 831 milioni di Euro di fine 2009 con un incremento di circa il 2,99%, come risulta dal prospetto sotto riportato (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var.%
Conti correnti	233.689	249.361	-15.672	-6,28
Mutui	474.492	440.577	33.915	7,70
Finanziamenti per Anticipi SBF	48.189	58.908	-10.719	-18,20
Rischio portafoglio	1.720	2.280	-560	-24,56
Carte di credito, prestiti personali	3.192	3.950	-758	-19,19
Crediti con Fondi di terzi in amm.	3.106	2.061	1.045	50,70
Altri finanziamenti	16.887	16.780	107	0,64
Titoli di debito	17.697	7.432	10.265	138,12
Crediti deteriorati	32.198	25.712	6.486	25,23
CREDITI V/CLIENTELA	831.170	807.061	24.109	2,99

Dai dati sopra esposti emerge un decremento dei conti correnti del 6,28% rispetto all'esercizio precedente ed un incremento dei mutui del 7,7%. La difficile congiuntura economica ha influenzato negativamente i finanziamenti per anticipi ed il rischio di portafoglio che si sono ridotti rispettivamente del 18,20% e del 24,56%.

Con riferimento ai titoli di debito si rimanda a quanto riferito nel paragrafo successivo relativo agli investimenti finanziari.

L'attività di produzione di nuovi crediti nel solo comparto del finanziamento a medio-lungo termine, agevolato ed ordinario, ha evidenziato i seguenti risultati:

- mutui ipotecari e chirografari, n. 1.777 pratiche per un erogato pari a 148,8 milioni di Euro;
- operazioni agrarie delle varie tipologie, n. 52 per un ammontare di 4,4 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore artigiano ed industriale, n. 66 per un ammontare di 7,9 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore commercio, n. 33 per 2,9 milioni di Euro.

Il numero delle pratiche di erogazione o di revisione esaminate dagli Organi deliberanti nell'esercizio 2009 è stato di 5.118, delle quali 3.369 di competenza di organi centrali e 1.749 deliberate in autonomia dai Preposti delle Filiali.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a non limitare le operazioni a più lunga scadenza con le famiglie per l'acquisto della prima casa e a dare fiducia agli imprenditori che presentano progetti chiari e validi sostenendo il credito alle piccole e medie imprese. Nel corso del 2009, inoltre, la nostra Banca ha aderito alle convenzioni ed alle iniziative, sia di carattere nazionale che regionale e provinciale, finalizzate a fronteggiare la crisi tramite la sospensione del pagamento delle rate dei mutui, la concessione di anticipi su cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria ed il sostegno finanziario alle piccole e medie imprese.

Si riportano di seguito i crediti verso la clientela suddivisi per categorie di debitori.

Tipologia di operazioni	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var.%
Titoli di debito:				
altri emittenti:				
- imprese finanziarie	7.435	7.432	3	0,04
- assicurazioni	10.262	0	10.262	n.s.
Finanziamenti verso:				
altri enti pubblici	44	637	-593	-93,09
altri emittenti:				
- imprese non finanziarie	515.655	513.579	2.076	0,40
- imprese finanziarie	1.711	2.116	-405	-19,14
- altri	263.864	257.585	6.279	2,44
Attività deteriorate:				
Altri emittenti:				
- imprese non finanziarie	24.485	20.425	4.060	19,88
- imprese finanziarie	63	84	-21	25,00
- altri	7.651	5.203	2.448	47,05
CREDITI V/CLIENTELA	831.170	807.061	24.109	2,99

Informazioni sul rischio di credito

Per quanto attiene alla qualità del credito, al fine di effettuare le valutazioni sui relativi rischi, va ricordato che le due grandi tipologie dei nostri interventi sono quelle:

- delle operazioni a breve termine (con durata fino a 12 mesi) che includono tutte le operazioni di prestito con utilizzo per cassa e quelle di anticipazione commerciale, quali le aperture di credito per liquidità e per anticipi di effetti e fatture;
- delle operazioni a medio lungo termine che comprendono le varie tipologie di mutuo nella forma di credito fondiario ed ipotecario alle imprese ed alle famiglie, all'artigianato, all'industria e al commercio o altre attività.

La prima categoria di credito rappresenta il 39,04% del totale erogato, inferiore al dato dell'anno precedente pari al 42,23%. La seconda categoria di credito rappresenta il 57,09% del totale dei crediti verso la clientela, superiore al dato del precedente esercizio che segnava il 54,59%. Residuale è infine la categoria propria dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e crediti scaduti, tenuto conto delle attività deteriorate cedute e non cancellate) che rappresenta il 3,87% contro il 3,18% dell'esercizio precedente.

Secondo le linee che ci siamo prefissati nel piano strategico, è stata mantenuta la propensione ad incrementare in maniera equilibrata le due componenti tenendo presenti le esigenze di frazionamento che connotano ormai da diversi anni la nostra attività creditizia e che rimangono cardini della nostra politica di sostegno finanziario nel territorio.

Al riguardo si segnala che oltre il 65% dei nostri crediti ha una consistenza inferiore ad 1/100 del patrimonio di vigilanza. Al 31.12.2009 vi sono due posizioni, per complessivi 25,96 milioni di Euro appartenenti alla classificazione "Grandi rischi", di cui una di 13,7 milioni di Euro relativa a un'impresa bancaria.

Si sottolinea, inoltre, che dall'esame degli avanzi delle ex regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia emerge un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine seppur gli stessi siano in riduzione a causa dell'incremento delle attività a medio lungo termine (per effetto della nuova erogazione di credito e dell'incremento dei crediti deteriorati) e della diminuzione delle passività a più lunga scadenza (in particolare si segnala che il CBO di 60 milioni di Euro scadrà a maggio 2010).

Di seguito si riepiloga il dettaglio dei crediti deteriorati netti, comprensivi dei crediti cartolarizzati (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var.%
Sofferenze	15.214	11.830	3.384	28,60
Incagli	11.688	7.855	3.833	48,80
Esposizioni scadute	5.296	6.027	-731	-12,13
Crediti deteriorati	32.198	25.712	6.486	25,22
Crediti in bonis	798.972	781.349	17.623	2,25
CREDITI V/CLIENTELA	831.170	807.061	24.109	2,99

Con riferimento ai crediti anomali si evidenzia quanto segue:

- le sofferenze, al lordo delle svalutazioni operate, ammontano a 24,2 milioni di Euro pari al 2,86% del monte crediti contro il 2,59% del 2008; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende al 1,83% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio. Si segnala, in particolare, che nel 2009 sono state classificate a sofferenza due esposizioni ipotecarie nel settore edilizio/immobiliare superiori al milione di Euro e che è stata interamente spesa nell'esercizio una esposizione pari a 1,7 milioni di Euro nel settore della manifattura elettronica;

- gli incagli lordi ammontano a 13,4 milioni di Euro pari a circa l'1,59% contro l'1,16% dell'esercizio 2008; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende all'1,41% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio. Si segnala, in particolare, che nel 2009 è stata classificata ad incaglio una esposizione ipotecaria nel settore edilizio di circa 4,8 milioni di Euro;

- i crediti scaduti lordi (che comprendono i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni e, a partire da quest'anno, le esposizioni garantite da garanzie reali ipotecarie con sconfinamento continuativo per oltre 90 giorni) ammontano a 5,9 milioni di Euro pari a circa lo 0,69% del totale crediti lordi, contro lo 0,77% del 2008 (dato che considera i soli crediti scaduti oltre i 180 giorni); tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende allo 0,64% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio.

L'incremento dell'incidenza dell'ammontare dei crediti anomali è causato principalmente dal perdurare della difficile congiuntura dell'economia reale conseguente, in particolare, alla crisi finanziaria che, impattando sul tessuto produttivo e sulle famiglie del territorio, ha inciso sul regolare rientro delle posizioni.

La costante attività di revisione del complesso dei crediti problematici svolta dalle specifiche funzioni aziendali e le svalutazioni analitiche e forfetarie effettuate in questo ed in precedenti esercizi, ci consente di darvi assicurazione sulla congruità e rispondenza dei crediti esposti in bilancio in rapporto alla loro effettiva esigibilità.

Una diversa categoria di rischio è rappresentata dai crediti di firma costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la Banca ha rilasciato a favore di Comuni, Enti Pubblici e altri soggetti privati per conto della clientela. Nell'esercizio tale forma di credito, ammontante a fine anno a circa 55,2 milioni di Euro, è aumentata di circa il 13% rispetto ai 48,8 milioni di Euro esistenti alla fine del 2008, commisurandosi al 6,28% degli impieghi per cassa.

Per grosse componenti di attività economica, il credito accordato si suddivide secondo il seguente dettaglio:

Attività economica	31.12.2009	31.12.2008
Industria e Artigianato	48,43%	46,00%
Famiglie e privati	27,67%	27,53%
Commercio e servizi	19,14%	21,89%
Agricoltura	3,89%	3,62%
Pubblica Amministrazione ed altri	0,87%	0,96%
Totale credito accordato	100,00%	100,00%

Alla fine dell'esercizio l'accordato globale ammontava a circa 1.187 milioni di Euro (compresi i crediti cartolarizzati pari a circa 83 milioni di Euro) di cui 14 milioni per operazioni estero e 67 milioni per crediti

di firma; il rapporto di utilizzo si è mantenuto attorno al 74,2% in quanto la parte di accordato in conto corrente e per smobilizzo, pari a circa 473 milioni di Euro, risulta mediamente utilizzata per circa il 47,5%. Il rapporto Impieghi verso la clientela/Raccolta diretta risultava a fine esercizio pari a circa l'85,94%.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie e di Vigilanza, grande impegno ed attenzione sono state riservate al mantenimento dei requisiti di "prevalente attività con Soci" e "fuori zona", i cui parametri risultavano a fine esercizio entro i limiti previsti, attestandosi rispettivamente al 54,14% (minimo 50%) e al 3,66% (massimo 5%) delle attività di rischio complessive. Per ottenere questo risultato è continuata l'attività di acquisizione di nuovi soci sia fra i clienti già operativi che verso nuova clientela. Risultato positivo di questa azione è l'entrata nella compagine sociale di 986 nuovi soci.

Negli ultimi anni, la regolamentazione prudenziale internazionale che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Nel corso del 2009 è proseguito il consolidamento dell'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca ed il Sistema CRC è stato utilizzato su tutte le pratiche di clientela "imprese". Nel contempo, sempre a livello di Categoria, proseguono le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (in particolare i soggetti privati).

Con riferimento alla regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

Investimenti finanziari ed interbancario

L'incremento della raccolta diretta avvenuto nel corso del 2009 ha apportato nuovi fondi che, in attesa di essere utilizzati per lo sviluppo degli impieghi verso la clientela e tenuto conto delle scadenze delle fonti di raccolta, sono stati destinati, in particolare, all'acquisto di attività finanziarie.

Il Portafoglio titoli, compreso nelle voci 20 e 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale ammonta a 159,9 milioni di Euro, in aumento del 55,08% rispetto al dato di fine 2008.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 25,3 milioni di Euro (+11,4% rispetto allo scorso esercizio), al 31.12.2009 sono state contabilizzate a Conto Economico minusvalenze per 14 mila Euro e plusvalenze per 588 mila Euro.

Per quanto riguarda invece le attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 134,5 milioni di Euro (+67,3% rispetto allo scorso esercizio), al 31.12.2009 sono state contabilizzate a specifica riserva di patrimonio netto minusvalenze per 167 mila Euro e plusvalenze per 989 mila Euro.

La composizione del portafoglio titoli complessivo (in migliaia di Euro) alla fine dell'esercizio era così formata:

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var.%
Titoli di debito di Governi e Banche centrali	47.051	49.056	-2.005	-4,09
Altri titoli di debito	95.460	39.183	56.277	143,63
Titoli di capitale	14.686	12.287	2.399	19,52
Quote di O.I.C.R. e altri	2.689	2.572	117	4,55
ATTIVITA' FINANZIARIE	159.886	103.098	56.788	55,08

Si evidenzia che tra i crediti verso la clientela sono iscritti:

- circa 1,8 milioni di Euro di obbligazioni di classe C emesse dalla società veicolo Credico Funding 2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di terzi (CBO) conclusa nel 2004;
- circa 5,7 milioni Euro di titoli *senior* e *mezzanine* emessi dalla società veicolo Credico Finance 6 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari conclusa nel 2006;
- circa 10,2 milioni di Euro relativi a una polizza di capitalizzazione a premio unico.

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono di tipo *interest rate swap*. Al 31.12.2009 il valore degli stessi iscritto alla voce 20 dell'attivo ammonta a 85 mila Euro mentre il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo ammonta a 22 mila Euro.

Le partecipazioni, essendo tutte non di controllo né di coordinamento, sono ricomprese fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; esse sono costituite principalmente da quote di capitale in Società di emanazione del Credito Cooperativo quali: ICCREA Holding S.p.a., Banca Agrileasing S.p.a., Banca Sviluppo S.p.a., ISIDE S.p.a., Federazione Regionale delle BCC, Cassa Centrale CRA/BCC Trentine S.p.a., BCC Sviluppo Territorio FVG S.r.l., U.P.F. S.c. a r.l..

Nel corso dell'esercizio la Banca:

- ha partecipato all'aumento di capitale sociale di ICCREA Holding S.p.a. per un importo nominale di circa 2 milioni di Euro, contribuendo alla realizzazione del progetto di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Bancario Iccrea;
- ha incrementato la partecipazione nella società Investitori Associati Consulenza SIM S.p.A. raggiungendo il 19,78% del capitale, previo ottenimento di specifica autorizzazione ai sensi della normativa di vigilanza in merito alle partecipazioni superiori al 10%;
- ha partecipato alla ricapitalizzazione del Polo Tecnologico di Pordenone (per un importo di circa 85 mila Euro) costituito nel luglio 2002 per provvedere alla realizzazione ed alla gestione, senza scopo di lucro, dei servizi e delle strutture destinate ad ospitare attività di ricerca e sviluppo nonché produzione di alta tecnologia di beni e servizi e formazione superiore nel parco di ricerca scientifica e tecnologica di Pordenone. La Banca, unico socio privato, ha riaffermato la validità dell'ingresso nella suddetta società e la volontà di proseguire con una forte presenza nella definizione delle attività future in quanto le finalità di sviluppo del nostro territorio, proprie del Polo Tecnologico, ne fanno una realtà con scopi affini a quelli che anche la nostra Banca per Statuto da sempre si prefigge.

Alla fine dell'esercizio i crediti verso banche, compreso il conto Banca d'Italia per la riserva obbligatoria, avevano una consistenza di circa 78 milioni di Euro (voce 60 attivo) contro i circa 103 del precedente esercizio. Sul lato delle passività, la consistenza era di circa 40 milioni di Euro (voce 10 passivo) contro i circa 23 milioni del 2008.

L'andamento della Riserva Obbligatoria costituita presso la Banca d'Italia ha registrato incrementi unicamente legati all'adeguamento rispetto alla crescita della raccolta ordinaria, avuto presente che il collocamento di prestiti obbligazionari non è soggetto a tale forma di vincolo.

Il saldo medio liquido del deposito obbligatorio, che comunque consente uno speciale regime di utilizzo infra-mensile nell'ambito del rispetto di una giacenza media ponderata, è stato di 10,5 milioni di Euro con una remunerazione media del 1,48%.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31.12.2009 le immobilizzazioni materiali ammontano a 28,2 milioni di Euro (di cui 20,9 milioni di Euro si riferiscono a fabbricati) contro i 25,6 milioni di Euro dello scorso anno, in aumento di circa il 10,22%. Tale incremento è motivato principalmente dall'acquisto di immobili in cui sono state trasferite o verranno trasferite filiali in essere e dal conseguente acquisto di mobili ed arredi.

Le immobilizzazioni immateriali, pari a circa 40 mila Euro, sono diminuite del 6,73% rispetto al 31.12.2008 e sono costituite da software aziendale.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri iscritti alla voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale per un importo di circa 408 mila Euro (+23,75% rispetto al 31.12.2008), come meglio specificato in Nota Integrativa, si riferiscono ad oneri per il personale (premi di anzianità) per 225 mila Euro, agli importi stanziati al Fondo di beneficenza e mutualità per 153 mila Euro ed a stanziamenti per perdite presunte su cause passive legali per 30 mila Euro.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Le **dinamiche del patrimonio** sono più diffusamente trattate nella Nota Integrativa parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione I 4 del passivo.

Nel prospetto che segue vengono raffrontati i dati di patrimonio netto degli ultimi due esercizi (dati in migliaia di euro):

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
Capitale	252	239	13	5,43
Sovrapprezzi di emissione	1.041	912	129	14,15
Riserve	86.574	80.398	6.176	7,68
Riserve da valutazione	3.525	2.922	603	20,64
Utile d'esercizio	3.223	6.700	-3.477	-51,89
Totale Patrimonio netto	94.615	91.171	3.444	3,78

La voce Riserve da valutazione comprende le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a -378 mila Euro (nel 2008 pari a -977 mila Euro), le riserve iscritte in applicazioni di leggi speciali di rivalutazione pari a 4.028 mila Euro (importo rimasto inalterato rispetto allo scorso anno) e le riserve relative all'adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie pari a -125 mila Euro (nel 2008 pari a -129 mila Euro) derivante dalla riclassifica effettuata lo scorso esercizio dalla categoria AFS (Available for sales) alla categoria LR (Loans and receivable) del titolo BCC Mortgage 6/12.03.38 conseguente all'emendamento allo IAS 39. L'incremento complessivo delle riserve da valutazione rispetto al 31.12.2008 è dunque motivato dalle variazioni positive di *fair value* delle attività finanziarie.

La voce Riserve include la riserva legale e la riserva connessa agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali. L'incremento di tale voce è imputabile esclusivamente all'accantonamento a riserva legale degli utili netti dell'esercizio precedente residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'assemblea.

Le variazioni delle voci Capitale e Sovrapprezzi di emissione è motivata dall'aumento della compagine sociale.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
Patrimonio di base	88.023	84.502	3.521	4,17
Patrimonio supplementare	13.763	16.961	-3.198	-18,85
Totale Patrimonio di vigilanza	101.786	101.463	323	0,32
Di cui: elementi dedotti dal patrimonio di base e supplementare	4.532	4.175	357	8,55

Si riportano di seguito gli indici di patrimonializzazione e solvibilità aziendale riferiti al 2009 confrontati con quelli del 2008:

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio di vigilanza/raccolta diretta da clientela (depurate operazioni di cartolarizzazione e CBO)	12,31%	13,23%
Patrimonio di vigilanza/crediti verso la clientela	12,25%	12,57%
Sofferenze nette/Patrimonio di vigilanza	14,95%	11,66%
Total capital ratio (patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate)	11,30%	12,27%
Tier I capital ratio (patrimonio di vigilanza di base/attività di rischio ponderate)	9,77%	10,22%

Per quanto concerne il dettaglio della composizione e dell'entità del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa ("Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in particolare:

- il primo pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico verrà pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo web www.bccpn.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

II Rendiconto Finanziario

Di seguito si riporta la tabella del **Rendiconto finanziario** con le variazioni percentuali che evidenziano la dinamica registrata dai flussi finanziari nel corso dell'esercizio 2009.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo		Dinamica %
	31.12.2009	31.12.2008	
1. Gestione	12.226	13.510	-9,50%
- risultato d'esercizio (+/-)	3.223	6.700	-51,90%
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(632)	609	-203,78%
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.239	4.478	61,66%
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.775	1.676	5,91%
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	264	351	-24,79%
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.166	896	30,13%
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	(809)	(1.200)	-32,58%
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(63.849)	(91.986)	-30,59%
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.428)	10.654	-122,79%
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.207)	(8.287)	542,05%
- crediti verso banche: a vista	(43.094)	(42.745)	0,82%
- crediti verso banche: altri crediti	67.938	24.421	178,19%
- crediti verso clientela	(31.338)	(75.480)	-58,48%
- altre attività	(1.720)	(549)	213,30%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	56.373	78.346	-28,05%
- debiti verso banche: a vista	14.182	(12.866)	-210,23%
- debiti verso banche: altri debiti	2.115	31	6722,58%
- debiti verso clientela	25.875	68.456	-62,20%
- titoli in circolazione	24.594	48.240	-49,02%
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	
- passività finanziarie valutate al fair value	(7.558)	(18.499)	-59,14%
- altre passività	(2.835)	(7.016)	-59,59%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.750	(130)	-3753,85%
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	87	131	-33,59%
- vendite di partecipazioni	-	-	
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
- vendite di attività materiali	87	131	-33,59%
- vendite di attività immateriali	-	-	
- vendite di rami d'azienda	-	-	
2. Liquidità assorbita da	(4.469)	(1.462)	205,68%
- acquisti di partecipazioni	-	-	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
- acquisti di attività materiali	(4.460)	(1.441)	209,51%
- acquisti di attività immateriali	(9)	(21)	-57,14%
- acquisti di rami d'azienda	-	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.382)	(1.331)	229,23%
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	141	153	-7,84%
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(531)	(716)	-25,84%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(390)	(563)	-30,73%
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(22)	(2.024)	-98,91%

Dall'analisi degli aggregati riferibili all'attività operativa, all'attività di investimento ed all'attività di provvista sono emerse le seguenti dinamiche finanziarie:

- la liquidità generata dall'attività operativa si è notevolmente incrementata rispetto al 31.12.2008 passando da -130 mila euro a 4.750 mila euro. In particolare, la gestione ha generato flussi finanziari per 12.226 mila euro (-9,5% rispetto al periodo precedente), le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 63.849 mila euro (-30,59% rispetto al periodo precedente) mentre le passività finanziarie hanno generato liquidità per 56.373 mila euro (-28,05% rispetto al periodo precedente);

- l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 4.382 mila euro (+229,23% rispetto al periodo precedente);

- l'attività di provvista ha assorbito liquidità per 390 mila euro (-30,73% rispetto al periodo precedente).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, nell'esercizio 2009 risulta assorbita liquidità per 22 mila euro. Nel 2008 la liquidità assorbita era stata pari a 2.024 mila euro.

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Bilancio 2009 chiude con un utile netto di 3,2 milioni di Euro rispetto ai 6,7 milioni di Euro del precedente esercizio.

Per meglio sintetizzare i dati del Conto Economico, analogamente a quanto fatto per lo Stato Patrimoniale e per una migliore comprensione, Vi esponiamo un prospetto sintetico in forma scalare con le voci aggregate dell'esercizio 2009 confrontate con quelle dell'esercizio precedente (dati in migliaia di Euro):

Voci di C.E.	Descrizione	31.12.2009	31.12.2008	Var.	Var. %
10-20	Interessi netti	24.288	26.243	-1.955	-7,45
40-50	Commissioni nette	9.669	9.986	-317	-3,17
70	Dividendi	179	236	-57	-24,15
80-100-110	Risultato attività di negoziazione e di valutazione	984	-381	1.365	358,27
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	35.120	36.084	-964	-2,67
130	Rettifiche di valore nette su crediti e su attività finanziarie	-7.229	-4.478	-2.751	-61,43
150a	Spese per il personale	-12.895	-13.646	751	5,50
150b	Altre spese amministrative	-10.928	-10.385	-543	-5,23
160-170-180	Ammortamenti e accantonamenti	-1.822	-1.745	-77	-4,41
190-220-240-280	Altri proventi e oneri di gestione	2.231	2.266	-35	-1,54
250	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE	4.477	8.096	-3.619	-44,70
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.254	-1.396	142	10,17
290	UTILE D'ESERCIZIO	3.223	6.700	-3.477	-51,89

Si precisa che, in coerenza con quanto previsto dall'aggiornamento normativo concernente il bilancio delle banche (circolare Banca d'Italia n. 262/05 – l'aggiornamento del 18 novembre 2009) ed allo scopo di consentire una più puntuale comparabilità dei dati, le commissioni di tenuta su conti correnti passivi iscritte nel 2008 nella voce 190 di Conto Economico "Altri oneri/proventi di gestione" sono state riclassificate nella voce 40 di Conto Economico "Commissioni attive" per un importo di 2,1 milioni di Euro.

Alla formazione del risultato d'esercizio hanno contribuito i fattori di seguito elencati.

1) Il **margine d'interesse** si decrementa del 7,45%, nonostante i maggiori volumi di impiego e di raccolta, per effetto della notevole riduzione dei tassi di interesse che si è registrata nel corso del 2009 (l'Euribor a tre mesi è diminuito di circa il 76% da gennaio a dicembre 2009) e della progressiva eliminazione della commissione di massimo scoperto.

Come emerge dal dettaglio sotto riportato, vi è stata una riduzione più dinamica del costo della raccolta (-58,30%) rispetto alla contrazione degli interessi attivi (-35,69%).

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	37.962	59.034	-21.072	-35,69
Interessi passivi e oneri assimilati	-13.674	-32.791	19.117	58,30
Margine di interesse	24.288	26.243	-1.955	-7,45

Nelle componenti di cui sopra rilevano gli interessi attivi e passivi delle operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato l'evidenza di 3,7 milioni di Euro di interessi attivi e di 1,9 milioni di Euro di interessi passivi.

Il peso del margine di interesse sul margine di intermediazione è passato dal 72,73% del 31.12.2008 al 69,16% del 31.12.2009.

2) Le **commissioni nette** da servizi si riducono del 3,17% principalmente per effetto del decremento delle commissioni da servizi di incasso e pagamento e delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti. L'incidenza della componente servizi nella formazione del margine di intermediazione è pari al 27,53% rispetto al 27,67% dello scorso esercizio.

Di seguito si riepiloga il dettaglio delle commissioni nette e la loro variazione.

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
Commissioni attive	10.668	11.144	-476	-4,27
Commissioni passive	-999	-1.158	159	13,73
Commissioni nette	9.669	9.986	-317	-3,17

3) Il positivo **risultato dell'attività di negoziazione e valutazione** (984 mila Euro) è stato determinato, in particolare, dalle plusvalenze registrate sui titoli Held For Trading, pari a circa 588 mila Euro, rappresentati principalmente da titoli di stato.

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	789	-516	1.305	252,91
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	142	85	57	67,06
d) passività finanziarie	59	59	0	0
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al <i>fair value</i>	-6	-9	3	33,33
Risultato attività di negoziazione e di valutazione	984	-381	1.365	358,27

4) Il **margine di intermediazione**, risultante dalla sommatoria delle commissioni nette, dei dividendi e degli utili/perdite da negoziazione e valutazione al margine di interesse, è diminuito del 2,67%;

5) Le **rettifiche di valore** sui crediti deteriorati, quali i crediti scaduti, gli incagli e le sofferenze, e sui crediti in bonis avvalorate per 7,220 milioni di Euro aggiunte alle rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 9 mila Euro, hanno comportato una maggior incidenza rispetto all'esercizio precedente delle complessive rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie pari a 2,751 milioni di Euro.

6) Le **spese amministrative** evidenziano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione del costo del personale del 5,5%, tenuto conto che il dato dello scorso esercizio comprendeva gli oneri connessi alla

conclusione del rapporto di lavoro del precedente Direttore Generale, ed un incremento delle altre spese amministrative del 5,23% principalmente per effetto delle componenti variabili di costo legate all'aumento dei volumi intermediati. Il peso del costo del personale sul margine di intermediazione passa dal 37,82% del 31.12.2008 al 36,72% del 31.12.2009.

7) Gli **ammortamenti** delle attività materiali ed immateriali aumentano leggermente rispetto allo scorso esercizio (+2,52%) tenuto conto degli investimenti effettuati, mentre sono stati effettuati **accantonamenti** ai fondi per rischi e oneri per un importo di 30 mila Euro.

8) Gli **altri proventi di gestione** rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2008.

9) I **costi operativi**, rappresentati dalla sommatoria algebrica delle spese amministrative, degli ammortamenti ed accantonamenti e degli altri oneri/proventi di gestione, passano da 23,6 milioni di Euro del 31.12.2008 a 23,4 milioni di Euro del 31.12.2009 (-1,00%). Il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione passa dal 65,56% del 31.12.2008 al 66,69% del 31.12.2009 per effetto della contrazione del margine di intermediazione.

10) L'evidenza delle **imposte su reddito**, diminuite di Euro 142 mila rispetto al 2008, principalmente per effetto della riduzione del reddito generato nell'esercizio, porta ad un utile netto di 3,2 milioni di Euro. Il rapporto tra utile dell'esercizio e patrimonio netto (compreso l'utile) passa quindi dal 7,35% del 31.12.2008 al 3,41% del 31.12.2009. Tale calo, come sopra illustrato, è imputabile principalmente a maggiori rettifiche su crediti conseguenti a un generale deterioramento della qualità del credito, anche per effetto della difficile congiuntura dell'economia reale.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della redditività complessiva della Banca che tiene conto delle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Componenti	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	Var. %
Utile d'esercizio	3.223	6.700	-3.477	-51,89
Altre componenti reddituali al netto delle imposte: attività finanziarie disponibili per la vendita	603	-1.010	1.613	159,70
Redditività complessiva	3.826	5.690	-1.864	-32,76

Servizi

L'azione intrapresa negli esercizi precedenti, tendente ad incrementare l'apporto del comparto servizi sul margine di intermediazione, è proseguita anche nel 2009 secondo quanto previsto nel piano strategico del corrente triennio, seppur influenzata dal negativo contesto di riferimento.

La contribuzione dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza è rimasta sostanzialmente stabile a 2,7 milioni di Euro: la riduzione delle commissioni derivanti dalla distribuzione di servizi di terzi diversi dai prodotti assicurativi è stata compensata, in particolare, dall'incremento registrato nelle commissioni per attività di ricezione e trasmissione ordini.

La nuova produzione del Servizio Assicurativo ha registrato positivi risultati sul collocamento di polizze vita a contenuto finanziario con prodotti particolarmente adatti alle famiglie; anche sui rami "danni" e "vita tradizionale" è stata continua ed attenta l'attività da parte di tutte le Filiali. L'apporto provvigionale complessivo del servizio assicurativo è stato di 831 mila Euro, in crescita del 8,2% rispetto allo scorso esercizio.

Il servizio Leasing, attentamente guidato dalla nostra struttura commerciale, ha saputo interagire con l'attività delle nostre Filiali raggiungendo anche in questo esercizio, caratterizzato dalla crisi economica e da una flessione di circa il 35% del mercato, un buon risultato con 134 pratiche perfezionate per un

ammontare di oltre 31 milioni di Euro di finanziamenti stipulati ed un apporto in commissioni pari a 230 mila Euro.

Nel 2009 è proseguito il collocamento della linea di prodotti di credito al consumo e di mutui casa denominata "Crediper", secondo una convenzione stipulata a livello nazionale con importanti società specializzate nel settore; in questo segmento sono state lavorate 375 pratiche per un importo complessivo di oltre 8,2 milioni di Euro con 369 mila Euro di compensi.

Nel servizio del Factoring è stato realizzato un *turnover* complessivo di circa 16 milioni di Euro che ha apportato commissioni per circa 21 mila Euro.

Nel corso del 2009 la Banca ha iniziato a offrire alla clientela i derivati di copertura finalizzati a proteggere le aziende dal rischio di oscillazione dei tassi. Il valore nozionale stipulato è stato di oltre 20 milioni di Euro con un apporto commissionale di circa 48 mila Euro.

Il nostro sito Internet ha registrato un notevole aumento degli accessi spaziando nella visita a un ben più elevato numero di pagine elettroniche (a fine dicembre i contatti sono stati 436.092).

Nell'ambiente di Banca Automatica registriamo un aumento delle installazioni di Home Banking e Corporate Banking che, raggiungendo 7.312 postazioni, crescono del 14,50% sul dato 2008 mentre i volumi transitati rimangono sostanzialmente stabili.

Il 2009 ha visto una leggera crescita delle deleghe F24 transitate via internet-banking: le deleghe processate on-line sono infatti passate da un numero di 31.633 del 2008 ad un numero di 32.654 del 2009.

Le carte di credito in circolazione (incluse Viacard e Tasca) sono aumentate di circa il 10,5% raggiungendo le 15.251 unità mentre le carte Bancomat raggiungono le 15.973 unità; i nostri Impianti ATM presso le Filiali ed altri punti esterni sono 31 e 497 sono i terminali POS della nostra rete installati presso esercenti.

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti possono essere così riassunti:

- il numero dei conti correnti, pari a 27.486, si è complessivamente incrementato di circa il 1,6% con 38.572 utenze collegate (+10,87% rispetto al 2008);
- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di oltre 54 milioni di Euro e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un incremento di circa il 2,3% con oltre 76,2 milioni di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti e riba di nostra clientela, con circa 370 mila pezzi lavorati, si è ridotta del 4% circa;
- i bonifici lavorati complessivamente sono stati circa 378 mila con oltre 1.207 milioni di Euro di volumi intermediati.

Complessivamente le commissioni attive da servizi di incasso e pagamento sono passate da 3,2 milioni di Euro del 2008 a 2,8 milioni di Euro del 2009.

Per quanto attiene il Servizio di Tesoreria Enti, nel 2009 la nostra Banca si è aggiudicata per la prima volta la tesoreria del comune di Budoia (decorrenza 01/01/2010), ha vinto le gare per rimanere tesoriere del comune di Fiume Veneto e Prata di Pordenone ed ha rinnovato per ulteriori cinque anni il servizio di tesoreria per i comuni di Chions, Pravisdomini e Casarsa della Delizia. Attualmente, quindi, la Banca è tesoriere di dodici comuni del territorio e di due A.S.P. (le case di riposo di Azzano Decimo e Cordenons), oltre a svolgere servizi di cassa per l'ATAP S.p.a., la Camera di Commercio e l'A.T.E.R. di Pordenone.

Queste ulteriori affermazioni sottolineano l'impegno che la nostra Banca profonde nell'ambito territoriale e l'importanza che riveste nel contesto socio economico.

L'attività di questo strategico servizio ha sviluppato nel 2009 un volume di oltre 66.000 transazioni (fra mandati e reversali) con una movimentazione totale di oltre 260 milioni di euro.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici di bilancio	2009	2008
Crediti verso clientela / raccolta diretta	85,94%	87,28%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	41,04%	39,16%
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	58,96%	60,84%

Indici di redditività	2009	2008
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	3,53%	7,93%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,29%	0,63%
Costi operativi / margine di intermediazione	66,69%	65,56%
Margine di interesse / margine di intermediazione	69,16%	72,73%
Commissioni nette / margine di intermediazione	27,53%	27,67%
Margine di interesse / totale attivo	2,17%	2,48%

Indicatori di struttura	2009	2008
Patrimonio netto / Totale attivo	8,46%	8,62%
Raccolta diretta / Totale attivo	86,51%	87,41%
Crediti verso clientela / Totale attivo	74,34%	76,29%
Attività finanziarie / totale attivo	14,30%	9,75%

Indici di rischio	2009	2008
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	1,83%	1,47%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	16,08%	12,98%

Indicatori di efficienza	2009	2008
Spese amministrative / Margine di intermediazione	67,83%	66,60%
Cost/income	68,59%	67,48%

Indici di produttività (dati in migliaia di Euro)	2009	2008
Raccolta diretta clientela per dipendente	4.420	4.101
Impieghi verso clientela per dipendente	4.445	4.316
Margine di interesse per dipendente	130	140
Margine di intermediazione per dipendente	188	193
Costo medio del personale	69	73
Totale costi operativi per dipendente	125	127

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

La Banca, come nel 2008, opera attraverso 25 Filiali situate nel territorio della provincia di Pordenone (22), di Treviso (2) e di Venezia (1).

Le Filiali di apertura più recente hanno continuato l'attività di acquisizione di nuova clientela mentre gli insediamenti più integrati hanno consolidato o accresciuto le loro quote di mercato. I risultati raggiunti, analizzati nel contesto dei vari settori operativi, sono la conferma della bontà della politica di intervento che la nostra cooperativa di credito attua uniformemente nel suo territorio.

L'aggregato delle 15 BCC del Friuli Venezia Giulia conta 219 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 223 sportelli, che determinano una quota di mercato regionale del 22%.

L'area operativa delle BCC è estesa a 212 comuni su 218. In 29 comuni della regione, tutti con meno di 3.000 abitanti, le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria.

Sul totale dei dati regionali sviluppati dalle BCC la nostra Banca detiene una quota degli impieghi di circa il 17,37% ed una quota della raccolta di circa il 17,40%.

Le risorse umane

L'organico del personale al 31 dicembre 2009 è costituito da 187 collaboratori; del totale, il 66,5% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Nel corso dell'esercizio sono stati assunti 4 nuovi dipendenti e altrettanti sono cessati, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico con la finalità di mantenere costante il presidio dell'azienda sul territorio di competenza, attraverso la rete di sportelli e le aree territoriali in cui la stessa è suddivisa. Vi informiamo inoltre che, in coerenza con la nostra attenzione al "sociale", una dipendente, assunta "a tempo parziale", è tuttora distaccata presso una ONLUS avente un'attività di interesse altamente sociale ed assistenziale ed operante nel nostro territorio (Associazione San Pietro Apostolo).

Nel corso del 2009, in coerenza con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio, è proseguita da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento relazionale con il personale curandone al massimo gli aspetti legati all'attenzione e rispetto delle caratteristiche professionali. In tale attività la Direzione, di concerto con l'Ufficio Personale Formazione e supporto filiali, si è avvalsa delle modalità di analisi e valutazione già utilizzate da diversi anni - ulteriormente migliorate nel corso dell'anno - ed ha pianificato specifici momenti di incontro finalizzati a supportare un gruppo definito di risorse nella stesura di un piano di azione personale.

Affinché la scheda di valutazione delle prestazioni diventi uno strumento che, oltre a valutare, abbia anche lo scopo di migliorare le prestazioni stesse, si è provveduto a ridefinire il sistema di valutazione in uso, aggiungendo nuovi fattori di osservazione, tra cui si segnala la capacità di promuovere l'identità cooperativa, e puntualizzando maggiormente il significato degli stessi. Le schede di valutazione relative all'anno 2009 sono state rese consultabili, con adeguata profilatura, attraverso specifica procedura "valutazioni" della intranet aziendale.

Complessivamente nel 2009 sono state 10.608 le ore dedicate all'attività formativa, con un incremento del 33,17% rispetto all'anno precedente, con il coinvolgimento sia dei dipendenti di rete sia di quelli degli uffici centrali.

Consapevole di doversi alimentare dalle radici del Credito Cooperativo, studiandone a fondo la storia, i principi ed i valori, la nostra Banca ha aderito al percorso formativo identitario di categoria denominato "CooperniCo", che nel 2008 ha coinvolto gli amministratori e nel 2009 ha visto la partecipazione di 133 dipendenti della Banca, con la finalità di tradurre in comportamenti concreti quotidiani le caratteristiche elencate nello Statuto societario, nella nostra Carta dei Valori e nella Carta della Coesione del Credito Cooperativo. Come previsto dal Piano Strategico, entro il 2010 tutti i colleghi della Banca parteciperanno a

questa importante iniziativa formativa sulle specificità della cooperazione di credito e sulle caratteristiche che costituiscono la sostanza di essere e fare banca differente.

Le attività di formazione aventi per oggetto la cultura e la formazione delle nostre peculiari caratteristiche cooperative sono continuate anche nel convegno annuale del dicembre scorso, che ha affrontato, in particolare, il tema del raggiungimento degli obiettivi da parte di una squadra.

Degno di nota è stato il progetto formativo della Federazione regionale delle BCC al quale la nostra Banca ha aderito e che, accanto alla proposta specialistica per i vari settori aziendali, ha avuto come oggetto prevalente i temi legati alle novità normative intervenute di recente, in particolare in materia di antiriciclaggio, trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, nuova direttiva sui sistemi di pagamento (cosiddetta P.S.D.), con in più un articolato percorso formativo dedicato alle figure preposte alla gestione dei rischi aziendali. Particolare attenzione è stata dedicata alla qualificazione degli specialisti dei comparti crediti e finanza, con percorsi formativi ad essi riservati, e all'aggiornamento formativo annuale per addetti alla vendita di prodotti assicurativi

Si segnala, inoltre, la valenza della formazione effettuata con risorse interne sia attraverso l'organizzazione di specifici corsi destinati agli addetti crediti e titoli, sia attraverso le regolari riunioni dei referenti operativi di filiale nelle quali, tra l'altro, con il supporto di personale degli uffici centrali, vengono esaminate specifiche circolari interne.

Particolare attenzione è stata posta all'aspetto della salute e sicurezza dei collaboratori sul luogo del lavoro: nel corso del 2009 è stato svolto il programma di aggiornamento formativo destinato agli addetti antincendio e primo soccorso già iniziato negli anni precedenti.

Nell'ambito degli interventi formativi di tipo manageriale e comportamentale si segnalano interventi sulla comunicazione telefonica dedicati al personale degli Uffici di Direzione, interventi in materia di relazione con i clienti rivolti al personale di front-office, un percorso formativo volto a diffondere nella BCC la cultura del "lavorare per progetti" e, soprattutto, la partecipazione da parte del Responsabile della Direzione Amministrativa all'impegnativo master per manager del Credito Cooperativo organizzato da S&F Consulting (ente del movimento del Credito Cooperativo che si occupa di formazione).

La Banca, come le altre BCC della regione, ha sostenuto il Master in Banca e Finanza organizzato dall'Università degli studi di Udine, ospitando tre partecipanti per un periodo di tirocinio di otto mesi.

Al fine di migliorare la conciliazione tra i tempi dedicati al lavoro e quelli riservati alla vita privata del personale dipendente, nel 2009 è continuato il servizio di doposcuola aziendale presso la sede di Azzano Decimo rivolto ai figli dei dipendenti che frequentano le scuole elementari e medie.

Si segnala che il 5 febbraio 2010, presso la Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, la delegazione datoriale e le organizzazioni sindacali di categoria hanno stipulato l'accordo di rinnovo del Contratto Integrativo Regionale.

Per quanto attiene al "sistema premiante aziendale", nel corso del 2009 è stato erogato l'incentivo alle Filiali che hanno raggiunto gli obiettivi assegnati nel 2008, mentre risulta accantonato nel presente bilancio il "premio di risultato" previsto dal CCNL e disciplinato dal Contratto Integrativo Regionale per tutto il personale esecutivo per il medesimo esercizio. Nella seconda parte del 2009 è stato testato in via sperimentale un sistema premiante per gli uffici centrali basato sulla realizzazione di obiettivi e/o progetti formalizzati al fine di verificarne l'applicabilità a partire dall'esercizio 2010.

In materia di sistemi incentivanti si ricorda, inoltre, che l'Assemblea Generale del 24 maggio 2009 ha approvato le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

La Banca redige il *Bilancio Sociale* e di *Missione* nel quale sono fornite ulteriori informazioni sulle risorse umane.

5. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Organizzazione

Per quanto concerne l'organigramma aziendale, al fine di migliorare il supporto commerciale ed operativo delle strutture centrali alla rete delle filiali, nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- la diretta dipendenza delle filiali dalle aree territoriali di riferimento;
- la creazione di un Ufficio Condizioni alla dipendenza della Direzione Mercato;
- l'istituzione dell'Ufficio Precontenzioso alle dirette dipendenze della Direzione Mercato con il compito di gestire in maniera accentrata quei rapporti - classificati in bonis, a rischi in osservazione o ad incaglio - che abbiano caratteristiche di complessità e/o rischio tali da necessitare di un accurato e puntuale presidio;
- il trasferimento della responsabilità della funzione Controllo di Gestione all'Ufficio Contabilità Generale, dipendente dall'Area Servizi Amministrativi, accentrando in un'unica funzione il trattamento e la produzione dei report contabili e di controllo di gestione. In tale ottica l'Ufficio è stato rafforzato con l'inserimento di una nuova risorsa.

Nell'ottica di ottimizzare, in particolare, i processi commerciali e di controllo, la modifica dell'assetto organizzativo si è completata a gennaio 2010 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- dell'esternalizzazione della funzione di Internal Audit alla Federazione delle B.C.C. del Friuli Venezia Giulia;
- della sostituzione della Direzione Mercato con la Direzione Affari e la Direzione Commerciale, dipendenti dal Direttore Generale. La Direzione Affari garantisce l'efficace coordinamento della rete di vendita e delle strutture centrali di competenza mirando al raggiungimento degli obiettivi commerciali nel rigoroso rispetto delle politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione; dalla Direzione Affari dipendono le Aree territoriali (da cui dipendono le filiali di competenza) e l'Ufficio Precontenzioso. La Direzione Commerciale presidia, invece, il raggiungimento degli obiettivi commerciali, del comparto crediti e del comparto condizioni garantendo l'efficace coordinamento delle strutture centrali di competenza; dalla Direzione Commerciale dipendono l'Area Commerciale, l'Ufficio Crediti e l'Ufficio Condizioni;
- della soppressione della Direzione Pianificazione e Controllo e dell'istituzione in staff al Direttore Generale dell'Area Controlli e Conformità e della Pianificazione strategica e gestione rischi. L'Area Controlli e Conformità ha il compito di supportare gli organi competenti nel monitoraggio e nell'adeguamento del sistema dei controlli interni e coordinare i controlli di conformità alle disposizioni normative; dall'Area Controlli e conformità dipendono l'Ufficio Controlli e l'Ufficio Controllo e recupero crediti. La Pianificazione strategica e gestione rischi ha il compito di supportare gli organi competenti nella gestione dei processi di pianificazione strategica e nel monitoraggio e gestione dei rischi aziendali.
- dell'attribuzione, nell'ambito dell'Area Servizi Amministrativi, delle competenze relative al comparto estero e tesoreria all'Ufficio Servizi Accentrati in aggiunta alle attività fino ad ora svolte. Conseguentemente, il precedente Ufficio Contabilità Generale e Controllo di Gestione, Tesoreria Enti ed Estero è stato rinominato Ufficio Contabilità Generale e Controllo di Gestione.

E' proseguito l'aggiornamento della regolamentazione interna per tenere conto delle modifiche dell'assetto organizzativo, delle nuove normative e, in generale, dei cambiamenti procedurali intervenuti nel corso dell'anno.

Gli impatti sui processi organizzativi ed operativi derivanti dall'applicazione delle recenti e delle nuove normative (in particolare si segnalano: l'accordo con la Regione, ABI-MEF e Confindustria in relazione alla moratoria dei debiti delle piccole e medie imprese, la modifica della commissione di massimo scoperto, il recepimento della Direttiva europea sui sistemi di pagamento e la nuova disciplina in materia di trasparenza) hanno richiesto e stanno richiedendo complessi ed articolati interventi sui sistemi informatici nonché una sempre maggiore collaborazione tra le varie unità organizzative coinvolgendo oltre al personale addetto alle principali aree operative (sistemi informativi, crediti, titoli, servizi amministrativi, controlli

interni) anche i vertici aziendali che sono stati e sono chiamati ad effettuare rilevanti scelte tra le opzioni offerte dalle nuove normative.

Importanti progetti in corso di realizzazione a cura del fornitore dei sistemi informativi con il supporto di nostro personale sono finalizzati a migliorare, in particolare, la gestione del processo di affidamento e la gestione commerciale della clientela.

Vi informiamo, inoltre, che sta proseguendo la realizzazione del progetto di gestione ottica dei documenti che consentirà la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione/riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della società e della clientela. In merito, nel corso del corrente anno è stata esternalizzata alla società del movimento U.P.F. S.c.a.r.l. l'attività di archiviazione ottica e fisica dei contratti titoli e di conto corrente.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, in seguito ad attività formativa di "Project Management", sono stati individuati specifici progetti di cambiamento ed i responsabili di tali progetti aventi la responsabilità di seguirne la realizzazione.

E' proseguita nell'anno l'analisi circa l'opportunità di esternalizzare ulteriori attività di contenuto strettamente tecnico, in particolare all'interno delle fasi di lavorazione degli incassi e pagamenti, finalizzata allo snellimento delle attività di sportello.

Al fine di omogeneizzare l'operatività della rete si sono tenute, nel corso del 2009, specifiche riunioni con i referenti operativi delle filiali in cui sono state esaminate, di concerto con i responsabili degli uffici centrali, specifiche tematiche (novità normative, circolari interne, anomalie segnalate, ecc.).

La strategia di continuità operativa, volta a raggiungere un adeguato livello di continuità dei processi critici al verificarsi di specifici scenari di crisi, si è tradotta in un piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 9 dicembre 2009, nel quale gli interventi effettivamente predisposti sono stati analiticamente individuati. Il piano di continuità operativa è, al contempo, parte ed attuazione della politica sulla continuità operativa dei processi critici della Banca ed è stato sviluppato considerando le possibili minacce e vulnerabilità esistenti e conosciute, nonché i presidi tecnici e/o organizzativi già predisposti dalla Banca.

Sistemi Informativi

Il Sistema Informativo è stato oggetto nel corso del 2009 di notevoli implementazioni, in particolare per effetto dell'introduzione delle recenti e delle nuove normative di cui precedentemente riferito anche in considerazione delle maggiori esigenze informative connesse all'applicazione delle stesse.

Nell'anno è continuata l'attività volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei vari strumenti informatici che sono a disposizione per governare sia la parte operativa che la parte gestionale e direzionale dell'attività bancaria. Al fine di rispondere in tempi ragionevoli alle esigenze manifestate dalla Banca, l'outsourcer informatico ISIDE ha proseguito, anche nel corso del 2009, nell'attività volta ad approfondire temi di attualità con dei referenti nell'ambito dei diversi comparti organizzativi, coinvolgendo in tal modo la struttura di volta in volta più idonea a fornire aggiornamenti e chiarimenti o ad analizzare nuove implementazioni.

L'Ufficio Procedure e Sistemi Informativi, che supporta ed integra la quotidiana operatività informatica, ha svolto nell'esercizio una complessa e varia attività: oltre a garantire, infatti, la continuità degli impianti, delle attrezzature e delle procedure in uso, ha svolto una continua e mirata attività di consulenza e collegamento con le strutture informatiche del fornitore dei sistemi informativi per la risoluzione delle problematiche quotidiane e per la realizzazione di progetti di implementazione delle procedure esistenti (in particolare, la pratica di fido e l'agenda contatti). Nel contempo è demandata a questo ufficio la cura, il miglioramento e l'aggiornamento degli aspetti attinenti all'utilizzo ottimale della "intranet", delle procedure interne e, di concerto con le strutture competenti, del sito internet della Banca (www.bccpn.it).

Particolare attenzione viene riservata alla sicurezza locale dei dati e delle linee secondo le prescrizioni delle normative in vigore; ciò avviene anche mediante la stesura del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) e con la diffusione, applicazione e verifica delle norme e disposizioni in essere a tutto il personale. Si segnala che nel 2009 è iniziato un più ampio progetto di ammodernamento dei sistemi e dei servizi IT centralizzati che a regime ci consentirà di avere una maggiore sicurezza dei dati ed affidabilità dei sistemi di rete. E' stato inoltre realizzato un sistema organico di monitoraggio dei *log* secondo quanto previsto dalle recenti misure prescritte dal Garante privacy.

Il giorno 17 dicembre 2009 sono stati effettuati dei test sul piano di continuità operativa presso il sito alternativo di Pravisdomini. I test effettuati sui processi critici hanno dato, nel complesso, esito positivo evidenziando la continuità operativa della Banca in situazione di emergenza.

Filiali e immobili

Nel 2009 è rimasto inalterato il numero delle filiali e degli sportelli Bancomat della Banca rispetto all'esercizio precedente.

Nell'intervenire con opere di ristrutturazione e adeguamento delle Filiali, è stato deciso di adottare, ove possibile, un criterio di uniformità nell'utilizzo di soluzioni impiantistiche, nell'arredamento e negli apprestamenti di sicurezza, specie nei sistemi di gestione e custodia del contante, così da rendere visibile un'immagine di cura ed attenzione della nostra Banca nei riguardi del benessere del personale addetto ma anche per agevolare l'accesso dei Soci e della clientela che utilizza i nostri sportelli.

Nel corso dell'anno è proseguita quindi, secondo le linee sopra delineate, l'opera di ammodernamento delle immobilizzazioni materiali; in particolare:

- è terminata la ristrutturazione dell'immobile in cui, da giugno 2009, è stata trasferita la filiale di Aviano;
- sono sostanzialmente terminati i lavori per la costruzione degli immobili in cui verranno trasferite le filiali di Villotta di Chions e di Pordenone San Giorgio;
- sono stati sostituiti gli impianti termici e di riscaldamento più obsoleti con impianti di ultima generazione che prevedono minori consumi e minori manutenzioni;
- è continuata la progressiva installazione delle macchine dispensatrici di contante dotate di elevati presidi di sicurezza in sostituzione delle casse preesistenti con contante a vista;
- è continuato l'adeguamento degli impianti di videosorveglianza della sede e delle filiali garantendo una gestione accentrata degli stessi con un conseguente aumento del livello di sicurezza.

Ricordiamo, infine, che il costante impegno profuso in questi anni nella gestione degli immobili ha consentito di rendere disponibile alla comunità locale (associazioni e realtà locali) le sale riunioni di Azzano Decimo, di Pravisdomini, di San Quirino, di Pordenone (via Mazzini), di Brugnera e, a partire da giugno 2009, di Aviano.

6. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Nell'esercizio sono state espletate quelle attività, comunque attinenti allo sviluppo dei prodotti e dei supporti informatici, che hanno consentito di favorire le attività nell'ambito della produzione commerciale.

Nel campo informatico, nostro personale dotato di specifiche competenze collabora con il fornitore dei sistemi informativi Iside per l'efficace utilizzo delle procedure espletando una continua attività di collegamento con le diverse strutture specialistiche della società informatica. Specifiche attività sono poi svolte dalle nostre strutture di "servizi informativi" e "banca automatica" per migliorare ed integrare l'utilizzo della rete informatica aziendale (intranet) e per lo sviluppo ed il miglior utilizzo dei prodotti informatici per la clientela.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **I livello**
controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **II livello**
controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling* rappresentata dalla neo costituita Pianificazione strategica e gestione dei rischi e dall'Area Controlli e conformità), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **III livello**
attività di revisione interna (*Internal Auditing*), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione. Come precedentemente esposto, si segnala che a partire da gennaio 2010 la funzione di *Internal Audit* è stata esternalizzata alla Federazione delle B.C.C. del Friuli Venezia Giulia.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

Nell'ambito dell'ICAAP (processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica), la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo vigente, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione e rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai sopra elencati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di ***Risk Controlling***, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la

misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Ai fini dell'esecuzione di tale compito il *Risk Controlling* si avvale della collaborazione di altre funzioni aziendali (in particolare l'Area Risorse e Organizzazione, l'Area Servizi Amministrativi, la Funzione di Conformità, le Aree di Business e l'*Internal Audit*).

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Regionale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni. In linea con le indicazioni di tale progetto, la Funzione di *Compliance* opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione di **Internal Audit**, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano semestrale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La funzione di *Internal Audit* nel 2009 è stata demandata ad una specifica professionalità interna alla Banca, indipendente e separata dalle strutture produttive, che deve attenersi a quanto disposto dal Regolamento *Internal Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di *audit* deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di *audit* si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti). L'attività si è altresì estesa su interventi di *follow-up* per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

La funzione di *audit* sul sistema informativo è invece stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici. In ogni caso l'*Internal Audit* provvede a controllare le misure predisposte dal fornitore esterno ed a stimolare i miglioramenti ritenuti opportuni.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo, dei report consuntivi che sintetizzano la valutazione dell'*Internal Audit* sul complessivo sistema dei controlli della Banca e del piano degli interventi di miglioramento suggeriti. I suggerimenti di miglioramento sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che, su proposta della Direzione Generale, ha definito uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

Al fine di meglio coordinare le attività inerenti i controlli, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 maggio 2003 ha costituito la *Commissione per i Controlli Interni* che assiste il Consiglio stesso nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni con compiti

istruttori, propositivi e consultivi. Tale Commissione è disciplinata da uno specifico regolamento che prevede, fra l'altro, che la stessa si riunisca con cadenza almeno bimestrale. Nel corso del 2009 la Commissione si è riunita nove volte.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione e al rischio operativo. Al riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca, annualmente, attraverso il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) misura la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, *assessment* qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa.

Responsabile di tale attività è la Funzione di *Risk Controlling* rappresentata dalla Pianificazione strategica e gestione dei rischi la quale esegue un'attività di *assessment* qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio.

Nell'esercizio di tale attività la Funzione di *Risk Controlling* si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicato. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico e rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;

- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress tests* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifiche risorse di capitale interno.

8. LE ALTRE INFORMAZIONI

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutarî della società cooperativa.

La descrizione e il commento delle linee guida di gestione della Banca trova compimento, oltre che nell'analisi dei risultati economici, nel resoconto relativo all'azione della stessa rispetto al conseguimento degli scopi statutarî in conformità con la sua natura di società cooperativa e in ossequio ai disposti dell'articolo 2528 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto Sociale che impongono agli amministratori di illustrare, nella relazione al bilancio, le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo specifico all'ammissione di nuovi soci.

Un primo indicatore significativo dell'efficacia con cui sono stati osservati dalla nostra Cooperativa di credito i criteri enunciati, fatti propri dal piano strategico 2008/2010, è costituito dall'elevato numero e dalla "qualità" delle nuove richieste di ingresso nella compagine sociale.

Nel corso dell'anno l'incremento netto dei soci è stato di 881 unità, con l'ingresso di 986 nuovi soci e l'uscita di 105 per cause diverse, per cui la compagine sociale risultava costituita, al 31 dicembre, da 7.907 unità.

Illustriamo, nel dettaglio, il numero complessivo dei soci, i nuovi soci ammessi nel corso dell'anno, il numero delle Filiali e i Comuni di competenza della Banca suddivisi per Zona:

- **Zona 1** con 7 filiali (comprendente i comuni di Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Chions, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento, Arzene, Camino al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Codroipo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola) **n. 297 nuovi soci**, per un totale di 3.136 soci;
- **Zona 2** con 11 filiali (comprendente i comuni di Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, Sacile, San Quirino, Barcis, Budoia, Caneva, Cordignano, Maniago, Montereale, Polcenigo, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, Tambre e Vivaro) **n. 480 nuovi soci**, per un totale di 2.781 soci;
- **Zona 3** con 7 filiali (comprendente i comuni di Annone Veneto, Brugnera, Mansuè, Meduna di Livenza, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Oderzo, Portobuffolè, Portogruaro, Pramaggiore e Santo Stino di Livenza) **n. 209 nuovi soci**, per un totale di 1.990 soci.

Coerentemente alle previsioni del Piano Strategico, particolarmente significativo è stato il numero degli ingressi di **giovani, associazioni senza scopo di lucro e parrocchie** che nel corso dell'anno è stato di 285 unità, rappresentando il 28,9% del totale e ciò in virtù anche della diversificazione del numero minimo di azioni sottoscrivibili che è rimasto di 3 per le categorie citate, di 5 per i pensionati e di 10 per le altre categorie, tenuto conto che il valore nominale di un'azione è di euro 2,58 e il sovrapprezzo, rimasto invariato dal 2002, è pari a euro 21,42.

L'attività della nostra Banca si è inoltre sviluppata nel rispetto dei principi enunciati dall'articolo 2 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, concretizzati innanzitutto con azioni attestanti l'attenzione alle esigenze e ai bisogni dei soci, tramite lo studio di **prodotti** caratterizzati da qualità e convenienza ad essi destinati.

In particolare, è proseguita l'azione tesa a favorire il socio persona fisica/famiglia con l'offerta dei pacchetti denominati Giallo, Arancio e Rosso che prevedono una scala di convenienze economiche in relazione ai servizi collegati.

L'aspetto mutualistico è stato perseguito anche con l'ampliamento delle **convenzioni** stipulate con l'obiettivo di creare una rete aggregativa che assicuri reciproci vantaggi tra soci-utenti e soci-fornitori della BCC.

Particolare importanza rivestono, in quest'ambito, i **momenti di incontro** della Cooperativa con i suoi soci, siano essi di natura istituzionale che culturale o di svago. Alla loro organizzazione è delegato l'Ufficio Soci che il Consiglio di Amministrazione ha voluto come riferimento oltre dieci anni or sono.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati:

- l'**assemblea dei Soci**, svoltasi il 24 maggio presso la Fiera di Pordenone, cui sono intervenuti personalmente 639 soci personalmente e 162 per delega;
- la settima edizione della **Festa del Socio**, organizzata a Pravisdomini il 13 e 14 giugno per celebrare anche il 125° anniversario dalla fondazione della Cassa Rurale locale, dove le ben oltre 2.000 presenze hanno confermato il crescente interesse dei soci per la manifestazione;
- la visita guidata alla Mostra "L'Età di Courbet e Monet" a Villa Manin di Passariano (UD);
- un viaggio in Spagna dal 29 maggio al 2 giugno;
- la proposta di tre **Crociere** tra settembre e ottobre;
- il **Concerto di Natale**, il 18 dicembre nel nuovo teatro di Azzano Decimo "Marcello Mascherini", eseguito dalla Banda Comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901".

Particolarmente intensa è stata l'attività svolta dalla **Associazione S. Pietro Apostolo**, fondata nel 1996 dai soci della BCC Pordenonese. Nel 2009 l'associazione si è concretamente radicata su tutto il territorio Provinciale dove la Banca opera con le sue filiali: ha aperto una sede staccata del CUPTA a Sacile, a servizio dell'Ambito 6.I comprendente i Comuni di Sacile – Aviano – Caneva – Brugnera – Fontanafredda – Budoia e Polcenigo, costituendo nuove Associazioni di volontari e convenzionandosi con quelle esistenti.

A dicembre è stata stipulata una convenzione con il Comune di Cordenons, che affida alla San Pietro Apostolo la gestione del servizio trasporti, avvalendosi della Associazione Anteas Comunità Solidale già presente in loco che opera anche nel Comune di San Quirino.

Continua e si intensifica la presenza del servizio nell'Ambito Distrettuale Sud, con un incremento notevole di trasporti a favore delle persone che devono raggiungere strutture ospedaliere e riabilitative.

Nel corso dell'anno i viaggi sono stati 4.021, per un totale di 134.035 chilometri percorsi, in cui sono state trasportate 6.470 persone.

Intensa anche l'operatività dello sportello C.S.V.- Centro Servizi Volontariato, sia per quanto riguarda, in particolare, la richiesta di stampe da parte delle Associazioni, ben 687, sia per il numero di consulenze richieste: 246.

Quest'ultimo dato, in particolare, è prova tangibile della felice intuizione della BCC di istituire la figura del "Consulente sociale".

Sempre nel 2009, è stato aperto uno sportello del Centro Servizi Volontariato anche ad Aviano per agevolare i contatti con le Associazioni locali.

I principi enunciati dall'articolo 2 dello Statuto Sociale sono stati inoltre perseguiti anche attraverso l'attività dell'Associazione S. Pietro Apostolo al fine di offrire ascolto e sostegno alle persone che vivono situazioni di disagio.

Nel 2009 è iniziata anche l'attività presso le scuole con cicli di lezioni su temi destinati specificatamente ai ragazzi: presso l'Istituto Superiore G. Puiatti di Sacile si è tenuto il corso "Pensieri, emozioni, parole e musica" e alle Scuole Medie di Sacile ha avuto luogo un corso dal titolo "Scuola ed Auto Mutuo Aiuto" al cui termine sono stati consegnati dei libretti di risparmio della BCC Pordenonese.

Tra le altre iniziative sono da ricordare, inoltre: un ciclo di conferenze pubbliche a Vigonovo di Fontanafredda sul tema "La vita oltre la morte" con la costituzione successiva di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto accanto a quello svoltosi a Fiume Veneto sul tema " Pensiero positivo" con successiva costituzione di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto patrocinato dalla Amministrazione Comunale.

E' proseguita, inoltre, l'attività di sostegno alla comunità presso i Centri di Ascolto di Sacile e di Chions.

In ambito formativo la volontà di sostenere con decisione la formazione superiore ed il collegamento con il mondo del lavoro si è manifestata con il rinnovato sostegno al Consorzio Universitario per la Formazione e gli Studi Superiori di Pordenone, di cui la Banca è anche socia.

La collaborazione con scuola e formazione è stata inoltre sviluppata con:

- la prosecuzione dell'iniziativa "La BCC incontra la scuola", rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, e coordinata dalla Federazione congiuntamente ad Irecoop, società di formazione ed educazione cooperativa, emanazione di Confcooperative Friuli Venezia Giulia. Nel corso dei sette incontri nelle scuole curati anche da nostri Collaboratori, particolare attenzione è stata prestata al tema riguardante l'educazione al risparmio;
- l'ospitalità per studenti e laureati che possono beneficiare di un periodo di istruzione e formazione professionale presso la nostra azienda. In particolare la Banca, come le altre BCC della regione, ha sostenuto il Master in Banca e Finanza organizzato dall'Università degli studi di Udine, ospitando tre partecipanti per un periodo di tirocinio di otto mesi;
- il concorso per neolaureati che offre loro l'occasione di partecipare a progetti formativi della durata di sei mesi presso l'ufficio di collegamento della nostra Regione a Bruxelles;
- la proposta di **soggiorni di studio** per giovani studenti figli di Soci a Dublino, Londra e York;
- l'assegnazione di **premi allo studio** a 12 studenti, figli di Soci, diplomati con profitto nell'anno scolastico 2008/2009, nonché un premio speciale ad uno studente universitario segnalato per la realizzazione di un software nell'ambito del concorso internazionale "Microsoft Imagine Cup 2009", consegnati in occasione del Concerto di Natale del 18 dicembre.

Il collegamento con il territorio ed in particolare con il mondo dell'economia e dell'impresa è stato inoltre perseguito tramite:

- convegni e seminari in collaborazione con Associazioni di Categoria, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone, Unione Industriali di Pordenone per l'informazione e la consulenza a sostegno delle Imprese;
- l'offerta delle sale presenti presso le Filiali di Aviano, Pordenone-Via Mazzini, Pravisdomini, Brugnera, San Quirino e presso la Sede dell'Associazione San Pietro Apostolo ONLUS ad Azzano Decimo per incontri informativi, conferenze, seminari su temi specifici ad uso delle Associazioni richiedenti e di Categoria. Le sale sono state utilizzate complessivamente in oltre 400 circostanze;
- l'attività svolta dai comitati di zona, organizzazioni costituite con l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra la comunità ove opera la Cooperativa di Credito e il Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il collegamento con l'economia locale è stato sviluppato, anche in sinergia con le altre BCC del Friuli Venezia-Giulia, grazie ad un accordo con il sistema Confidi, per promuovere il Finanziamento straordinario di liquidità al quale possono accedere tutte le imprese associate al Confidi ottenendo la fornitura di una garanzia del 70%.

Inoltre la BCC Pordenonese, visto il momento di grande difficoltà economica, ha aderito, per il tramite della Federazione F.V.G., ad alcune convenzioni per poter permettere sia alle famiglie che alle PMI di sospendere il rimborso delle rate mutuo.

Il sistema del Credito Cooperativo per confermare ancora una volta la vicinanza alle famiglie è stato l'unico interlocutore, a livello regionale, ad aver attivato delle linee di anticipo per i lavoratori dipendenti che si trovano in cassa integrazione ordinaria e/o straordinaria.

Documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese con il territorio è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui quest'anno è stata editata la dodicesima edizione, quale strumento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto sociale e, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

La pubblicazione integra l'attività di collegamento con i soci e le realtà sociali e culturali del territorio, svolta anche attraverso:

- il quadrimestrale "Il caffè del Nordest", periodico di finanza, cultura e società edito dalla banca;
- l'inform@socio, la mailing list dedicata ai soci che desiderano essere sempre aggiornati su appuntamenti, iniziative che hanno luogo nel territorio, convegni e viaggi organizzati dalla Banca, cui il socio può iscriversi direttamente nel nostro sito Internet o comunicando l'indirizzo di posta elettronica allo sportello; con l'obiettivo di incentivare tale moderna ed efficace forma di

comunicazione, a fine anno è stato dato impulso ad un'azione tesa ad acquisire tutti gli indirizzi di posta elettronica di cui i soci dispongono;

- il bilancio economico, distribuito ai soci intervenuti all'assemblea sociale.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, attestiamo che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota integrativa.

Informazioni sulla sicurezza e sulla protezione dei dati

Le attività ed i presidi relativi alla sicurezza sono stati mantenuti nel corso dell'esercizio 2009 secondo le prescrizioni dettate dal D.Lgs. 30/6/2003 n. 196. Il DPS - Documento Programmatico sulla Sicurezza - è stato regolarmente aggiornato entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi e le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Per quanto attiene in generale alla gestione della sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, è stato svolto il programma previsto con particolare attenzione alla sorveglianza sanitaria ed alla specifica formazione del personale nel campo della prevenzione e gestione delle emergenze.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione alle risvolti ambientali della propria attività.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel citato *Bilancio Sociale e di Missione* redatto dalla Banca.

Ulteriori informazioni

Facendo seguito a quanto riportato nelle precedenti relazioni, circa l'andamento della controversia instaurata da un cliente per danni causati negli anni novanta dall'allora Direttore Generale, Vi segnaliamo che nel corso del 2009, al fine di tutelare l'interesse della Banca e su conforme parere dei nostri legali di fiducia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un atto di transazione con la controparte che prevede l'abbandono di tutte le pendenze a spese compensate e la retrocessione a favore della Banca di 100 mila Euro (incassati dalla Banca contestualmente alla firma dell'atto di transazione avvenuto nel luglio 2009). Si evidenzia che rimangono impregiudicati i diritti della Banca nei confronti degli obbligati solidali e dell'allora Direttore Generale.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'anno 2010 si è aperto senza fatti di rilievo suscettibili di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione.

Si rimanda al paragrafo successivo per le considerazioni in merito al contesto ambientale di riferimento.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2009 ha registrato, per l'Italia, una flessione del PIL di 5 punti percentuali. Il recupero, iniziato nell'estate scorsa, dopo cinque trimestri consecutivi di riduzione, ha dato segni di forte incertezza nell'ultima parte dell'anno. Tuttavia le previsioni stimano, per il 2010, una crescita del PIL dello 0,7-0,8%.

A livello globale la ripresa è disomogenea. Mentre il ritmo di crescita permane elevato in Paesi come Cina, India e Brasile, nei quali il traino della domanda interna è molto forte, il ciclo espansivo fatica a consolidarsi nelle economie più mature. Fattori fortemente condizionanti sono, ad esempio, la prospettiva del venir meno di misure fiscali di stimolo ai consumi, le prospettive di un ulteriore peggioramento del tasso di disoccupazione e l'eccesso di capacità produttiva che, tendenzialmente, frena i nuovi investimenti.

In Italia, ai fattori condizionanti sopra citati, si aggiunge la pesante situazione dei conti pubblici che riduce decisamente le possibilità di interventi a sostegno dell'economia. La modesta crescita prevista è sostenuta da una moderata espansione della domanda estera, pur se "frenata", peraltro anche in periodi pre-crisi, da una perdita di competitività legata a mancati recuperi di produttività. La domanda interna permane debole ed è prevista su livelli stagnanti per i prossimi due anni.

In questo quadro di perdurante incertezza congiunturale e di difficoltà diffuse, le Banche sono esposte al rischio di ulteriore peggioramento dei risultati economici e degli indici di solidità patrimoniale, in particolare per effetto del ciclo negativo delle sofferenze che è previsto continui anche per il 2010.

Con riguardo alla politica monetaria, la BCE ha recentemente annunciato nuove misure per riassorbire, gradualmente, l'abbondante liquidità immessa sui mercati al culmine della crisi. In ogni caso i tassi permangono ancora molto bassi e la loro dinamica contrattiva, ininterrotta dal quarto trimestre 2008, incide negativamente sul margine di interesse, soprattutto per l'erosione dei margini unitari sulla raccolta.

E' necessaria una ricomposizione degli spread, sul fronte degli impieghi, che deve necessariamente passare per un corretto re-pricing del rischio di credito.

Per il 2010 prevediamo dinamiche di crescita contenute sia sul fronte della raccolta che su quello degli impieghi.

Superato, almeno in parte, lo shock della crisi dei mercati finanziari del 2008, va gradualmente diffondendosi la volontà di allocare su forme di investimento più remunerative liquidità fino ad oggi gestite "a vista", specie da parte di investitori privati. L'investimento in obbligazioni, a tasso fisso, misto o step-up, rimane uno degli asset più interessanti. Tali forme tecniche di raccolta ci consentiranno di ridurre l'impatto connesso al previsto rimborso del CBO (*Collateralized Bond Obligation*) di 60 milioni di Euro in scadenza nel prossimo mese di maggio. Diminuisce il numero di famiglie con capacità di risparmio. Le liquidità aziendali sono previste in ulteriore contrazione, così come le disponibilità di tesoreria degli Enti Pubblici.

Per quanto riguarda gli impieghi si prevede una moderata ripresa dei mutui casa. Segnali in tal senso si sono manifestati dalla seconda parte del 2009. Per le imprese permane debole la richiesta di finanziamenti legati ad investimenti, mentre prevediamo ulteriori interventi legati alla ristrutturazione dell'indebitamento, al sostegno dell'allungamento del ciclo monetario ed alla moratoria sul debito prevista dal cosiddetto "Avviso Comune".

Ribadiamo come il sostegno ai clienti meritevoli sia, in questo particolare momento storico, condizione indispensabile per contribuire a rendere la crisi meno duratura e meno profonda.

Ci attendiamo un ulteriore incremento dei crediti problematici anche se riferiti, in buona misura, a posizioni in situazione di temporanea difficoltà e con prospettive risolutive.

Dal punto di vista reddituale, alla luce delle considerazioni espresse, le proiezioni evidenziano una ulteriore contrazione del margine di interesse ed una stabilità del margine da servizi, grazie alla grande attenzione ormai da diversi anni riservata alla vendita di servizi.

Le azioni di controllo sul comparto dei costi in generale e sul costo del credito in particolare, dovrebbero consentire un mantenimento della redditività in linea con quella dell'esercizio appena chiuso.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà ad operare in un prevedibile futuro; il bilancio è stato quindi predisposto nel presupposto della continuità aziendale e le eventuali incertezze rilevate non risultano significative e non generano dubbi sulla sussistenza del predetto requisito di continuità aziendale.

11. DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Secondo quanto previsto dall'art. 49 dello Statuto, Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2009, ammontante a € 3.222.925,31 come segue:

- Euro 2.966.237,55 (pari al 92,04% dell'utile) alla Riserva Legale che, per la nostra Cooperativa di Credito si identifica nelle Riserve indivisibili disciplinate dall'art. 12 della Legge 904 del 16/12/1977;
- Euro 96.687,76 (pari al 3% dell'utile) al Fondo per lo Sviluppo della Cooperazione come previsto dall'art. 11 comma 4 della Legge 31.01.1992 n. 59;
- Euro 160.000,00 al Fondo di Beneficenza per consentire la prosecuzione dell'opera di sostegno alle iniziative locali di interesse sociale, culturale ed assistenziale.

Tenendo presente i suggerimenti di molti Soci che, già per i passati esercizi avevano manifestato il desiderio di non procedere alla distribuzione dei modesti utili loro spettanti devolvendo semmai tali mezzi a favore di iniziative benefiche, il Consiglio di Amministrazione anche in questo bilancio propone di non destinare utili, quale dividendo ai Soci, mantenendo a circa il 5% la quota dell'utile destinata a Fondo di beneficenza. Siamo certi con questo, che il piccolo sacrificio richiesto individualmente nella rinuncia al provento del dividendo, sarà efficacemente compensato dal maggior beneficio indiretto che i nostri territori e le nostre comunità trarranno dall'aumento delle erogazioni in beneficenza. L'importo del dividendo non distribuito verrà devoluto al progetto di ristrutturazione del reparto di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Pordenone.

12. CONCLUSIONI

Signori Soci, con questa relazione siamo fiduciosi di avervi potuto fornire un quadro completo della situazione della società e tutte le informazioni necessarie a comprendere l'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione per la migliore gestione della nostra Cooperativa di Credito nel corso dell'esercizio 2009.

Ci apprestiamo quindi a concludere questa relazione sottoponendola alla Vostra approvazione con il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2009 come esposto nei documenti di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, di Redditività Complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, nel rendiconto finanziario e nella Nota Integrativa.

Il 2010 è l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. E' sulla base della mediazione, dell'intermediazione, del coinvolgimento, della responsabilità e della fiducia che si costruisce lo sviluppo. Su questi valori le Banche di Credito Cooperativo potranno continuare a dire la propria parola. Anzi, a dare concretezza alla propria parola stimolando le migliori energie delle comunità, preparandole all'esercizio della responsabilità e alla partecipazione, vivendo la sussidiarietà, applicando la mutualità e valorizzando le identità in un costante tentativo di sintesi. Sono questi metodi che hanno prodotto inclusione, che hanno consentito di ampliare le opportunità, che possono essere valorizzati per costruire un nuovo sviluppo del nostro Paese.

Cogliamo l'occasione per esprimere sentimenti di sincera gratitudine a tutti coloro che, in vario modo, contribuiscono al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi strategici. Alla Direzione Generale e a tutto il personale della sede e delle filiali per l'impegno costante e la dedizione posta nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività arricchito dallo spirito "cooperativo e mutualistico" che da sempre ci distingue nel mondo bancario.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo con assiduità e competenza, assicurando costantemente il supporto professionale per la corretta valutazione delle decisioni riguardanti le molteplici complessità gestionali.

Ai Direttori della Banca d'Italia di Pordenone, dott. Fabio Fabi, di Udine, dott. Angelo Gramegna e di Trieste, dott. Pietro Sambati ed ai loro Collaboratori per la disponibilità e sollecitudine dimostrati in occasione delle molteplici attività di vigilanza.

Un grato accenno è dovuto alla Federazione Nazionale e Regionale, a ICCREA Holding e a tutte le Società operative del nostro movimento per la loro indispensabile attività di supporto al nostro operare.

Per concludere, un particolare ringraziamento a tutta la clientela per l'attenzione riservatoci sia con la fiducia nei nostri prodotti che con il costante utilizzo delle nostre strutture, aderendo con sempre maggior frequenza alle operazioni ed ai servizi bancari.

Un ringraziamento ai Comitati di Zona, preziose antenne di relazione nel nostro territorio.

Uno speciale grazie, infine, a voi Soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri operatori, al servizio della vostra comunità, e della quale costituisce grande ed insostituibile patrimonio.

Azzano Decimo, 29 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROSPETTI CONTABILI:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto (2009 e 2008)
- Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.308.688	4.330.270
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.346.873	22.703.842
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.539.340	80.394.437
60.	Crediti verso banche	78.334.351	103.356.918
70.	Crediti verso clientela	831.170.366	807.061.300
110.	Attività materiali	28.238.225	25.619.628
120.	Attività immateriali	39.742	42.611
130.	Attività fiscali	5.144.349	4.604.305
	a) correnti	2.315.371	2.130.749
	b) anticipate	2.828.978	2.473.556
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.925	33.925
150.	Altre attività	10.856.546	9.766.486
Totale dell'attivo		1.118.012.405	1.057.913.722

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	39.759.447	23.462.641
20.	Debiti verso clientela	588.923.554	563.048.788
30.	Titoli in circolazione	368.256.591	343.662.527
40.	Passività finanziarie di negoziazione	22.562	23.343
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.994.888	17.958.007
80.	Passività fiscali	4.869.158	5.326.112
	a) correnti	2.338.764	2.555.046
	b) differite	2.530.394	2.771.066
100.	Altre passività	7.167.724	8.892.153
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.995.849	4.039.972
120.	Fondi per rischi e oneri:	408.197	329.844
	b) altri fondi	408.197	329.844
130.	Riserve da valutazione	3.525.324	2.921.840
160.	Riserve	86.573.771	80.397.797
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.040.831	912.112
180.	Capitale	251.584	238.815
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.222.925	6.699.771
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.118.012.405	1.057.913.722

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	37.961.527	59.034.302
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.673.601)	(32.791.157)
30. Margine di interesse	24.287.926	26.243.145
40. Commissioni attive	10.667.807	11.144.062
50. Commissioni passive	(998.753)	(1.157.609)
60. Commissioni nette	9.669.054	9.986.453
70. Dividendi e proventi simili	178.986	236.153
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	788.532	(516.027)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	201.112	143.306
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	141.967	84.949
d) passività finanziarie	59.145	58.357
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.012)	(9.196)
120. Margine di intermediazione	35.119.598	36.083.834
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.229.354)	(4.478.132)
a) crediti	(7.219.978)	(4.459.190)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.376)	(18.942)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	27.890.244	31.605.702
150. Spese amministrative:	(23.822.714)	(24.030.885)
a) spese per il personale	(12.894.621)	(13.645.969)
b) altre spese amministrative	(10.928.093)	(10.384.916)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.000)	3.175
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.780.254)	(1.730.355)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.061)	(17.315)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.224.799	2.118.969
200. Costi operativi	(23.420.230)	(23.656.411)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	71.420
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.018	78.912
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.477.032	8.099.623
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.254.107)	(1.396.352)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.222.925	6.703.271
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(3.500)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.222.925	6.699.771

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.222.925	6.699.771
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	603.484	(1.009.444)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	603.484	(1.009.444)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.826.409	5.690.327

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	239		239	-			17	(4)					252
a) azioni ordinarie	239		239				17	(4)					252
Sovrapprezzi di emissione	912		912				142	(13)					1.041
Riserve:	80.398	-	80.398	6.169		7	-	-	-	-	-	-	86.574
a) di utili	79.820		79.820	6.169		7							85.996
b) altre	578		578										578
Riserve da valutazione	2.922		2.922									603	3.525
Utile (Perdita) di esercizio	6.700		6.700	(6.169)	(531)							3.223	3.223
Patrimonio netto	91.171	-	91.171	-	(531)	7	159	(17)	-	-	-	3.826	94.615

Nella voce "Riserve a) di utili" - colonna "Variazioni di riserve" - figura l'imputazione a riserva legale (effettuata nel corso dell'esercizio) degli importi di capitale e sovrapprezzo di soci usciti dalla compagine sociale e dei dividendi non riscossi e prescritti, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 09/12/2009.

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	224		224	-		18	(3)					239	239
a) azioni ordinarie	224		224			18	(3)					239	239
Sovrapprezzi di emissione	774		774			149	(11)					912	912
Riserve:	72.258	-	72.258	8.140		-	-					80.398	80.398
a) di utili	71.680		71.680	8.140								79.820	79.820
b) altre	578		578									578	578
Riserve da valutazione	3.931		3.931									2.922	2.922
Utile (Perdita) di esercizio	8.856		8.856	(8.140)	(716)							6.700	6.700
Patrimonio netto	86.043	-	86.043	-	(716)	167	(14)	-	-	-	-	5.691	91.171

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	12.226	13.510
- risultato d'esercizio (+/-)	3.223	6.700
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(632)	609
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.239	4.478
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.775	1.676
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	264	351
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.166	896
- altri aggiustamenti (+/-)	(809)	(1.200)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(63.849)	(91.986)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.428)	10.654
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.207)	(8.287)
- crediti verso banche: a vista	(43.094)	(42.745)
- crediti verso banche: altri crediti	67.938	24.421
- crediti verso clientela	(31.338)	(75.480)
- altre attività	(1.720)	(549)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	56.373	78.346
- debiti verso banche: a vista	14.182	(12.866)
- debiti verso banche: altri debiti	2.115	31
- debiti verso clientela	25.875	68.456
- titoli in circolazione	24.594	48.240
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(7.558)	(18.499)
- altre passività	(2.835)	(7.016)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.750	(130)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	87	131
- vendite di attività materiali	87	131
2. Liquidità assorbita da	(4.469)	(1.462)
- acquisti di attività materiali	(4.460)	(1.441)
- acquisti di attività immateriali	(9)	(21)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.382)	(1.331)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	141	153
- distribuzione dividendi e altre finalità	(531)	(716)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(390)	(563)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(22)	(2.024)

Legenda: (+) Generata / (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.330	6.354
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(22)	(2.024)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.308	4.330



NOTA
INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 Informativa sul *fair value*

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico ed il prospetto della redditività complessiva sono redatti in unità di euro, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value ed i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. I dati presentati ai fini comparativi dell'esercizio 2008, sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (introduzione del prospetto della redditività complessiva e conseguente riclassifica di alcune voci del prospetto delle variazioni del patrimonio netto) nonché dell'aggiornamento del 18 novembre 2009 alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;

- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).

- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.

- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 29/03/2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18/05/2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Per completezza si segnala anche che nel 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3;
- Regolamento CE n. 1142/2009 – Omologazione IFRIC 17.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o

riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale

di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati gli stessi sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita - di norma i crediti *in bonis* - sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, nella quale essa non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali valutate al fair value che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel conto economico.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati

di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", (*eventuale: nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela*).

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "*building block*".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca ha operato nell'esercizio 2008 il seguente trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari:

- il titolo BCC MORTGAGES, prima classificato nella categoria AFS, possedendo le caratteristiche richieste dall'emendamento allo IAS 39, è stato riclassificato nella categoria Loans and Receivables.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2009 (4)	Fair value al 31.12.2009 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titolo di debito	AFS	L&R	5.663	5.653	-	138	-	144

La Banca non ha, invece, effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato alcun trasferimento conformemente al paragrafo 50 B dello IAS 39.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento. Con riferimento, invece, alla riclassificazione effettuata lo scorso esercizio – sopra riportata – si riporta quanto previsto dall'IFRS 7 PAR. 12A lettera f):

- Tasso d'interesse effettivo dell'attività finanziaria – cedola in corso al 31/12/2009: 1,177%;
- Flussi finanziari che ci si aspetta di recuperare dall'attività finanziaria: 5 milioni 950 mila euro (oltre agli interessi al tasso Euribor 3m + 46 punti base).

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizioni per livelli di del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.262	85		22.527	177	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.178	65.675	14.686	49.123	18.984	12.287
4. Derivati di copertura						
Totale	79.440	65.760	14.686	71.650	19.161	12.287
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	22		23		
2. Passività finanziarie valutate al fair value		9.995			17.958	
3. Derivati di copertura						
Totale	1	10.017	-	23	17.958	-

Legenda:

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			12.287	
2. Aumenti	-	-	2.408	-
2.1 Acquisti			2.408	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	-	-	9	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	-	-	9	-
3.3.1. Conto Economico			9	
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	14.686	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sopra indicate sono costituite da titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato dalla transazione ed il fair value dello strumento sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato".

ALLEGATI

1. Prospetto delle rivalutazioni di cui all'art. 10 della L. 72/83;
2. Regolamenti e principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio.

Allegato 1) Prospetto delle rivalutazioni di cui all'art. 10 della L. 72/83;

BENI	RIVALUT. 72/83	RIVALUT. 413/91
AZZANO DECIMO Via Don Bosco, I	154	29
AZZANO DECIMO Via Trento, I		220
FIUME VENETO Viale Repubblica, 32		85
TOTALE	154	334

Allegato 2) Regolamenti e principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio.

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 2111/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05;

			108/06; 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	
			MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04

SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	4.309	4.330
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4.309	4.330

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 57 mila euro.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'Attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	24.248	-	-	21.743	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	24.248			21.743	-	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.011			754		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	25.259	-	-	22.497	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3	85	-	30	177	-
1.1 di negoziazione	3	-	-	30	-	-
1.2 connessi con la fair value option		85			177	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	3	85	-	30	177	-
Totale (A+B)	25.262	85	-	22.527	177	-

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	24.248	21.743
a) Governi e Banche Centrali	22.749	20.217
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.499	1.526
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.011	754
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	25.259	22.497
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	85	202
- fair value	85	202
b) Clientela	3	5
- fair value	3	5
Totale B	88	207
Totale (A+B)	25.347	22.704

La voce "Quote di OICR" è composta da un fondo aperto di tipo obbligazionario-monetario.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	21.743		754		22.497
B. Aumenti	16.963	-	762	-	17.725
B1. Acquisti	16.187		755		16.942
B2. Variazioni positive di fair value	583		5		588
B3. Altre variazioni	193		2		195
C. Diminuzioni	14.458	-	505	-	14.963
C1. Vendite	14.133		505		14.638
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value	14				14
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C5. Altre variazioni	311				311
D. Rimanenze finali	24.248	-	1.011	-	25.259

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Relativamente ai titoli di debito alla voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 143 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 50 mila euro.

Relativamente ai titoli di debito alla voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 19 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 292 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designati al fair value con risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene Attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	53.250	65.013	-	48.161	18.335	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	53.250	65.013		48.161	18.335	
2. Titoli di capitale	-	-	14.686	-	-	12.287
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			14.686			12.287
3. Quote di O.I.C.R.	928	662		962	649	
4. Finanziamenti						
Totale	54.178	65.675	14.686	49.123	18.984	12.287

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 134 milioni 539 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 4 milioni 619 mila..

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate nella sottoriportata tabella.

Denominazione	n. azioni possedute	Val. nominale unitario	Val. bilancio	%CS (*)	Capitale sociale (*)
ALPFIN S.R.L.	1	1.358	1	13,57	10.000
ASSICURA SRL	1	40.604	42.908	4,38	928.000
BANCA AGRILEASING SPA	12.127	52	620.968	0,22	285.366.250
BANCA SVILUPPO SPA	1.600.000	3	4.131.655	12,70	32.485.265
C.A.F. RAGIONIERI COMMERCIALISTI	1	1	1	n.s.	51.713
CASSA CENTRALE CASSE RURALI TARENTINE	4.078	52	259.361	0,15	140.400.000
ENTE SVILUPPO COOP.	52	52	2.582	0,36	741.137
F.DO GARANZIA DEPOSITANTI	1	516	516	0,18	292.314
FED. REGIONALE B.C.C.	8.920	5	46.068	8,30	554.463
ICCREA HOLDING S.p.A.	116.458	52	5.998.982	0,84	712.420.071
ISIDE SPA	5.164	100	516.400	1,52	33.993.500
B.C.C. SVILUPPO TERRITORIO FVG SRL	1	2.475.000	2.475.000	9,90	25.000.000
SO. FORM. Soc. Consortile R.L.	520	1	520	5,00	10.400
INVESTITORI ASSOCIATI CONSULENZA SIM	89.000	1	400.000	19,78	450.000
AGIRE SRL	6.250	1	25.000	5,38	116.250
SCOUTING SPA	310	116	83.835	5,90	525.000
SOAR Soc. Coop. r.l.	2	500	1.000	0,05	2.002.500
POLO TECNOLOGICO PORDENONE S.C.p.A.	75.772	1	75.867	7,04	1.075.826
U.P.F. Scarl	1	5.000	5.000	1,26	397.000
VISA EUROPE	1	10	10	n.s.	46.000
TOTALE			14.685.675		

(*) in base all'ultimo bilancio disponibile

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	118.263	66.496
a) Governi e Banche Centrali	24.302	28.839
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	79.624	32.821
d) Altri emittenti	14.337	4.836
2. Titoli di capitale	14.686	12.287
a) Banche	5.012	5.012
b) Altri emittenti	9.674	7.275
- imprese di assicurazione	43	43
- società finanziarie	6.442	6.551
- imprese non finanziarie	3.189	681
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.590	1.611
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	134.539	80.394

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto I. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 24 milioni 261 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti":

- per 9 milioni 337 mila euro trattasi di titoli senior e mezzanine emessi in relazione all'operazione di C.B.O. descritta nella parte E della presente nota "operazioni di cartolarizzazione di terzi";
- per 5 milioni di euro trattasi di una polizza di tipo index linked emessa da Assimoco S.p.A.

La voce "Quote di O. I. C. R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi chiusi:

- azionari per 662 mila Euro;
- immobiliari per 928 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	66.496	12.287	1.611		80.394
B. Aumenti	90.971	2.408	40	-	93.419
B1. Acquisti	89.323	2.408	40		91.771
B2. Variazioni positive di FV	989				989
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	659				659
C. Diminuzioni	39.204	9	61	-	39.274
C1. Vendite	26.618				26.618
C2. Rimborsi	11.965				11.965
C3. Variazioni negative di FV	106		61		167
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	9	-	-	9
- imputate al conto economico		9			9
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	515				515
D. Rimanenze finali	118.263	14.686	1.590	-	134.539

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

La svalutazione della partecipazione, non di controllo/collegamento, detenuta nel Polo Tecnologico Pordenonese S.C.p.A. ha dato luogo all'addebito tra i costi del relativo impairment pari a 9 mila Euro, ricondotto nel punto C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al Conto Economico".

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione per 209 mila euro;
- rigiri positivi a conto economico per 29 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per la differenza rispetto al totale della voce.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione per 11 mila euro;
- rigiri negativi a conto economico per 84 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per la differenza rispetto al totale della voce.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	78.335	103.356
1. Conti correnti e depositi liberi	28.626	96.564
2. Depositi vincolati	49.515	6.717
3. Altri finanziamenti:	194	75
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	194	75
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	78.335	103.356
Totale (fair value)	78.335	103.886

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 5 milioni 275 mila euro.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 9 milioni 915 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	233.689	7.027	249.361	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	474.492	22.755	440.577	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.192	48	3.950	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	69.901	2.369	80.029	25.712
8. Titoli di debito	17.697	-	7.432	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	17.697		7.432	
Totale (valore di bilancio)	798.971	32.199	781.349	25.712
Totale (fair value)	801.464	32.082	783.616	25.787

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 7 milioni 633 mila euro;
- finanziamenti in pool per 9 milioni 996 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari ad euro 83 milioni 431 mila (euro 100 milioni 694 mila al termine dell'esercizio precedente), di cui per euro 2 milioni 328 mila riferite ad attività deteriorate (euro 875 mila al termine dell'esercizio precedente).

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione I - rischio di credito sottosezione C.

La sottovoce 7. "Altre operazioni - bonis" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti per anticipi SBF	48.189	58.908
Rischio di portafoglio	1.720	2.280
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	16.862	16.759
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	3.106	2.061
Altri	24	21
Totale	69.901	80.029

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.2 sono iscritti:

- obbligazioni di classe C emesse dalla Società veicolo Credico Funding 2 S.r.l. nell'ambito della operazione di cartolarizzazione di terzi - C.B.O. conclusa nel 2004 per importo pari a 1 milione 772 mila Euro;
- titoli mezzanine emessi dalla Società Veicolo Credico Finance 6 S.r.l. per un importo pari a 5 milioni 663 mila Euro;
- polizza di capitalizzazione a premio unico emessa dalla società Itas Vita S.p.A. per un importo di 10 milioni 262 mila euro.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	17.697	-	7.432	-
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	17.697	-	7.432	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	7.435		7.432	
- assicurazioni	10.262			
- altri				
2. Finanziamenti verso:	781.274	32.199	773.917	25.712
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	44		637	
c) Altri emittenti	781.230	32.199	773.280	25.712
- imprese non finanziarie	515.655	24.485	513.579	20.425
- imprese finanziarie	1.711	63	2.116	84
- assicurazioni				
- altri	263.864	7.651	257.585	5.203
Totale	798.971	32.199	781.349	25.712

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione II - Attività materiali - voce II 0

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

II.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	26.698	24.343
a) terreni	2.838	2.748
b) fabbricati	19.431	18.026
c) mobili	2.572	2.092
d) impianti elettronici	207	207
e) altre	1.650	1.270
1.2 acquisite in locazione finanziaria	720	748
a) terreni		
b) fabbricati	720	748
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	27.418	25.091
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	27.418	25.091

Il fabbricato acquisito a seguito di contratto di locazione finanziaria, sottoscritto con Banca Agrileasing S.p.a., è riferito alla Filiale di Pordenone - Borgomeduna.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	819	529
a) terreni	48	23
b) fabbricati	771	506
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	819	529
Totale (A+B)	819	529

Trattasi di alcuni terreni agricoli siti in Comune di Cordenons, del fabbricato sito in Comune di Sesto al Reghena (loc. Bagnarola) locato e di due uffici (locati) - e relativo terreno - situati al primo piano dell'immobile destinato a nuova filiale di Vigonovo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.748	20.842	6.855	2.199	6.597	39.241
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.068	4.763	1.992	5.327	14.150
A.2 Esistenze iniziali nette	2.748	18.774	2.092	207	1.270	25.091
B. Aumenti:	90	2.039	1.081	74	894	4.178
B.1 Acquisti	90	1.320	1.080	74	887	3.451
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		719				719
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			1		7	8
C. Diminuzioni:	-	662	601	74	514	1.851
C.1 Vendite		70	1	-	16	87
C.2 Ammortamenti		592	599	74	498	1.763
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni			1			1
D. Rimanenze finali nette	2.838	20.151	2.572	207	1.650	27.418
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.660	5.310	2.046	5.757	15.773
D.2 Rimanenze finali lorde	2.838	22.811	7.882	2.253	7.407	43.191
E. Valutazione al costo						-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle eventuali rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- Terreno relativo all'immobile destinato a nuova filiale di Vigonovo per 90 mila euro;
- Immobile destinato a nuova filiale di Vigonovo per 700 mila euro;
- Immobile di Pordenone (ex Standa) per 429 mila euro;
- Acconti versati con riferimento all'immobile di Villotta di Chions per 191 mila euro;

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce:

- ai lavori di ristrutturazione sull'immobile sito ad Aviano per adibirlo a filiale per 692 mila euro;
- ad un intervento di manutenzione straordinaria sull'immobile adibito a filiale di Cordenons, per la differenza.

la sottovoce C.1 "vendite" si riferisce alla cessione del Magazzino sottostante la filiale di Aviano;

Le "altre variazioni" di cui alle voci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente, agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. "utile (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 896 mila euro;

- arredi per 1 milione 676 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 118 mila euro;
- sistemi di elaborazione dati per 89 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature per 1 milione 360 mila euro;
- autoveicoli per 90 mila euro;
- acconti per 200 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

<i>Classe di attività</i>	<i>% amm.to complessivo 31.12.2009</i>	<i>% amm.to complessivo 31.12.2008</i>
Terreni	0%	0%
Fabbricati	12%	10%
Mobili	67%	69%
Impianti elettronici	91%	91%
Altre	78%	81%

Percentuali di ammortamento utilizzate

<i>Classe di attività</i>	<i>% ammortamento</i>
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	23	506
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette	23	506
B. Aumenti	25	265
B.1 Acquisti	25	215
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		50
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	48	771
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
D.2 Rimanenze finali lorde	48	771
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del fair value.

La sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce all'immobile - e relativa porzione di terreno - destinato ad uffici, sito in Vigonovo;

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce ad un intervento di manutenzione straordinaria su un immobile sito a Cordenons.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali, alla data di riferimento del bilancio, ammontano a 190 mila euro e sono riferiti all'immobile di Villotta di Chions.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	40	-	43	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	40	-	43	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	40		43	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	40	-	43	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Esse sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				60		60
A.1 Riduzioni di valore totali nette				17		17
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	43	-	43
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value			-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	12	-	12
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore				12		12
- Ammortamenti	X			12		12
- Svalutazioni				-		-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value			-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	40	-	40
D.1 Rettifiche di valore totali nette				12		12
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	52	-	52
F. Valutazione al costo						-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	1.683		1.683
- altre:	561	31	592
. fondi per rischi e oneri	8	1	9
. costi di natura amministrativa	35	5	40
. altre voci	518	25	543
Totale	2.244	31	2.275

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	485	69	554
. minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	485	69	554
Totale	485	69	554

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	1.674	247	1.921
. altre voci	286	-	286
Totale	1.960	247	2.207

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	283	40	323
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	283	40	323
Totale	283	40	323

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	1.943	1.497
2. Aumenti	1.068	617
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.068	617
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.068	617
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	736	171
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	736	171
a) rigiri	736	171
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.275	1.943

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	2.748	3.503
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	541	755
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	541	755
a) rigiri	541	755
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.207	2.748

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le sottovoci 3.1 a) "rigiri" delle tabelle 13.3 e 13.4 comprendono lo scarico delle imposte differite attive e passive stanziare nei precedenti bilanci, per effetto dell'esercizio da parte della Banca delle opzioni previste dall'art. 15 del DL 185/2008, nonché dall'articolo 1, comma 33, L.244/2007; ciò per quanto attiene, rispettivamente, il riallineamento delle differenze tra i valori di bilancio e quelli fiscali di talune attività e passività e l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	530	60
2. Aumenti	554	530
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	554	530
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	554	530
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	530	60
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	530	60
a) rigiri	530	60
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	554	530

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	24	45
2. Aumenti	323	24
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	323	24
a) relative a precedenti esercizi		24
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	323	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	24	45
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	24	45
a) rigiri	24	45
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	323	24

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.400)	(850)	(89)		(2.339)
Acconti versati (+)	1.581	660	-		2.241
Ritenute d'acconto subite (+)	60		-		60
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	(190)	(89)		(279)
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	241	-	-	-	241

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca nello scorso anno dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 44, L.244/2007 che ha consentito il riallineamento - di ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti - fra valori civilistici e fiscali.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La voce si riferisce a terreni agricoli siti in Comune di Cordenons, acquisiti nel 2007 e parzialmente ceduti nel 2008 e per i quali sono in corso trattative per la vendita.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	34	34
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	34	34
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D	-	-

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ratei e risconti attivi	338	459
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	74	99
Altre attività	10.445	9.208
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.597	1.313
Valori diversi e valori bollati	2	2
Partite in corso di lavorazione	1.059	2.051
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.510	2.578
Depositi cauzionali non connessi con la prestazione di servizi finanziari	54	20
Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	37	25
Partite viaggianti attive tra filiali	3.252	703
Partite relative ad operazioni in titoli	571	468
Fatture in attesa di regolazione	975	1.205
Altre partite attive	388	843
Totale	10.857	9.766

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

I "Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali" nella nota dello scorso esercizio erano indicati alla voce 130 a) "Attività fiscali correnti" per 1 milione 313 mila euro. Tale importo, per effetto del 1° aggiornamento del 18/11/2009 alla circolare 262/2005 ed allo scopo di fornire una più corretta evidenziazione della fiscalità connessa con l'attività di sostituto d'imposta, è stato riclassificato tra le "Altre attività".

Tale modifica delle informazioni patrimoniali del 2008 si è resa necessaria al fine di garantire la comparabilità dei bilanci.

Passivo

Sezione I - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	39.759	23.463
2.1 Conti correnti e depositi liberi	37.409	21.019
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	2.115	2.002
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	2.115	2.002
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	235	442
Totale	39.759	23.463
Fair value	39.758	23.460

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione 831 mila euro, ricompresi, quasi per intero, alla voce 2.3 Finanziamenti.

La sottovoce "Altri debiti" risulta composta da strumenti di pagamento (MAV, bonifici, ecc.) in corso di lavorazione.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con Banca Agrileasing S.p.A. ammontano a 292 mila Euro e sono relativi ad un immobile adibito a filiale della Banca.

A fronte del debito suddetto, comprensivo dell'ammontare che si dovrà corrispondere per l'acquisto del bene, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti; essi includono gli interessi e l'importo richiesto per esercitare l'opzione di riscatto del bene, che ammonta a 186 mila Euro.

Descrizione	Pagamento residuo
Immobile di Pordenone - Borgomeduna	292
Totale	292

La vita residua dei debiti per locazione finanziaria è compresa nella fascia fino ad un anno.

Si fa altresì presente che:

- non sono stati posti in essere contratti di *subleasing*;
- non esistono canoni potenziali da pagare, in quanto i canoni contrattuali sono già determinati nell'ammontare;
- non esistono clausole di opzione di rinnovo, né di restrizione;
- la clausola di opzione di acquisto concede la possibilità di acquisire il bene in proprietà e deve essere esercitata entro la scadenza dell'operazione.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	500.473	444.162
2. Depositi vincolati	91	112
3. Finanziamenti	4.612	18.807
3.1 Pronti contro termine passivi	4.612	18.807
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	83.747	99.968
Totale	588.923	563.049
Fair value	588.922	562.942

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 5 milioni 141 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 3 milioni 106 mila euro;
- Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 80 milioni 641 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	365.069	-	365.224	-	337.079	-	336.925	-
1.1 strutturate	365.069		365.224					
1.2 altre					337.079		336.925	
2. altri titoli	3.187	-	3.192	-	6.584	-	6.602	-
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.187		3.192		6.584		6.602	
Totale	368.256	-	368.416	-	343.663	-	343.527	-

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 10 milioni 557 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce ai certificati di deposito per l'intero importo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La Banca ha emesso la seguente passività subordinata:

DESCRIZIONE	Prestito codice ISIN IT0004289762
Valore nominale	15.000.000,00
Data emissione	26/10/2007
Data scadenza	26/10/2013
Durata	6 anni
Numero titoli	15.000
Valore nominale titoli in euro	1.000,00
Prima cedola (tasso lordo)	2,40%
Cedole successive	Euribor 6 mesi (flat) media mese precedente
Rimborso anticipato	Dopo 36 mesi previa autoriz. Banca d'Italia
Limiti al riacquisto	Massimo 10% dell'ammontare del prestito

Il prestito obbligazionario sopra riportato è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza e risulta computabile nel Patrimonio di Vigilanza della Banca secondo le modalità stabilite nella Circolare Banca d'Italia 155/91.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	12.575	1	22			784	23			
1.1 Di negoziazione	X	1			X	X	23			X
1.2 Connessi con la fair value option	X		22		X					X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	1	22		X	X	23			X
Totale (A+B)	X	1	22		X	X	23			X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	12.500		9.995			17.500		17.958		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	12.500		9.995		X	17.500		17.958		X
Totale	12.500		9.995			17.500		17.958		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3, "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			17.958	17.958
B. Aumenti	-	-	7.777	7.777
B1. Emissioni			7.653	7.653
B2. Vendite				-
B3. Variazioni positive di fair value				-
B4. Altre variazioni			124	124
C. Diminuzioni	-	-	15.740	15.740
C1. Acquisti				-
C2. Rimborsi			15.211	15.211
C3. Variazioni negative di fair value			58	58
C4. Altre variazioni			471	471
D. Rimanenze finali	-	-	9.995	9.995

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option.

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi Utili da negoziazione per 35 mila Euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione per 12 mila Euro. Tra le "Altre variazioni" in aumento/diminuzioni è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Altre passività		
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	608	526
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.860	1.311
Debiti verso il personale	596	578
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	4	-
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.254	1.838
Partite in corso di lavorazione	2.123	3.718
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	306	318
Somme a disposizione della clientela o di terzi	414	600
Altre partite passive	3	3
Totale	7.168	8.892

Nei debiti verso il personale sono compresi 251 mila Euro, riferiti a ferie maturate e non godute e a banca delle ore, e 345 mila Euro, riferiti a premi di anzianità/fedeltà.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	4.040	3.821
B. Aumenti	186	420
B.1 Accantonamento dell'esercizio	186	178
B.2 Altre variazioni	-	242
C. Diminuzioni	230	201
C.1 Liquidazioni effettuate	-	201
C.2 Altre variazioni	230	-
D. Rimanenze finali	3.996	4.040

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 4 milioni 579 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	4.490	4.570
Varizioni in aumento	100	136
Variazioni in diminuzione	11	216
Fondo finale	4.579	4.490

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 276 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 300 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	408	330
2.1 controversie legali	30	
2.2 oneri per il personale	225	151
2.3 altri	153	179
Totale	408	330

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		330	330
B. Aumenti	-	442	442
B.1 Accantonamento dell'esercizio		112	112
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		330	330
C. Diminuzioni	-	364	364
C.1 Utilizzo nell'esercizio			-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni		364	364
D. Rimanenze finali	-	408	408

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Stanziamenti che fronteggiamo le perdite presunte sulle cause passive legali, per 20 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) ed allo svolgimento dei servizi di investimento. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa 4-5 anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato ed attualizzato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Inoltre, a seguito della Sentenza n. 645/2009 della Corte dei Conti per il Lazio, la nostra banca e tutte le Bcc interessate dall'annosa vicenda delle irregolarità connesse alla comunicazione dei dati relativi alla riscossione della tassa di concessione governativa sulla partita IVA per l'anno 1997, sono state condannate, in primo grado, al risarcimento dei danni in proporzione delle deleghe ricevute.

Pur apprezzando l'evidente tentativo della Corte di fornire una decisione equilibrata, riducendo di molto le pretese della Procura generale, la banca è convinta che la sentenza non si sottragga a varie censure, pertanto ha presentato ricorso in appello.

La Banca ha effettuato un accantonamento per 10 mila euro a fronte degli eventuali esborsi futuri da esso derivanti.

Oneri per il personale, per 225 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 153 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali

Le passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

(importi in unità di euro)		
TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	Importo reclamato	Perdita stimata
1. Strumenti finanziari	65.000	-
3. Danni	20.000	-

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro per complessivi 251.583,54 Euro (valore al centesimo di Euro).

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

Le riserve includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto e le riserve da valutazione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	92.564	-
- interamente liberate	92.564	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	92.564	-
B. Aumenti	6.759	-
B.1 Nuove emissioni	6.759	-
- a pagamento:	6.759	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	6.759	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.810	-
C.1 Annullamento	1.810	-
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	97.513	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	97.513	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	7.026
Numero soci: ingressi	986
Numero soci: uscite	105
Numero soci al 31.12.2009	7.907

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	85.996	79.820
Riserva FTA	578	578
Totale	86.574	80.398

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	252	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	11
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.041	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	38
Altre riserve:				
<i>Riserva legale (esclusa FTA)</i>	85.996	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	4.028	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	578	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-378	per quanto previsto dallo IAS 39		
<i>Riserva da valutazione: per adeguamento fair value</i>	-125	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	91.392			49

*Importo riferito ai sovrapprezzi delle azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Non vi sono diritti, privilegi e vincoli sulle azioni emesse – tutte ordinarie.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

I. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.653	14.861
a) Banche	4.530	4.129
b) Clientela	9.123	10.732
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	41.550	38.110
a) Banche		
b) Clientela	41.550	38.110
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	23.903	44.405
a) Banche	933	3.049
i) a utilizzo certo	933	3.049
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	22.970	41.356
i) a utilizzo certo	16.893	1.331
ii) a utilizzo incerto	6.077	40.025
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.077	6.077
6) Altri impegni		
Totale	85.183	103.453

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto I.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 3 milioni 263 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1 milione 268 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
 - o acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati;
- b) clientela - a utilizzo certo
 - o sottoscrizione di fondi d'investimento per 866 mila euro;
 - o partecipazione in società Scouting Investimenti S.p.A. per 750 mila euro;
 - o mutui ipotecari stipulati e non erogati a fine esercizio, dedotti c/c di prefinanziamento, per 15 milioni 277 mila euro.
- c) clientela - a utilizzo incerto
 - o margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse alle Società Veicolo per 6 milioni 77 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.333	30.348
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 4 milioni 619 mila Euro.

La Banca ha, inoltre, concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato a garanzia delle linee di credito concesse alle Società Veicolo relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate per 6 milioni 709 mila Euro;
- titoli di stato a garanzia del Conto di Regolamento Giornaliero intrattenuto con l'ICCREA per 5 milioni 5 mila Euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48/60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 15 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, né clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

GRUPPI DI CONTINUITÀ

I gruppi di continuità in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Nel corso dell'anno la Banca ha pagato canoni di leasing per complessivi 9 mila Euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

Tipologia di bene	31.12.2009			31.12.2008
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	2	9		26
Macchine fotocopiatrici				
Gruppi di continuità	9			15
Totale	11	9	-	41

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.308.082
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli); altri	572.119
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	306.886
2. altri titoli	265.233
c) titoli di terzi depositati presso terzi	563.024
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	172.939
4. Altre operazioni	366.913

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi ai sensi dell'art. 1 c. 5 lett. b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 8 milioni 910 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	175.897
a) acquisti	121.583
b) vendite	54.314
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	191.016
a) gestioni patrimoniali	57.858
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	90.592
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	153
d) altre quote di Oicr	42.413

Gli importi di cui al punto 1 si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":	161.615	183.669
1. conti correnti	557	419
2. portafoglio centrale	159.781	182.495
3. cassa	656	548
4. altri conti	621	207
b) Rettifiche "avere"	160.105	181.090
1. conti correnti	819	612
2. cedenti effetti e documenti	159.236	180.441
3. altri conti	50	37

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1 milione 510 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE I - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	405		99	504	988
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.281			2.281	2.997
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	
4.	Crediti verso banche		1.308		1.308	4.949
5.	Crediti verso clientela	485	33.383		33.868	50.085
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				-	
7.	Derivati di copertura	X	X		-	
8.	Altre attività	X	X	1	1	15
	Totale	3.171	34.691	100	37.962	59.034

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 1.288 mila euro;
- altri finanziamenti per 20 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 10 milioni 423 mila euro;
- mutui per 19 milioni 469 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 105 mila euro;
- anticipi Sbf per 3 milioni 54 mila euro;
- sconto di portafoglio per 128 mila euro;
- altri finanziamenti per 57 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati altresì ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 148 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti i differenziali sugli interessi rilevati sui derivati connessi con la fair value option.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 334 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione costituiscono parte non rilevante del totale degli stessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	Debiti verso banche centrali	-	X		-	
2.	Debiti verso banche	(94)	X		(94)	(276)
3.	Debiti verso clientela	(5.819)	X		(5.819)	(16.087)
4.	Titoli in circolazione	X	(7.457)		(7.457)	(15.309)
5.	Passività finanziarie di negoziazione				-	(277)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(299)		(299)	(842)
7.	Altre passività e fondi	X	X	(5)	(5)	
8.	Derivati di copertura	X	X		-	
Totale		(5.913)	(7.756)	(5)	(13.674)	(32.791)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 80 mila euro;
- altri debiti per 14 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 3 milioni 616 mila euro;
- depositi per 104 mila euro;
- altri debiti per 10 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 1 milione 892 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 197 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 7 milioni 334 mila euro;
- certificati di deposito per 123 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 411 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse a tasso fisso.

La sottovoce 7 "Altre passività e fondi" comprende gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione per 5 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 32 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di leasing ammontano a 14 mila euro.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	367	378
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.953	2.732
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	5
2. negoziazione di valute	129	98
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	123	115
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	276	314
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	383	283
8. attività di consulenza	301	291
8.1. in materia di investimenti	301	291
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.741	1.626
9.1. gestioni di portafogli	325	437
9.1.1. individuali	325	437
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	831	768
9.3. altri prodotti	585	421
d) servizi di incasso e pagamento	2.847	3.213
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	384	459
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.135	3.336
j) altri servizi	982	1.026
Totale	10.668	11.144

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto principalmente da commissioni su crediti a clientela ordinaria per altri finanziamenti.

L'importo di cui alla sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" - aggiunta con il 1° aggiornamento del 18/11/2009 alla circolare 262/2005 - nella nota integrativa dello scorso esercizio era così ripartito:

- 2 milioni 154 mila euro confluivano alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione";
- 1 milione 182 mila euro erano collocati alla voce j) "altri servizi".

Le sopra menzionate modifiche delle informazioni economico-patrimoniali del 2008, derivanti dalla riclassificazione, si sono rese necessarie al fine di garantire la comparabilità dei bilanci.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) presso propri sportelli:	2.017	1.940
1. gestioni di portafogli	325	437
2. collocamento di titoli	276	314
3. servizi e prodotti di terzi	1.416	1.189
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute		(11)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(53)	(40)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(2)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(49)	(38)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(907)	(1.022)
e) altri servizi	(39)	(84)
Totale	(999)	(1.157)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi su quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	129	50	182	54
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X		X
Totale		129	50	182	54

Trattasi, relativamente alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, dei dividendi percepiti dalle partecipazioni non di controllo e/o collegamento in società del Movimento o connesse con l’operatività bancaria.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	587	325	(14)	(110)	788
1.1 Titoli di debito	583	140	(14)	(19)	690
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4	2			6
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		183		(91)	92
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito					
e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale					
e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	587	325	(14)	(110)	788

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" si riferisce agli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nelle successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	238	(96)	142	100	(16)	84
3.1 Titoli di debito	238	(96)	142	100	(3)	97
3.2 Titoli di capitale			-		(13)	(13)
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	238	(96)	142	100	(16)	84
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	59		59	59		59
Totale passività	59	-	59	59	-	59

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 56 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 198 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	58	36	(12)		82
2.1 Titoli di debito	58	36	(12)		82
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	12		(100)		(88)
Totale	70	36	(112)		(6)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(1.832) (1.832) -	(4.823) (4.823) -	(2.526) (2.526) -	543 543 -	1.281 1.281 -	- -	137 137 -	(7.220) (7.220) -	(4.459) (4.459) -
C. Totale	(1.832)	(4.823)	(2.526)	543	1.281	-	137	(7.220)	(4.459)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale		(9)	X	X	(9)	(19)
C. Quote O.I.C.R.			X		-	-
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
F. Totale	-	(9)	-	-	(9)	(19)

Legenda:

A = da interessi; B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferite alla svalutazione della quota di interessenza detenuta in Società non sottoposte ad influenza notevole e comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	(12.272)	(13.042)
a) salari e stipendi	(8.822)	(9.216)
b) oneri sociali	(2.295)	(2.167)
c) indennità di fine rapporto	(952)	(940)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(56)	(435)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(147)	(284)
2) Altro personale in attività	(290)	(253)
3) Amministratori e sindaci	(333)	(351)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(12.895)	(13.646)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 276 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 300 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -186 mila euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 230 mila euro;
- rivalutazione TFR per -100 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 208 mila euro e "a progetto (co.pro.)", per 82 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 252 mila euro e del Collegio Sindacale per 82 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	187
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	65
c) restante personale dipendente	120
Altro personale	5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 50 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a -11 mila euro;

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -7 mila euro;

Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 66 mila euro;

Benefici pagati (Benefits paid) pari a 8 mila euro;

2) rimborsi per indennità chilometriche per 87 mila euro;

3) indennità di studio per 3 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
Spese di amministrazione	(8.881)	(8.541)
prestazioni professionali	(577)	(455)
oneri cartolarizzazione	(18)	(21)
contributi associativi	(415)	(406)
pubblicità e promozione	(759)	(832)
rappresentanza	(405)	(316)
spese di formazione	(99)	(111)
buoni pasto	(218)	(188)
fitti e canoni passivi	(544)	(569)
elaborazione e trasmissione dati	(2.140)	(2.328)
manutenzioni	(522)	(448)
premi di assicurazione incendi e furti	(213)	(189)
altri premi di assicurazione	(264)	(144)
spese di vigilanza	(25)	(34)
spese di pulizia	(171)	(163)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(152)	(222)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(803)	(782)
utenze e riscaldamento	(283)	(274)
informazioni e visure	(218)	(218)
spese per recupero crediti	(332)	(224)
spese per cause e vertenze	(109)	(73)
altre spese di amministrazione	(614)	(544)
Imposte indirette e tasse	(2.047)	(1.844)
imposta di bollo	(1.393)	(1.359)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(70)	(70)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(371)	(304)
altre imposte	(213)	(111)
Totale spese amministrative	(10.928)	(10.385)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: Voce 160

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(30)		(30)	3
b) oneri per il personale			-	
c) altri			-	
Totale	(30)	-	(30)	3

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.752)	-	-	(1.752)
- Ad uso funzionale	(1.752)			(1.752)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(28)	-	-	(28)
- Ad uso funzionale	(28)			(28)
- Per investimento				-
Totale	(1.780)	-	-	(1.780)

Alla voce A.2 "Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale" sono indicati gli ammortamenti relativi all'immobile che ospita la filiale di Pordenone - Borgomeduna, acquisito con contratto di locazione finanziaria.

I canoni per leasing finanziario corrisposti nell'esercizio sono stati pari a 117 mila euro.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(12)	-	-	(12)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(12)			(12)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	(12)	-	-	(12)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 parte B della Nota.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi non separabili	(25)	(33)
Spese competenza esercizi precedenti	(11)	(8)
Altri oneri di gestione	(19)	(19)
Totale	(55)	(60)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero imposte e tasse	1.749	1.665
Rimborso spese legali per recupero crediti	298	182
Risarcimenti assicurativi	20	16
Affitti attivi su immobili da investimento	16	6
Penali per inadempienze contrattuali	60	216
Altri proventi di gestione	137	94
Totale	2.280	2.179

Nella nota integrativa dello scorso esercizio la tabella conteneva – per 2 milioni 154 mila euro - la sottovoce "addebiti a carico di terzi per tenuta e gestione dei conti correnti".

Per effetto della "prima applicazione" dell'aggiornamento normativo concernente il bilancio delle banche (circolare Banca d'Italia n. 262/05 – l'aggiornamento del 18 novembre 2009), tali proventi sono confluiti alla voce 40 "Commissioni attive".

Le sopra menzionate modifiche con riferimento ai dati al 31 dicembre 2008 e rispetto ai dati pubblicati nel Bilancio annuale alla medesima data, si sono rese necessarie al fine di garantire la comparabilità dei bilanci.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati effetti economici con riferimento alle valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Immobili	-	72
- Utili da cessione		72
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	7	7
- Utili da cessione	8	7
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	7	79

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(2.250)	(2.643)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	124	47
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	332	445
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	540	755
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.254)	(1.396)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(580)	(343)
IRAP	(674)	(758)
Altre imposte (Imposta Sostitutiva - art. 1 L. 244/2007)	-	(295)
Totale	(1.254)	(1.396)

Nelle "Altre imposte" al 31.12.2008 era indicata l'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che aveva consentito il riallineamento - di ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti - fra valori civilistici e fiscali tramite il versamento, appunto, di un'imposta sostitutiva.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.477	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.231)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(3.867)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	2.424	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(1.736)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	6.856	
- variazioni positive permanenti	(2.892)	
Altre variazioni	(171)	
Imponibile fiscale	5.091	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(1.400)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.477	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(175)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(3.849)	
- costi e oneri	18.366	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	1.788	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(1.617)	
Altre variazioni	2.337	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	21.502	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(839)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(11)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(850)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
TOTALE IMPOSTE CORRENTI DI COMPETENZA		(2.250)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Si riportano le tabelle in quanto avvalorate nell'esercizio 2008.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		(4)
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	-	(4)

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Fiscalità corrente (-)		-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	-

La tabella – Importo al 31.12.2008 - è avvalorata a zero in quanto gli importi sono inferiori ai mille Euro.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1 miliardo 159 milioni 208 mila euro, 627 milioni 651 mila euro, pari al 54,14% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività "fuori zona" al 31.12.2009 costituivano il 3,66% (a fronte di un valore massimo del 5%) delle attività di rischio complessivo.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.223
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	878	275	603
	a) variazioni di fair value	823	258	
	b) rigiro a conto economico	55	17	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	55	17	
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			-
40.	Attività immateriali			-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	878	275	603
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)			3.826

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE I – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito (importo e ramo di attività economica); al riguardo si evidenzia che sono state individuate delle soglie di attenzione interne, rapportate all'accordato complessivo ed al patrimonio di vigilanza, relativamente all'esposizione complessiva verso i maggiori clienti, all'esposizione verso specifici settori – rami di attività economica ed al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole e medie imprese e degli artigiani, nonché le piccole attività commerciali e del settore agricolo, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dai prodotti industriali del legno e del mobile.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività non speculativa in titoli ed in derivati OTC.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano

onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo I I delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Nell'ambito delle deleghe assegnate sin dal 1995 dal Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 35 dello Statuto, le pratiche, sostenute dai prescritti pareri tecnici, vengono esaminate e deliberate dagli organi competenti a partire, per gli importi di minore entità, dai Responsabili di Filiale, dai Responsabili di Area, dalla Direzione Affari, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, per gli importi più elevati, dal Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura è svolta per il rinnovo e per il controllo dei rischi in essere.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata con una rete di 25 filiali, raggruppate in 2 Aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile. Le dipendenze sono strutturate con personale addetto alle funzioni di contatto e relazione con la clientela. L'Ufficio Crediti centrale, dipendente dalla Direzione Mercato, analizza e valuta le richieste e le garanzie che le assistono provvedendo a corredare i dati esposti con ulteriori verifiche ed accertamenti. Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è invece affidato all'Ufficio Controllo e recupero crediti dipendente dalla Direzione Pianificazione e controllo, così da garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo. Nel corso dell'anno è stato istituito l'Ufficio Precontenzioso, dipendente dalla Direzione Affari, con il compito di gestire direttamente le posizioni con elevato grado di complessità e/o problematicità, individuate dalla stessa Direzione Affari.

La funzione di Risk Controlling affidata agli uffici dipendenti dalla Direzione e Pianificazione controllo, in staff alla

Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

La Direzione Mercato è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. All'Ufficio Controllo e recupero crediti è affidato il monitoraggio dei crediti "problematici" e la gestione del recupero crediti avvalendosi anche dell'attività svolta, in outsourcing, dalla società specializzata BCC Recupero crediti. La ripartizione dei compiti e responsabilità è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Mercato, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni da parte dell'Ufficio Controllo e recupero Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Aree territoriali, Direzione Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ed altre anomalie rilevanti al fine di valutare il rischio di credito, tra cui quelle che si evidenziano utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

La procedura informatica S.A.R. (scheda andamento rapporto) WEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

L'integrazione del sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è utilizzato su tutte le pratiche di importo rilevante e/o di competenza del Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato il CdA della Banca con delibera del 3 marzo 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dall'ECAI Moody's S.p.A. (agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia) per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati" e "Enti territoriali", nonché "Imprese e altri soggetti", "Organizzazioni Internazionali", "Banche Multilaterali di Sviluppo", "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", "Posizioni verso le cartolarizzazioni").

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 29 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo I Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle

esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi cinque anni;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della Banca e quindi agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità C e/o maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl per le BAE più significative (di norma le prime tre).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio *las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 69,86% del totale dei crediti verso la clientela comprese le cartolarizzazioni.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Conformemente al precedente esercizio, come di seguito descritto, sono continuate le attività, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", atte alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro;

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 60% per quelli non residenziali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie che dia luogo a perdite. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia).

Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo e recupero crediti collocato nella Direzione Pianificazione e controllo. Detta attività si estrinseca

principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					24.336	24.336
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					118.263	118.263
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4. Crediti verso banche					78.334	78.334
5. Crediti verso clientela	15.214	11.688		5.296	798.972	831.170
6. Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
8. Derivati di copertura					-	-
Totale al 31.12.2009	15.214	11.688	-	5.296	1.019.905	1.052.103
Totale al 31.12.2008	11.830	7.855	-	6.027	987.804	1.013.516

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	X	X	24.336	24.336
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	118.263	-	118.263	118.263
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche			-	78.334	-	78.334	78.334
5. Crediti verso clientela	43.483	11.285	32.198	802.304	3.332	798.972	831.170
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura			-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	43.483	11.285	32.198	998.901	3.332	1.019.905	1.052.103
Totale al 31.12.2008	37.087	11.375	25.712	990.490	2.686	987.804	1.013.516

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	-
b) Incagli			X	-
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute			X	-
f) Altre attività	159.457	X		159.457
TOTALE A	159.457	-	-	159.457
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	-
b) Altre	4.617	X		4.617
TOTALE B	4.617	-	-	4.617
TOTALE A + B	164.074	-	-	164.074

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	24.192	8.978	X	15.214
b) Incagli	13.435	1.747	X	11.688
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute	5.856	560	X	5.296
e) Altre attività	863.692	X	3.332	860.360
TOTALE A	907.175	11.285	3.332	892.558
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	301		X	301
b) Altre	96.455	X		96.455
TOTALE B	96.756	-	-	96.756

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	21.272	9.521		6.295
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		303		653
B. Variazioni in aumento	13.470	16.060	-	6.243
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.671	13.812		5.736
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.615	636		
B.3 altre variazioni in aumento	1.184	1.612		507
C. Variazioni in diminuzione	10.550	12.146	-	6.682
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.254		4.162
C.2 cancellazioni	7.479			
C.3 incassi	3.071	1.446		1.715
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.446		805
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	24.192	13.435	-	5.856
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	73	396		1.859

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.442	1.666		267
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		53		28
B. Variazioni in aumento	8.747	485	-	356
B.1 rettifiche di valore	5.812	485		356
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	233			
B.3 altre variazioni in aumento	2.702			
C. Variazioni in diminuzione	9.211	404	-	64
C.1 riprese di valore da valutazione	1.306	235		
C.2 riprese di valore da incasso	282			
C.3 cancellazioni	7.479			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		169		64
C.5 altre variazioni in diminuzione	144			
D. Rettifiche complessive finali	8.978	1.747	-	559
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8	46		216

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated; non vengono, pertanto, compilate le tabelle della presente sezione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: 1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate 1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104	104
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: 2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate 2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104	104

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela **la garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	514.414	346.903	2.467	4.206	-	-	-	-	-	3.568	15	141.600	498.759	
1.1 totalmente garantite	477.736	344.382	1.524	1.662	-	-	-	-	-	3.319	15	126.834	477.736	
- di cui deteriorate	15.523	10.641	65	65	-	-	-	-	-	249	15	4.802	15.523	
1.2 parzialmente garantite	36.678	2.521	943	2.544	-	-	-	-	-	-	-	14.766	21.023	
- di cui deteriorate	2.825	-	5	5	-	-	-	-	-	-	-	1.986	1.991	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	24.773	3.013	658	3.433	-	-	-	-	-	-	1.439	14.726	23.269	
2.1 totalmente garantite	20.548	3.013	423	3.376	-	-	-	-	-	-	368	13.368	20.548	
- di cui deteriorate	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	21	
2.2 parzialmente garantite	4.225	-	235	57	-	-	-	-	-	-	1.071	1.358	2.721	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	5	8	X				12.804	6.752	X	2.405	2.218	X
A.2 Incagli			X			X	58	20	X				10.032	1.311	X	1.598	416	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X						X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X				1.649	155	X	3.648	405	X
A.5 Altre esposizioni	47.051	X	44	X			18.746	X		10	15.000	X	515.655	X	2.420	263.863	X	902
Totale A	47.051						18.809	28		10	15.000		540.140	8.218	2.420	271.514	3.039	902
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X							26		X	19		X
B.2 Incagli			X			X							74		X	182		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X									X			X
B.4 Altre esposizioni		X	28	X			197	X				X	78.126	X		18.104	X	
Totale B							197						78.226			18.305		
Totale (A + B) al 31.12.2009	47.051						19.006	28		10	15.000		618.366	8.218	2.420	289.819	3.039	902
Totale (A + B) al 31.12.2008	49.038						21.193	13		7			605.188	8.176	1.738	280.403	3.186	938

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	15.214	8.978													
A.2 Incagli	11.688	1.747													
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.297	560													
A.4 Esposizioni scadute	854.204	3.330	6.113		43										
A.5 Altre esposizioni															
Totale	886.403	14.615	6.113	2	43	2									
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	44														
B.2 Incagli	257														
B.3 Altre attività deteriorate															
B.4 Altre esposizioni	96.240		215												
Totale	96.541		215												
Totale al 31.12.2009	982.944	14.615	6.328	2	43	2									
Totale al 31.12.2008	955.065	14.059	5.425	1	99	1									

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	157.834		1.506		118					
Totale A	157.834	-	1.506	-	118	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.617									
Totale B	4.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	162.451	-	1.506	-	118	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	147.049	-		-		-		-		-

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	324		123.114		34.396			
A.5 Altre esposizioni								
Totale A	324	-	123.114	-	34.396	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate			4.531		86			
B.4 Altre esposizioni			4.531	-	86	-	-	-
Totale B	-	-	4.531	-	86	-	-	-
Totale al 31.12.2009	324	-	127.645	-	34.482	-	-	-
Totale al 31.12.2008	22		82.631		64.396			

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	25.965
b) Numero	2

La Banca ha due posizioni classificate nella categoria “grandi rischi” secondo la vigente disciplina di vigilanza che, per consistenza, superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.I OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti, in particolare:

- CF 3 perfezionata a giugno 2004;
- CF 5 perfezionata a dicembre 2005;
- CF 6 perfezionata a maggio 2006.

Premessa

Per quanto concerne le operazioni di cartolarizzazione effettuate (tutte e tre in data successiva al 1° gennaio 2004) il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

Finalità

Operazioni di cartolarizzazione di crediti performing

Le cartolarizzazioni dei crediti permettono l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

Le operazioni, pertanto, si connotano come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadrano nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, nonché della possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- possibilità di miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state concluse rispettivamente negli anni 2004, 2005 e 2006 alle cui note integrative si rimanda per una puntuale descrizione delle stesse. Tutte le operazioni si sono concretizzate per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia, individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di criteri oggettivi specificati per ogni operazione, quali:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in Lire/Euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento alla data di segregazione dei portafogli ai fini del perfezionamento dell'operazione;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito;
- i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Dati patrimoniali delle tre operazioni:

descrizione	CF3	Cf5	Cf6	TOTALI
Capitale originario	51.625	50.605	62.025	164.255
Capitale residuo al 01.01.2009	23.026	34.154	43.514	100.694
Saldo ias netto (valore di bilancio) al 31.12.2009	18.348	28.833	36.250	83.431
Saldo ias lordo al 31.12.2009	18.364	28.925	36.613	83.902
Debito residuo v/spv	17.320	27.916	35.405	80.641
Titoli Junior in proprietà	1.044	1.016	1.230	3.290

Ripartizione per vita residua (valore di bilancio) delle tre operazioni:

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Fino ad 1 anno	26	200	0,24
Da 1 a 5 anni	245	9.544	11,44
Oltre 5 anni	955	73.687	88,32
Totale	1.226	83.431	100,00

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Imprese produttive</i>	42	6.455	7,74
<i>Soc artigiane con meno di 20 addetti</i>	37	4.599	5,51
<i>Soc altre con meno di 20 addetti</i>	15	2.176	2,61
<i>Famiglie consumatrici</i>	1.037	63.205	75,76
<i>Famiglie produttrici: artigiani</i>	31	2.081	2,49
<i>Famiglie produttrici: altre</i>	59	3.990	4,78
<i>Altri</i>	5	925	1,11
Totali	1.226	83.431	100,00

Come accennato, le Società veicolo hanno finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione, per ogni operazione, di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:

- Titoli di classe A (titoli senior) per circa il 94% del totale;
- Titoli di classe B (titoli mezzanine) per circa il 4% del totale;
- Titoli di classe C (titoli junior) per circa il 2% del totale.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Note	Denom.	Rating	Tasso
Classe A	Senior	AAA	3ME + da 13 a 23 bps.
Classe B	Mezzanine	A	3ME + da 46 a 60 bps
Classe C	Junior	No Rating	Non Predeterminato

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Ad ogni scadenza le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione Junior o *tranche C*), è sprovvista di *rating*, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.). Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è, quindi, ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri

individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da specifici contratti, la Banca riceve una commissione pari al 0,4% annuo sull'*outstanding* e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in *default*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti *report* mensili, trimestrali e semestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello *status* dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione ed al CdA.

L'attività del *servicer* è soggetta a certificazione annuale da parte di una società di revisione esterna.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto, per ogni operazione, dei contratti di *Interest rate swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli *Senior*, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle *Notes*, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione delle operazioni dal punto di vista contabile, le cartolarizzazioni nel bilancio della Banca sono state riflesse come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e "fuori bilancio"

L'economicità complessiva dell'operazione deriva sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "*ratios*" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello Stato Patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione, il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della *tranche* del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la costituzione del Veicolo. La Banca beneficia, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo *junior* sottoscritto (in funzione della *performance* dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Di seguito si riportano i principali aspetti economici delle tre operazioni:

descrizione	CF3	Cf5	Cf6	TOTALI
<i>Interessi maturati su crediti ceduti</i>	931	1.208	1.613	3.752
<i>Interessi versati a società veicolo</i>	424	677	792	1.893
<i>Interessi maturati su titolo junior classe c</i>	507	531	821	1.859
<i>Rettifiche di valore sui crediti</i>	16	92	363	471
<i>Commissioni di servicing</i>	86	131	167	384

Impatti sul Patrimonio di Vigilanza

Vanno distinti a seconda delle date di effettuazione delle operazioni, come segue:

Operazioni di cartolarizzazione poste in essere prima del 30 settembre 2005

Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca (Credico Finance 3), si utilizza il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale previsto dalla normativa di Vigilanza emanata da Banca d'Italia, di cui alla Circ. 263/06. Inoltre, limitatamente alle fattispecie per le quali è consentita in alternativa al calcolo del requisito patrimoniale la deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (posizioni ponderate al 1250%), la Banca procede al calcolo del requisito stesso secondo l'approccio citato.

Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dopo il 30 settembre 2005

Tali operazioni, poste in essere dopo il 30 settembre 2005 (Credico Finance 5 e Credico Finance 6), sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Le citate disposizioni prevedono, inoltre, che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni, quindi, non sono riconosciute ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio i seguenti titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi:

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
- Titoli Senior	4.500	4.429
- Titoli Mezzanine	5.000	4.909
- Titoli Junior	1.800	1.772
Totale	11.300	11.110

Trattasi di titoli di classe AAA, A e C emessi dalla società veicolo Credico Funding-2 S.r.l. nel contesto di una emissione di obbligazioni da parte delle 78 Banche di Credito Cooperativo partecipanti, acquistate da ICCREA Banca S.p.A. e successivamente cedute alla società veicolo. Per la nostra Banca l'operazione si era concretizzata nell'emissione di un prestito obbligazionario di 60 milioni di Euro con durata sei anni (pari a circa il 5,17% dell'intera operazione che aveva determinato l'emissione di circa 1 miliardo 160 milioni di titoli collocati sull'Euromercato).

La nostra Banca aveva acquistato una quota pari ad 1,8 milioni di Euro di obbligazioni *prive di rating*, quale *Equity prize*, pari al 3% dell'operazione di pertinenza della stessa, che sarà remunerata in un'unica cedola alla scadenza dei sei anni del prestito ad un tasso pari all'Euribor 3m+250 bps.

Nel corso del 2009 si è provveduto ad acquistare ulteriori 4,5 milioni di obbligazioni (titoli senior) relative alla medesima operazione, nell'ottica di costituire parte della provvista necessaria ad estinguere il correlato prestito obbligazionario scadente il 31/05/2010.

Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca: il titolo "C" tra i crediti, il titolo "Senior" ed il titolo "Mezzanine" tra i "Titoli Disponibili per la vendita"(AFS).

Sul versante economico:

- Il titolo junior in portafoglio ha comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso Euribor 3 mesi + 250 bps pari ad Euro 77 mila;
- Il titolo mezzanine in portafoglio ha comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso Euribor 3 mesi + 50 bps pari ad Euro 111 mila;
- Il titolo senior in portafoglio ha comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso Euribor 3 mesi + 20 bps pari ad Euro 65 mila;
- il costo della raccolta è stato per la Banca pari a 1 milione 286 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*, né detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. sezione III - Titolo II - Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia).

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie :												
a) Deteriorate	-	677	644	422	-	-	-	-	-	-	772	772
b) Altre		677	644	422				849			772	772
B. Con attività sottostanti di terzi :												
a) Deteriorate	-	5.273	5.019	2.868	-	-	-	5.836	-	-	5.305	5.305
b) Altre		5.273	5.019	2.868				5.836			5.305	5.305

Nella colonna "Esposizioni per cassa - Titolo Mezzanine" la differenza tra esposizione lorda e netta non deriva da rettifiche di valore in quanto per il titolo - riclassificato nell'esercizio 2008 in aderenza a quanto previsto dall'emendamento allo IAS 19 - si è provveduto ad iscrivere apposita riserva (Riserva per adeguamento fair value), come evidenziato nella nota integrativa dello scorso esercizio.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Retif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività												
A.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività												
A.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività												
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività												
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività												
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 Credito Finance 3	-	5.663	-	3.290	-	-	-	-	-	-	6.077	-
- mutui ipotecari in bonis				1.044							1.704	
C.2 Credito Finance 5	-	-	-	1.016	-	-	-	-	-	-	1.923	-
- mutui ipotecari in bonis												
C.3 Credito Finance 6	-	5.663	-	1.230	-	-	-	-	-	-	2.450	-
- mutui ipotecari in bonis												

Nella colonna "Esposizioni per cassa", per il titolo Mezzanine non è stata avvalorata la colonna "Rettifiche/Riprese di valore" in quanto si è provveduto ad iscrivere apposita riserva, a seguito della riclassificazione a L&R effettuava lo scorso esercizio.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 C.B.O. - collater. bond obligation	4.429		4.909									

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Esposizioni per cassa			9.338	-	1.772	11.110	6.600
- "senior"			4.429			4.429	
- "mezzanine"			4.909			4.909	4.836
- "junior"					1.772	1.772	1.764
2. Esposizioni fuori bilancio							
- "senior"				-		-	-
- "mezzanine"							
- "junior"							

Trattasi dei titoli sottoscritti in relazione all'operazione di C.B.O. descritta nelle "Informazioni di natura qualitativa" della presente sezione.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	9.352	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	9.352	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	9.352	
B. Attività sottostanti di terzi:	527.363	-
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	527.363	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze nelle società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 3	16	18.332	22	4.080		71				
Credico Finance 5	92	28.741	27	3.942		43				
Credico Finance 6	363	35.887	75	4.941		36				

Il valore di bilancio dei cartolarizzati è costituito dalla somma delle attività in bonis e di quelle deteriorate.

Gli incassi di crediti realizzati nell'anno - colonna deteriorate - sono così composti:

- 54 mila euro per interessi;
- 70 mila euro per quota capitale.

I titoli senior relativi alle tre operazioni sono oggetto di rimborso, a norma dei contratti, a partire dal 19° mese dalla data di emissione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito																			
2. Titoli di capitale																			
3. O.I.C.R.																			
4. Finanziamenti																			
B. Strumenti derivati																			
Totale al 31.12.2009																			88.050
di cui deteriorate																			4.619
Totale al 31.12.2008																			83.431
di cui deteriorate																			83.431
																			88.050
																			2.057
																			100.694
																			875

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella colonna delle attività finanziarie disponibili per la vendita trova rappresentazione il valore di bilancio dei titoli oggetto di operazioni di pct passivi con la clientela, mentre nella colonna Crediti verso clientela figura il valore di bilancio delle tre operazioni di cartolarizzazione descritte nella presente sezione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
1. Debiti verso clientela																			
a) a fronte di attività rilevate per intero																			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																			
2. Debiti verso banche																			
a) a fronte di attività rilevate per intero																			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																			
Totale al 31.12.2009																			85.253
Totale al 31.12.2008																			116.655

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione / contabile (Held for Trading) ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del “trading” sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall’operatività in titoli obbligazionari

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell’entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia) il CdA della Banca con la citata delibera del 3 marzo 2008 si è espresso – tra l’altro – a favore:

- dell’adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo della “doppia entrata” per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. “metodo della doppia entrata” che consiste nell’esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell’esercizio 2009 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà, sono monitorati giornalmente con l’ausilio del modello di analisi dei rischi finanziari (V.A.R., Duration) prodotto dal sistema informativo aziendale e utilizzato dall’Ufficio Titoli Centrale

e dall'Internal Audit. Nel corso dell'esercizio 2009 il V.A.R. e la duration del portafoglio di proprietà si sono mantenuti entro i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalla perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Tale attività di negoziazione riguarda principalmente quote di fondi comuni monetari. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	11.044	13.204	-	-	-	-	1.011
1.1 Titoli di debito	-	11.044	13.204	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	11.044	13.204	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	1.011
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.868	1.868	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.868	1.868	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.868	1.868	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	935	934	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	933	934	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono, infatti, delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare, con tale modello, non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi, ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato *vischiosità*) intende cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e, quindi, perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale.

Impatto sul Margine +/- 100bp

Periodo di riferimento: 12 mesi

Data di riferimento: 31/12/2009

Importi in: EUR

MARGINE DI INTERESSE ATTESO	22.442.384
------------------------------------	-------------------

Shock: -1%

Shifted Beta Gap	Bilancio		Derivati	Totale
	Vista	Scadenza		
	Portafoglio di negoziazione (% del margine atteso)			
	0	-182.419	0	-182.419
	0,00%	-0,82%	0,00%	-0,82%

Shock: +1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
0	182.419	0	182.419
0,00%	0,82%	0,00%	0,82%

Sensitivity Banca Portafoglio di Negoziazione

Data di Riferimento: 31/12/2009

Importi in: EUR

Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	Delta Valore Attuale		
				+100bp	Sensitivity +100bp	Sensitivity -100bp
ATTIVO						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.215.379	25.290.223	0,23	0,30	- 57.844	-0,23%
Totale Attivo	25.215.379	25.290.223	0,23	0,30	- 57.844	-0,23%
PASSIVO						
Passività finanziarie di negoziazione						
Totale Passivo						
Valore Patrimonio Netto senza derivati	25.215.379	25.290.223		- 57.844	-0,23%	45.748
						0,18%

Il report mostra le variazioni di valore attuale dell'attivo e del passivo nelle varie ipotesi di shock di tasso.

L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di tasso e variazione di prezzo di un'attività finanziaria (fornita dalla duration).

La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Servizi Amministrativi (nella quale è collocato il comparto *Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 29 settembre 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. I della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bps dello shock di tasso.

Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value* per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *fair value option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso ed a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzate sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca..

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	311.400	485.707	31.556	8.307	68.724	15.997	21.790	10.262
1.1 Titoli di debito	11.265	70.525	17.749	-	30.000	1.772	10.663	10.262
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.265	70.525	17.749		30.000	1.772	10.663	10.262
1.2 Finanziamenti a banche	38.008	30.000	5.008	9	33	1		
1.3 Finanziamenti a clientela	262.127	385.182	8.799	8.298	38.691	14.224	11.127	-
- c/c	240.716							
- altri finanziamenti	21.411	385.182	8.799	8.298	38.691	14.224	11.127	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	21.411	385.182	8.799	8.298	38.691	14.224	11.127	-
2. Passività per cassa	544.686	278.356	71.086	344	25.000	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	498.683	4.610	-	-	-	-	-	-
- c/c	464.179							
- altri debiti	34.504	4.610	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	34.504	4.610						
2.2 Debiti verso banche	37.928	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	15.258							
- altri debiti	22.670							
2.3 Titoli di debito	8.075	273.746	71.086	344	25.000	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.075	273.746	71.086	344	25.000			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	5.182	10.072	-	10.000	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.182	10.072	-	10.000	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5.182	10.072	-	10.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.602	36	-	10.000	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.580	10.036	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	564	6.145	21	21	118	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	559	4.599	17	17	83	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5	1.546	4	4	35	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5	1.546	4	4	35	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	1.546	4	4	35	-	-	-
2. Passività per cassa	5.000	1.718	103	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.990	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.990	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10	1.718	103	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	1.718	103	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	184	74	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	184	74	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	184	74	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	81	37	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	103	37	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono, infatti, delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare, con tale modello, non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi, ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato *vischiosità*) intende cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e, quindi, perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale.

Impatto sul Margine +/- 100bp

Periodo di riferimento: 12 mesi

Data di riferimento: 31/12/2009

Importi in: EUR

MARGINE DI INTERESSE ATTESO

22.442.384

Shifted Beta Gap

Portafoglio bancario
(% del margine atteso)

Shock: -1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
109.356	-1.473.837	58.356	-1.306.124
0,49%	-6,63%	0,26%	-5,88%

Shock: +1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
-109.356	1.473.837	-58.356	1.306.124
-0,49%	6,63%	-0,26%	5,88%

Sensitivity Banca Portafoglio Bancario

Data di Riferimento: 31/12/2009

Importi in: EUR

Importo in: EUR	Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	Delta Valore Attuale				
					+100bp	Sensitivity +100bp	-100bp	Sensitivity -100bp	
ATTIVO									
Cassa e disponibilità liquide	4.309.723	4.309.723							
Attività finanziarie valutate al fair value	9.000	9.360	0,01	0,01	- 1	-0,01%	0	0,00%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	135.350.683	136.430.937	0,48	1,25	- 633.464	-0,46%	613.965	0,45%	
Crediti verso banche	106.865.038	107.122.931	0,14	0,18	- 150.512	-0,14%	108.014	0,10%	
Crediti verso clientela	750.627.841	808.868.690	1,38	10,88	- 10.430.646	-1,29%	11.080.217	1,37%	
di cui:									
Altre forme tecniche	77.752.092	78.354.691	0,21	0,67	- 155.823	-0,20%	149.605	0,19%	
Conti Correnti attivi	178.245.684	187.191.857	1,94	13,03	- 3.426.115	-1,83%	3.616.084	1,93%	
Mutui	412.237.842	456.794.642	1,24	11,35	- 5.265.022	-1,15%	5.643.031	1,24%	
Salvo Buon Fine	82.392.224	86.527.500	1,94	13,03	- 1.583.686	-1,83%	1.671.497	1,93%	
Attività materiali	38.962.102	38.962.102							
Attività immateriali	42.611	42.611							
Attività fiscali correnti	2.241.568	2.241.568							
Attività fiscali anticipate	166.693	166.693							
Altre attività	168.825.214	168.825.214							
Totale Attivo	1.207.400.474	1.266.979.829	0,94	7,10	- 11.214.622	-0,89%	11.802.196	0,93%	
PASSIVO									
Debiti verso banche	39.416.775	39.420.303	0,01	0,02	- 5.662	-0,01%	1.596	0,00%	
Debiti verso clientela	514.465.012	487.867.057	1,73	12,18	- 7.909.294	-1,62%	8.400.553	1,72%	
di cui:									
Altre forme tecniche	13.270.715	13.270.803	0,04	0,04	- 4.927	-0,04%	2.971	0,02%	
Conti Correnti passivi	469.863.556	444.927.790	1,77	12,52	- 7.410.198	-1,67%	7.872.515	1,77%	
Depositi a Risparmio	31.330.741	29.668.464	1,77	12,52	- 494.169	-1,67%	525.067	1,77%	
Titoli in circolazione	378.382.827	379.262.064	0,30	0,58	- 1.103.443	-0,29%	926.827	0,24%	
di cui:									
Altri titoli in circolazione	15.965	15.965							
Certificati di deposito	3.173.862	3.185.251	0,27	0,40	- 8.483	-0,27%	7.344	0,23%	
Prestiti Obbligazionari	375.193.000	376.060.849	0,30	0,58	- 1.094.959	-0,29%	919.483	0,24%	
Passività finanziarie valutate al fair value	9.914.000	10.012.296	2,81	13,65	- 267.849	-2,68%	280.766	2,80%	
Altre passività	187.393.989	187.393.989							
Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili	4.490.270	4.490.270							
Fondi per rischi e oneri: altri fondi	859.783	859.783							
Riserve da valutazione	463.608	463.608							
Riserve	87.819.566	87.819.566							
Sovraprezzi di emissione	1.040.831	1.040.831							
Capitale	251.584	251.584							
Pareggio di bilancio	8.117.609	8.117.609							
Totale Passivo	1.232.615.853	1.206.998.960	0,82	5,25	- 9.286.248	-0,77%	9.609.742	0,80%	
Valore Patrimonio Netto senza derivati									
	64.360.210	149.556.458			- 1.928.374	-1,29%	2.192.455	1,47%	
DERIVATI									
Posizione lunga derivati	12.500.000	12.598.223	3,01	14,63	- 361.367	-2,87%	378.731	3,01%	
Posizione corta derivati	- 12.500.000	- 12.526.535	0,34	0,47	41.300	-0,33%	- 38.118	0,30%	
Totale Derivati		71.688			- 320.066	-446,47%	340.613	475,13%	
Valore Patrimonio Netto con derivati									
	64.360.210	149.628.146			- 2.248.440	-1,50%	2.533.067	1,69%	

Il prospetto riportato nella pagina successiva mostra le variazioni di valore attuale della banca nelle varie ipotesi di shock di tasso.

L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di tasso e variazione di prezzo di un'attività finanziaria (fornita dalla duration).

La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza.

2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela ed in generale dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.020	108	78	2.985	1.648	30
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.940	108	1	2.985	212	30
A.4 Finanziamenti a clientela	80		77		1.436	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	33	4		8	12	1
C. Passività finanziarie	2.039	87	78	2.975	1.633	10
C.1 Debiti verso banche	306	5	78		1.440	3
C.2 Debiti verso clientela	1.733	82		2.975	193	7
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	8					
E. Derivati finanziari	134	119		3	1	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	134	119	-	3	1	-
+ posizioni lunghe	56	62				
+ posizioni corte	78	57		3	1	
Totale attività	2.109	174	78	2.993	1.660	31
Totale passività	2.125	144	78	2.978	1.634	10
Sbilancio (+/-)	(16)	30	-	15	26	21

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tpologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.868	-	6.104	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.868		6.104	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.868	-	6.104	-
Valori medi	1.868		6.104	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tpologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.500	-	17.528	-
a) Opzioni			28	
b) Swap	12.500		17.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	75	-	1.641	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	75		1.641	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	12.575	-	19.169	-
Valori medi	12.575		19.169	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2	-	6	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		6	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	86	-	201	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	85		177	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1		24	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	88	-	207	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	23	-	23	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	22			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap	1			
e) Forward			23	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	23	-	23	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							1.870 1.868 2

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non ha posto in essere contratti rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	12.614	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	12.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	86	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(22)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	50	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	38	-	-	36	-
- valore nozionale	-	-	37	-	-	37	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	(1)	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non ha posto in essere contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.868	-	-	1.868
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.868	-	-	1.868
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.575	10.000	-	12.575
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.500	10.000	-	12.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	75	-	-	75
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	4.443	10.000	-	14.443
Totale al 31.12.2008	22.801	2.500	-	25.301

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha stipulato derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità, a cui la Banca è esposta, sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca, in data 23/02/2009 ha approvato (aggiornata in data 25.01.2010) una regolamentazione interna sulla gestione e sul controllo della liquidità secondo lo *standard di liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

Tale *liquidity policy* prevede:

- un modello organizzativo con assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei modelli e delle matrici per la misurazione, il monitoraggio e il controllo del rischio di liquidità, nonché per l'esecuzione di stress test;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) con descrizione degli indicatori per la valutazione di possibili situazioni di crisi (specifiche della singola banca o sistemiche), dei processi organizzativi "ad hoc" e degli interventi, al fine di ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di liquidità è composto da tre differenti fasi:

- definizione degli indirizzi strategici, consistente nella individuazione delle strategie, delle *policy organizzative*, dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*;
- liquidità operativa, che comprende le attività operative per la gestione del rischio di liquidità di breve periodo (entro i 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, nell'orizzonte dei prossimi 12 mesi;
- liquidità strutturale (oltre i 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

In particolare, le nuove regole organizzative attribuiscono al CdA della Banca la responsabilità di definire le strategie e le politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Servizi Amministrativi conformemente ai citati indirizzi strategici; il processo si struttura con tempistiche differenti:

- giornalmente essa interroga i sistemi informatici per il presidio dei saldi liquidi sulle banche corrispondenti (dati in linea) analizzando, in particolare, il saldo attuale e prospettico dei flussi in entrata ed in uscita verso l'Istituto centrale di Categoria (Conto di Regolamento Giornaliero), tenendo conto delle principali previsioni di incassi e pagamenti;
- mensilmente, con il supporto fornito dalla Pianificazione strategica e gestione dei rischi e dalle Direzioni Commerciale e Affari, essa analizza la "situazione *cash flow*" con orizzonte temporale 1- 3 mesi prodotta dal sistema informativo, mediante l'implementazione di dati di natura gestionale (quali report ALM) e le principali previsioni di incassi e pagamenti significativi (per esempio: pagamenti di imposte e tasse, riversamenti di tesoreria, erogazioni imminenti di mutui, ecc);
- trimestralmente, utilizzando specifico *software* messo a disposizione dal sistema informativo e/o specifica reportistica prodotta dall'Istituto Centrale di Categoria e fornita per il tramite della Federazione Regionale delle BCC, essa esamina la "*maturity ladder*", con orizzonte temporale fino a 12 mesi. La "*maturity ladder*" viene utilizzata a fini gestionali dall'Area Servizi Amministrativi per monitorare i gap periodali e cumulati non previsti nella "situazione *cash flow*", fornendo in tal modo alla Pianificazione strategica e gestione dei rischi ed al Comitato di Direzione informazioni per organizzare le manovre correttive al fine di minimizzare l'esposizione al rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità è, invece, in capo alla Funzione di *Risk Controlling* ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità operativa verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder*.

Le tipiche azioni svolte a tal fine consistono:

- nella gestione del profilo degli esborsi di liquidità;
- nel monitoraggio della consistenza e del grado di utilizzo delle APM;
- nella gestione della riserva obbligatoria;
- nell'analisi della situazione della Banca nell'orizzonte tra i 3 e i 12 mesi ed esecuzione di opportune manovre correttive volte a minimizzare il rischio di liquidità.

La gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale oltre i 12 mesi.

Nella gestione della liquidità per un periodo superiore ai 12 mesi si provvede ad allungare il profilo delle scadenze delle passività, in modo tale da ridurre le poste del *funding* più volatili; si finanzia la crescita aziendale attraverso la definizione delle scadenze più appropriate nell'ambito della pianificazione finanziaria strategica; si provvede, inoltre, alla conciliazione tra il fabbisogno di raccolta a medio/lungo termine con la necessità di minimizzarne il costo e diversificare le fonti.

Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale la Banca assume a riferimento le regole sulla trasformazione delle scadenze così come definite dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali regole, sebbene abrogate nel febbraio 2006, si ritiene possano essere utilizzate come principio di sana e prudente gestione.

Attraverso l'adozione della sopra citata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono, quindi, definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e gli strumenti per la attivazione/gestione di quest'ultima (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e da linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria e la Cassa Centrale per soddisfare inattese esigenze di liquidità, rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro.

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	276.444	1.999	1.527	28.965	66.943	34.847	301.830	228.090	10.262
A.1 Titoli di Stato	568	3			199	3.556	43.495	26.306	10.262
A.2 Altri titoli di debito	1.011					206	88.796	1.590	
A.3 Quote O.I.C.R.	274.865							200.194	
A.4 Finanziamenti	28.095	1.996	1.527	28.965	66.744	31.085	169.539		
- banche									
- clientela				9.915	30.000	8	32	1	
Passività per cassa	535.652	4.129	1.527	19.050	36.744	31.077	169.507	200.193	
B.1 Depositi	534.046	1.29	191	1.144	5.659	8.270	283.709	19.030	
- banche	39.459			4		383	661		
- clientela	494.587	129				292			
B.2 Titoli di debito	671	2.718	191	288	3.383	7.887	283.048	19.030	
B.3 Altre passività	935	1.282		852	2.276				
Operazioni "fuori bilancio"	3.558	264	-	-	2.343	263	3.701	4.893	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.051	-	-	-	1.940	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.037	-	-	-	970	-	-	-	-
- posizioni corte	1.014	-	-	-	970	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi	1.258	264	-	-	-	93	57	270	-
- posizioni lunghe	551		-	-	-	93	57	270	-
- posizioni corte	707	264	-	-	-				-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	249				33	170	3.644	4.623	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute.

[illegible]

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione, dal 1° luglio 2008 della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alle pendenze legali in essere si rimanda alla sezione 12 del passivo ed alla Relazione sulla Gestione – Altre informazioni.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra la funzione di Audit sul sistema informativo è affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con revisione annuale; di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2008 la Banca ha adottato il Codice Etico ed il Regolamento disciplinare per i soggetti apicali.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Informazioni di natura quantitativa

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono state attentamente analizzati ma non si è provveduto ad effettuare specifici accantonamenti in quanto non ricorrono gli estremi previsti dallo IAS 37 (obbligazione attuale come risultato di un fatto vincolante). I procedimenti legali in corso, potenzialmente in grado di generare passività potenziali, sono, come anzidetto, evidenziati nella sezione 12 del passivo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione I - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Capitale	252	239
2. Sovrapprezzi di emissione	1.041	912
3. Riserve	86.574	80.398
- di utili	86.574	80.398
a) legale	85.996	79.820
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	578	578
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3.525	2.922
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(378)	(977)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.028	4.028
- Adeguamento fair value attività finanziarie	(125)	(129)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.223	6.700
Totale	94.615	91.171

La tabella è stata modificata per effetto dell'inserimento della riga "Adeguamento fair value attività finanziarie" in quanto la Riserva derivante dall'emendamento allo IAS 39 - per il quale si era riclassificato un titolo da AFS a L&R nel dicembre 2008 - non rientra tra quelle previste nella tabella di cui sopra.

La riduzione di 4 mila euro è determinata dall'ammortamento della riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita - riclassificate al portafoglio "crediti" - effettuato con il criterio dell'interesse effettivo sulla base della vita utile residua dell'investimento e contabilizzato nella voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Il capitale della Banca è costituito da numero 97.513 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione I 4 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(306)		(918)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(72)		(59)
4. Finanziamenti				
Totale	-	(378)	-	(977)

Nella colonna “riserva negativa” è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(918)		(59)	
2. Variazioni positive	1.072	-	60	-
2.1 Incrementi di fair value	949		41	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	84	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	84		-	
2.3 Altre variazioni	39		19	
3. Variazioni negative	460	-	73	-
3.1 Riduzioni di fair value	106		61	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	29		-	
3.4 Altre variazioni	325		12	
4. Rimanenze finali	(306)	-	(72)	-

Le variazioni del fair value sono esposte, al lordo dell'effetto fiscale, nelle sottovoci 2.1 e 3.1.

Le sottovoci 2.3 e 3.4 “altre variazioni” contengono, conseguentemente, anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte sia differite (attive e passive) che correnti.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti.

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le passività subordinate emesse concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Per il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre si rimanda alla sezione 3.2 del passivo nella quale le stesse sono indicate.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	90.792	87.718
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 503	- 1.107
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	- 503	- 1.107
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	90.289	86.611
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 2.266	- 2.109
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	88.023	84.502
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.029	19.027
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	16.029	19.027
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 2.266	- 2.066
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	13.763	16.961
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	101.786	101.463
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	101.786	101.463

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier I capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione I, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio) pari al 9,77% (10,22% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,30% (12,27% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti rispetto allo scorso anno sia per l'aumento dei crediti problematici (sofferenze, incagli, scaduti) che per la diversa modalità di calcolo dell'assorbimento patrimoniale derivante dalle operazioni di cartolarizzazione. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita anche a seguito dell'incremento del requisito relativo al rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2007-2009) che a dicembre 2009 risulta pari a 5 milioni 82 mila Euro.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza in misura minore rispetto alle attività di rischio a seguito, principalmente, di un diminuito utile di esercizio, dell'ammortamento del primo quinto del prestito obbligazionario subordinato e del sopra citato aumento dei crediti problematici.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 29 milioni 713 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.145.280	1.098.021	825.438	764.339
1. Metodologia standardizzata	1.126.728	1.083.027	790.853	736.773
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	18.552	14.994	34.585	27.566
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			66.035	61.147
B.2 Rischi di mercato			956	325
1. Metodologia standardizzata			956	325
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			5.082	4.703
1. Modello base			5.082	4.703
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			72.073	66.175
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			900.913	827.188
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,77	10,22
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,30	12,27

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non avendo effettuato la Banca operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, la presente sezione non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	646
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	63
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dello scorso 24 maggio 2009. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	549	1.883	11	160
Altre parti correlate	3.643	1.189	21	5.131
Totale	4.192	3.072	32	5.291

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate a fine esercizio non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2009, sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, è stato a noi trasmesso nei termini di legge ed è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali: International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, recepiti dalla Commissione Europea con i regolamenti comunitari di riferimento e agli schemi e regole di compilazione previsti dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, tenuto conto dei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

Il bilancio è composto da cinque distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, di cui si riporta in forma riassuntiva le risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 1.118.012.405
Passivo e patrimonio netto	€ 1.114.789.480
Utile dell'esercizio	€ 3.222.925

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 4.477.032
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (-) 1.254.107
Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	€ (-) =
Utile dell'esercizio	€ 3.222.925

La nota integrativa contiene, oltre ai criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Lo stato patrimoniale ed il conto economico riportano anche i dati dell'esercizio precedente determinati applicando gli stessi principi contabili specificati in premessa.

La relazione degli amministratori sulla gestione, che accompagna il bilancio, rappresenta la situazione della vostra Banca di Credito Cooperativo, l'andamento della gestione nel corso del 2009 nei suoi elementi più significativi, la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio e le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile e dell'art. 8 dello statuto sociale.

Riteniamo corretti, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 secondo comma della legge 59/92, i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità al carattere cooperativo della società e specificati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Le condizioni previste dall'art. 2513 del codice civile relative alla mutualità prevalente sono documentate dagli amministratori nella nota integrativa.

La nostra attività è stata svolta in ottemperanza alle norme del codice civile e dello statuto sociale, alle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile:

abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla banca. Riteniamo, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate dagli amministratori sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della banca, anche attraverso informazioni raccolte dai responsabili delle funzioni. Sul punto non abbiamo osservazioni da porre alla Vostra attenzione.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito di informazioni acquisite dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali.

Abbiamo rilevato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni della banca attraverso l'analisi delle relazioni dell'internal audit e dei responsabili al controllo interno. Abbiamo partecipato ai lavori della commissione per i controlli interni ed i rischi aziendali, costituita da membri del consiglio di amministrazione non investiti di particolari poteri. Non abbiamo osservazioni da riferire in merito.

Abbiamo partecipato ai 28 consigli d'amministrazione ed ai 20 comitati esecutivi che si sono svolti nell'anno 2009; confermiamo che l'attività degli amministratori è stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della banca.

Abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2009, 16 verifiche sia collegiali che individuali, avvalendoci ove necessario della collaborazione delle strutture di controllo interno e di contabilità della banca; dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emerse irregolarità o violazioni da comunicare alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 D.L.vo 01.09.1993 n. 385.

Non abbiamo ricevuto da parte dei soci denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi.

Le operazioni con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca, sono state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D.L.vo 01.09.1993 n. 385. I crediti erogati e le garanzie personali rilasciate direttamente, i crediti erogati e le garanzie prestate a soggetti collegati agli amministratori e sindaci e quelli utilizzati alla data del 31.12.2009 sono indicati in nota integrativa.

La banca non ha attribuito ai componenti del collegio sindacale ulteriori incarichi oltre a quelli stabiliti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha svolto la propria attività di revisione e controllo dell'attività della banca, senza rilevare criticità nella gestione.

L'assemblea dei soci in data 18 maggio 2008 ha dato l'incarico di svolgere il controllo contabile ai sensi degli artt. 2409 bis e seguenti del codice civile, per tre esercizi (2008-2010), alla società Deloitte & Touche S.p.A.. Il responsabile della revisione ci ha illustrato l'attività svolta e ci ha anticipato che la relazione sul bilancio chiuso al 31.12.2009 sottoposto a revisione, sarà rilasciato senza rilievi e richiami di informativa. Risulta che alla società Deloitte & Touche S.p.A. è stato conferito un solo ulteriore incarico, oltre a quello deliberato dall'assemblea, relativo alla revisione volontaria richiesta dalle autorità fiscali degli Stati Uniti d'America per la tassazione dei redditi di capitale di fonte U.S.A. percepiti da non residenti in tale stato, a seguito dell'accordo con ICCREA BANCA SpA, intermediario qualificato per tali strumenti finanziari. Non risulta che siano stati conferiti incarichi a soggetti legati alla stessa società da rapporti continuativi.

Esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2009 e precisiamo che la proposta di destinazione dell'utile, formulata dal consiglio di amministrazione, è conforme alla normativa vigente ed alle previsioni statutarie.

Con l'approvazione del bilancio 2009 viene a scadere il nostro mandato e desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ai signori soci per la fiducia accordataci, al consiglio di amministrazione per il corretto confronto ed alla direzione ed al personale per la collaborazione ricevuta nello svolgimento del nostro incarico. Un ringraziamento particolare viene rivolto alla Banca d'Italia locale per l'attenzione e la disponibilità ricevuta.

Azzano Decimo, 12 aprile 2010.

IL COLLEGIO SINDACALE

Paggiaro Luigi - presidente

Cinelli Renato - sindaco effettivo

Pellegrini Valerio - sindaco effettivo



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE
(ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)**

**Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE S. C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 14 aprile 2010



SVILUPPO DELLA BCC
DAL 2000 AL 2009

SVILUPPO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE DAL 2000 AL 2009:

VOCI DI BILANCIO	2000	2001	2002	2003	2004	2005(*)	2006(*)	2007(*)	2008(*)	2009(*)
ATTIVO										
Cassa e banche	26.661	36.489	35.667	26.656	24.097	40.915	81.550	91.624	107.687	82.642
Titoli	118.986	105.667	91.374	81.362	115.329	112.932	121.998	105.923	103.098	159.886
Impieghi	287.934	314.913	390.258	468.610	488.001	612.402	694.410	736.040	807.061	831.170
Immobilizzazioni nette	13.554	15.346	17.282	18.252	22.415	22.072	23.285	25.894	25.663	28.278
Conto Economico - Spese	27.725	30.966	32.605	34.156	33.725	38.662	46.084	54.895	66.131	48.807
Utile d'esercizio	3.686	4.552	6.014	5.069	5.047	3.812	5.044	8.856	6.700	3.223
PASSIVO										
Raccolta diretta	339.179	395.994	442.307	471.485	567.156	689.845	807.854	826.522	924.692	967.175
Depositi e c/c banche	60.108	26.055	35.492	60.021	22.627	34.040	46.064	36.297	23.463	39.759
Raccolta indiretta	228.047	224.462	244.939	274.439	291.913	360.320	381.368	409.258	380.241	465.048
Patrimonio Netto e fondi	43.158	46.850	50.814	55.786	60.768	64.715	73.381	78.217	84.471	91.392
Conto Economico - Rendite	31.412	35.519	38.619	39.225	38.771	42.474	51.128	63.751	72.831	52.030
Soci	3.657	3.941	4.116	4.340	4.813	5.292	5.634	6.116	7.026	7.907
Dipendenti	139	153	166	171	176	176	179	180	187	187
Sportelli	16	17	18	19	21	21	22	23	25	25

(*) importi iscritti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli importi sono espressi in migliaia di euro.



Sede Legale

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636201 - Fax 0434.636191 - ABI 8356 - internet: www.bccpn.it

Filiali

ANNONE VENETO (VE) - Piazza Vittorio Veneto, 17 - Tel. 0422.769763 - Fax 0422.760828 - ABI 8356 - CAB 35980

AVIANO - Via G. Mazzini, 2 - Tel. 0434.661500 - Fax 0434.660038 - ABI 8356 - CAB 64770

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636201 - Fax 0434.636101 - ABI 8356 - CAB 64780

BRUGNERA - Via Ungaresca, 11 - Tel. 0434.613625 - Fax 0434.613390 - ABI 8356 - CAB 64790

CECCHINI di Pasiano - Via Garibaldi, 10 - Tel. 0434.621385 - Fax 0434.610695 - ABI 8356 - CAB 64930

CORDENONS - Piazza della Vittoria, 83/A - Tel. 0434.457878 - Fax 0434.582959 - ABI 8356 - CAB 64850

CORVA di Azzano Decimo - Via Centrale, 10 - Tel. 0434.189900 - Fax 0434.189021 - ABI 8356 - CAB 64782

FIUME VENETO - Viale della Repubblica, 32 - Tel. 0434.957185 - Fax 0434.957201 - ABI 8356 - CAB 64870

MANSUÈ (TV) - Piazza S.Tiziano, 1 - Tel. 0422.711041 - Fax 0422.741993 - ABI 8356 - CAB 62250

MEDUNA DI LIVENZA (TV) - Via Garibaldi, 8 - Tel. 0422.767747 - Fax 0422.767751 - ABI 8356 - CAB 62300

PORCIA - Via Forniz, 3 - Tel. 0434.590039 - Fax 0434.590057 - ABI 8356 - CAB 64950

PORDENONE - Via Beato Odorico, 2 - Tel. 0434.209010 - Fax 0434.209037 - ABI 8356 - CAB 12500

PORDENONE Ag. 1 TORRE di Pordenone - Via Piave, 1 - Tel. 0434.536205 - Fax 0434.542369 - ABI 8356 - CAB 12501

PORDENONE Ag. 2 BORGOMEDUNA - Via S. Giuliano, 1 - Tel. 0434.521633 - Fax 0434.242899 - ABI 8356 - CAB 12502

PORDENONE Ag. 3 - Via Mazzini, 47/D - Tel. 0434.247647 - Fax 0434.246707 - ABI 8356 - CAB 12503

PORDENONE Ag. 4 TORRE di Pordenone - Via D. Chiesa, 4 - Tel. 0434.189910 - Fax 0434.189020 - ABI 8356 - CAB 12504

PRATA DI PORDENONE - Via C. Battisti, 28 - Tel. 0434.611261 - Fax 0434.611182 - ABI 8356 - CAB 64960

PRAVISDOMINI - Via Roma, 10 - Tel. 0434.644235 - Fax 0434.644689 - ABI 8356 - CAB 64970

SACILE - Viale Trieste, 80 - Tel. 0434.782410 - Fax 0434.783857 - ABI 8356 - CAB 64990

SAN GIOVANNI di Casarsa - Piazza della Vittoria, 15 - Tel. 0434.870771 - Fax 0434.870774 - ABI 8356 - CAB 64810

SAN QUIRINO - Piazza Roma, 3 - Tel. 0434.918962 - Fax 0434.918692 - ABI 8356 - CAB 65080

SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Via P. Amalteo, 26 - Tel. 0434.80599 - Fax 0434.877191 - ABI 8356 - CAB 65010

TIEZZO di Azzano Decimo - Via IV Novembre, 31 - Tel. 0434.646200 - Fax 0434.646151 - ABI 8356 - CAB 64781

VIGONOVO di Fontanafredda - Via G. Puccini, 10 - Tel. 0434.565861 - Fax 0434.997146 - ABI 8356 - CAB 64880

VILLOTTA di Chions - Via Vittorio Veneto, 4 - Tel. 0434.630639 - Fax 0434.630655 - ABI 8356 - CAB 64820

Ufficio Soci

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636288 - e-mail: ufficiosoci@bccpn.it

Ulteriori Bancomat

AZZANO DECIMO - Viale Rimembranze, 83

AVIANO – Fraz. PIANCAVALLO - Piazzale della Puppa, 1

PORDENONE - c/o Consorzio Universitario di Pordenone - Via Prasecco, 3

PORDENONE - c/o Centro Formazione Pordenone “Villaggio del Fanciullo” - Via de la Comina, 25

Sale Convegni

AZZANO DECIMO - Via Don Bosco, 1 - (presso Associazione S. Pietro Apostolo)

BRUGNERA - Via Ungaresca, 11

PORDENONE - Via G. Mazzini, 47

PRAVISDOMINI - Via Roma, 10 - (sala Franco Verona)

SAN QUIRINO - Piazza Roma, 3

AVIANO – Via L. Longo, 1



Pordenonese

per lo sviluppo del territorio